



MAESTRI IN PENSIONE

INGEGNERIA

Il '68 e la Torre di Pisa, le due entusiasmati avventure del prof. Carlo Viggiani



GIURISPRUDENZA

Un docente molto amato dagli studenti Amirante: *"confesso di aver vissuto"*



Fuori ruolo un amministrativista di rango: il prof. PALMA

IL RITORNO DI TESSITORE:

bacchettate per tutti, *"ma non romperò le scatole"*

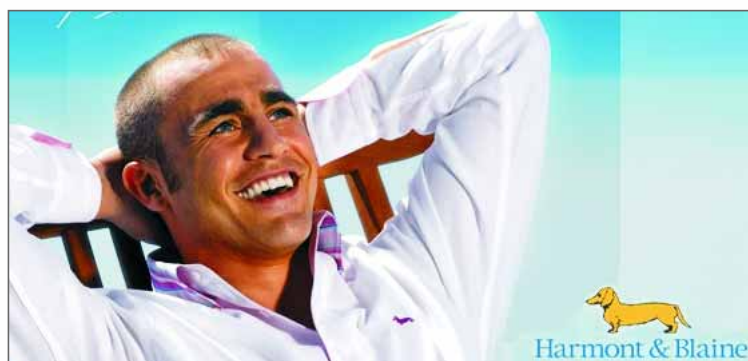


ECONOMIA

Testimonianze al corso del prof. Stampacchia

Harmont&Blaine:

"fare eccellenza a Napoli si può"



SCIENZE

Parte un ciclo di seminari multidisciplinari

PARTHENOPE

Convegno sulla Class Action
Relatore il prof. Ruffolo, volto noto della Rai

ELEZIONI PRESIDI

ARCHITETTURA al voto il 15 maggio

De Vivo candidato a LETTERE



Notte bianca e un incontro sulla didattica alla S.U.N.

Ancora una volta, come sei anni fa, la Facoltà di Architettura si presenta divisa al voto del **15 maggio** per l'elezione del Preside. Tra: progetto, identità, didattica, ruolo in città e nel panorama nazionale. Quattro i candidati e tutti di spessore, in un voto che di fatto diventa una sorta di **primarie**, che chiamerà **al voto 164 aventi diritto**: 116 professori ordinari ed associati; 40 ricercatori; 5 rappresentanti degli studenti e 3 del personale.

I CANDIDATI

La prof.ssa **Roberta Amirante**, napoletana, 50 anni, è docente di Progettazione Architettonica e Urbana e Presidente del Corso di Laurea in Architettura Magistrale. I temi di ricerca: le aree portuali, la costa, le aree industriali, le infrastrutture, i grandi complessi monumentali dismessi. Negli ultimi anni si è occupata anche di ricerca sulla didattica: è stata relatore in molti seminari organizzati in alcune Facoltà italiane.

63 anni a luglio, napoletano, il prof. **Alessandro Baratta**, professore ordinario dal 1980 di Scienza delle Costruzioni. E' stato componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo e delegato alla Edilizia del Polo delle Scienze e delle Tecnologie. A seguito del sisma del 1980, ha partecipato attivamente alle iniziative della Facoltà, collaborando alla valutazione del danno sismico e della agibilità degli edifici nelle zone colpite dal sisma. E' inoltre autore o coautore di oltre 220 pubblicazioni scientifiche.

63 anni anche per il prof. **Claudio Claudi**, ordinario di Tecnologia dell'Architettura. E' Direttore del Dipartimento di Progettazione Urbana, Presidente del Corso di Laurea in Architettura Tab. XXX, membro del

Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo. Ha sviluppato e svolge ricerche sulle ricadute innescate dall'impiego di materiali leggeri e innovativi nella progettazione; sull'innovazione tecnologica intesa come strategia e strumento per controllare e gestire l'attuale complessità del costruire; sui processi di assemblaggio a secco.

Ordinario di Progettazione Architettonica e Urbana, il prof. **Rolando Scarano** è rappresentante della Facoltà di Architettura nella Commissione Scientifica del Polo delle Scienze e delle Tecnologie. E' stato, tra gli altri incarichi istituzionali, componente della Consulta Tecnica per le Aree Naturali Protette del Ministero dell'Ambiente. Ha pubblicato numerosi libri sulle tematiche della progettazione architettonica e sulle problematiche territoriali e ambientali.

Sui numeri scorsi abbiamo presentato i loro programmi. Che potremmo racchiudere in quattro spot: *"priorità su didattica e cambiamento del clima in Facoltà"* (Amirante); *"dialogo, riassetto didattico e prestigio della Facoltà"* (Baratta); *"qualità, efficienza di gestione e fare sistema"* (Claudi); *"riadeguare il numero dei corsi e monitoraggio dei Corsi di Laurea"* (Scarano).

Le previsioni della vigilia. A pochi giorni dal voto, finora, ancora non si sono tenuti incontri pubblici con i quattro candidati. Uno, con i ricercatori, ci sarà il 6 maggio; un altro, richiesto dai rappresentanti degli studenti, nei giorni successivi.

ELEZIONI IL 15 MAGGIO

Architettura divisa vota il Preside



Però, ogni candidato ha già contattato, uno ad uno, tutti gli elettori, docenti e ricercatori, e sondato gli studenti.

In una Facoltà dove *"quasi tutti sono amici di tutti"*, come sostiene più di un docente - ma dove le contrapposizioni e gli individualismi sono nel DNA - colpisce che non *"si riesca mai a trovare una sintesi unitaria"*, *"con danno per la Facoltà che, a veti contrapposti, cammina disunita verso il futuro"*, dice un docente che preferisce l'anonimato. Da registrare che c'è ancora chi si chiede come si schiera il prof. **Uberto Siola**, già Preside per 17 anni, e quanto peserà la sua sfera d'influenza. Per numero di votanti, 40, avranno stavolta un peso particolare anche i ricercatori (si veda l'arti-

colo a pag. 6). Intanto si registra un primato, quello di due docenti candidati, espressione dello stesso Dipartimento, **Progettazione Urbana**. E fra i pronostici sono proprio questi due candidati, i professori Claudi e Amirante, ad essere considerati in vantaggio: il primo per la vasta esperienza negli organi di governo della Facoltà e dell'Ateneo, sempre con ampi suffragi, ed in qualche modo garante di tutte le espressioni della Facoltà; la seconda per l'eccellente lavoro nella Consulta sulla Didattica della Facoltà e per una candidatura partita con largo anticipo, che ha prodotto la presa di impegno di alcuni docenti, oltre la stima, soprattutto dei docenti giovani, per la docente e il lavoro svolto finora. (P.I.)

> Riduzione CINEMA

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

CINEMA CONVENZIONATI:

- Happy Maxicinema - Porte di Napoli
- Modernissimo Napoli - sale 1-2-3
- Big Maxicinema Caserta Sud
- Ambasciatori Napoli - via Crispi
- Vittoria Napoli - via Piscicelli
- Gaveli Multisala - Benevento

CONSEGNA ALLA CASSA E...

Mercoledì e Giovedì
PAGHI SOLO
€ 3,00

Lunedì, Martedì e Venerdì
PAGHI SOLO
€ 3,50

星辰
stellafilm

TAGLIANDO VALIDO

www.ateneapoli.it DAL 07/05/08 AL 20/05/08

AD ESCLUSIONE DEI GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI



Sconto del 15%
su tutti i libri e la cartoleria
Sconto dal 6% al 10%
su tutti i libri universitari e professionali

Stazione Mergellina | Stazione di Campi Flegrei

ATENEAPOLI

**È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI**

Il prossimo numero sarà
in edicola il 21 maggio

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI

BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 15,50

DOCENTI: EURO 17,50

SOSTENITORE ORDINARIO:

EURO 26,00

SOSTENITORE STRAORDINARIO:

EURO 103,00

INTERNET

http://www.ateneapoli.it

e-m@il

posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 8 ANNO XXIV

(n. 453 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Paolo Iannotti (081.291401)

e-mail: direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori

Sara Pepe, Maddalena Esposito,
Simona Pasquale, Valentina Orellana,
Fabrizio Geremicca, Viola Sarnelli.

ufficio pubblicità

Gennaro Varriale (081.291166)

e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria

Telefono e Fax 081.446654

e-mail: posta@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l.

Amministratore: Gennaro Varriale

uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)

80138 - Napoli - tel. 081.291166

tipografia

ellemme stampa - Via Malatesta, 40 (NA)

distribuzione

Intramedia - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il

30 aprile 2008



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

“Rientro a pienissimo tempo, ma non ho intenzione di rompere le scatole a nessuno. Lo dico per i lettori di *Ateneapoli*” è la dichiarazione con cui l'ex Rettore ed Accademico dei Lincei, prof. **Fulvio Tessitore**, il 24 aprile, - visibilmente abbronzato - annuncia ad *Ateneapoli* il suo ritorno all'Università, appunto “a tempo pienissimo, dal 28 aprile”, a conclusione di due legislature parlamentari. Tra l'altro, rientra come **decano** della Facoltà di Lettere e, a seguito dell'elezione alla Camera del Preside **Eugenio Mazzarella**, anche, da Statuto, come Preside pro-tempore. Quindi è d'obbligo la domanda: farà il Preside di Lettere? “No. Per l'amor di Dio. Sono solo il decano e forse Preside pro-tempore. Ma dopo oltre 20 anni di Presidenza di Lettere - tra Napoli e Salerno - e 8 di Rettorato, basta. Anzi, indirò, come decano, le elezioni per il Preside al più presto e chiederò al Rettore di assegnare da subito le funzioni al Preside eletto, rimanendo io a sovrintendere sulla legittimità degli atti, fino al 31 ottobre”. Il prof. Tessitore è stato tra i più giovani professori ordinari italiani a 28 anni, Preside a Magistero di Salerno a 31 anni (dal 1968 al 1973), quindi Preside a Lettere Federico II per 16 anni - dal 1978 al 1993 - e Rettore dal 1993 al maggio 2001. Quindi parlamentare DS-Ulivo.

“Ricorrerò contro la riduzione del fuori ruolo”

Dall'anno prossimo, il prof. **Fulvio Tessitore**, oggi ha 71 anni, sarà professore fuori ruolo. Ed in quanto tale contesta, da subito, la norma approvata in Legge finanziaria, a dicembre scorso, che riduce da tre ad un anno il fuori ruolo dei professori. “Non ho ancora presentato il ricorso al Tar o al Consiglio di Stato - afferma - solo perché secondo il mio avvocato devo attendere prima il decreto di messa fuori ruolo. Ma sono in tutto d'accordo con i ricorsi presentati dai professori **Franco Salvatore** e **Salvatore Auricchio** di Medicina”. La norma sul fuori ruolo approvata “è l'ultima stupidaggine di Mussi. Da quando stavo al liceo pensavo che era inutile cri-

Bacchettate per tutti: il Preside Mazzarella per essersi candidato alle politiche, la rieleggibilità dei Rettori, Mussi, il ‘Rinascimento napoletano’

Il ritorno di Tessitore: “ma non romperò le scatole!”

ticare il Ministro che era in scadenza, perché il seguente sarebbe stato certamente peggiore. Ma Mussi ha fatto di più: è stato il peggiore della storia repubblicana”. Perciò “spesso l'ho criticato in Parlamento, al punto che lui mi chiedeva se per caso ero passato all'opposizione. Gli ho risposto: non ancora, ma se resti in carica ancora due mesi, lo farò”. È un Tessitore in gran forma, che ritorna in ateneo ed intende farlo sapere e che comunque intende dire la sua - con il peso della sua storia e della sua statura accademica - sullo stato attuale dell'Università e sui vari temi di politica accademica e non solo. “**Torno come giudice di pace sulla via dell'uscita**”, dice, perciò al neo eletto “**Preside di Lettere intendo delegare da subito la Presidenza della Facoltà, senza alcuna libido presidentia**”. Come docente della Facoltà però intende dire la sua: “mi auguro una linea di forte rilancio culturale della Facoltà”. E su chi parla di rinnovamento afferma: “preferisco definirmi **oscurantista**, come feci ai tempi del tanto osannato rinascimento napoletano”. Chiede quindi “un **maggiore rigore**, per la difesa dell'istituzione universitaria e del **profilo istituzionale dell'Università**”.

Critico con Mazzarella

Tessitore è ancora più tagliente quando parla del suo allievo, il prof. **Eugenio Mazzarella**: “non ho condiviso la scelta del Preside di candidarsi alle elezioni politiche, perché il Preside è **espressione di una comunità**, non di una parte. Quando mi sono candidato io, l'ho fatto dopo aver promosso uno Statuto che prevedeva la non rieleggibilità del Retto-

re”. Perciò, afferma “sono contrario alle modifiche di Statuto che hanno reinserito la **rieleggibilità del Rettore**. Attuate dal nostro ateneo come da altri”.

La Politica. “Ho vissuto male questa ultima legislatura; è noto a tutti. E perciò sono contento di non aver partecipato a questa tornata elettorale”. “Avevo vissuto bene, da senatore, i 5 anni di opposizione al governo Berlusconi. Non ho invece condiviso, né nel metodo, né nel merito, i 18 mesi del governo Prodi. Una situazione che mi ha molto incupito: pensi che rinascevo, a fine settimana, quando ritornavo a Napoli. Nonostante i noti problemi” (rifiuti).

Critiche al Ministro Mussi. “Mi vanto di essermi opposto al pasticcio con cui intendeva nominare i ricerca-



tori. Norma poi respinta perché **incostituzionale**”. “Con quel poco di autorevolezza, come ex Rettore e come Accademico dei Lincei, avevo proposto una riforma delle docenze, trasversalmente approvata ma bocciata dal Ministro”. Ed ora “tornerà la legge Moratti, che non è mai decaduta”.

Il ruolo dell'Università. “Sono però fortemente convinto che, nella situazione attuale di difficoltà, l'Università deve far sentire la propria voce. Convinto come sono che non è vero che gli accademici non contano nulla: la politica subentra quando c'è un vuoto di opposizione. Anche perché il professore universitario esercita ancora una **suggestione**”. “Convinto”, infine, “che siamo in **una formidabile trasformazione culturale dell'Università e della società**, dalle categorie epistemologiche, alle categorie fondamentali degli assetti sociali”.

Paolo Iannotti

Persico, attacco ischemico e ripresa

Un'ischemia ha colpito il Preside della Facoltà di Medicina, prof. **Giovanni Persico**, martedì 22 aprile, dopo la seduta del Senato Accademico dell'Università Federico II. Il professore, il giorno successivo, dava già evidenti segni di ripresa. L'incidente, dovuto certamente a stress da super lavoro: attività chirurgica, presidenza di Facoltà, didattica ed un litigio con il manager dell'Azienda Policlinico.

Al prof. Persico gli auguri (anzi: **IN BOCCA AL LUPO!**) “disinteressati” di *Ateneapoli*: il Preside ci occorre, fra due anni, per animare il dibattito per le elezioni del Rettore!

Preside INGEGNERIA Carlomagno per Cosenza

“Perché votare Cosenza? Perché non avevamo un Preside così da tempo”. Così come? “è sempre presente, è molto disponibile ed ascolta tutti dando appuntamento anche senza troppo preavviso. Ascolta tutti ed è sempre aperto al dialogo, disponibile anche a cambiare parere se lo si convince di un determinato argomento. E soprattutto ha due grandi doti: in Consiglio di Facoltà è veloce e non fa perdere tempo; e poi è uno che **decide**, non lascia andare le cose per prendere tempo”. Ancora: “tiene molto all'immagine della Facoltà e si sta molto attivando per gli studenti, anche della Triennale, per esempio facendo ottenere loro dei premi, anche economici”, allude alla manifestazione che vede insieme il quotidiano “Corriere del Mezzogiorno”, Unione Industriali e Facoltà. Insomma: “di meglio non ci poteva capitare”. Eppure, anche di recente, ci riferiscono di sue intemperanze in Consiglio di Facoltà. “Beh, lì forse ho detto qualcosa che non dovevo dire. A volte, nella concitazione del dibattito sulle discipline, può capitare”. E ricorda un'altra qualità del Preside Cosenza: “è **sensibile al nuovo ma conserva le tradizioni**. E poi è un **generoso**”. E' questo il parere del prof. **Giovanni Maria Carlomagno** nel dibattito in corso per le elezioni del Preside di Ingegneria.

ECONOMIA vota a fine giugno

Economia si prepara al voto per il Preside. Le procedure sono affidate al decano, il prof. **Carmelo Formica**, ordinario di Geografia Economica. “Sto valutando d'intesa con il Preside quando convocare la Facoltà per il voto”. Le altre Facoltà votano tra metà maggio e prima quindicina di giugno, e da voi? “Credo si andrà più verso la fine di giugno. Intanto, però, occorrerà vedere se il Preside in carica si ricandida”.

GIURISPRUDENZA. Presidenza? “No” di Villone

Nessuna notizia trapela dall'ufficio di presidenza sulle prossime elezioni del preside, la cui indizione spetta al decano di Facoltà, prof. **Paolo Tesauro**. Dopo il ritiro della candidatura del prof. Sandro Staiano, sono state ufficialmente manifestate altre disponibilità a ricoprire la carica, a parte quella espressa a inizio d'anno dal prof. Fernando Bocchini, docente di Istituzioni di diritto privato. Tra i corridoi è recentemente circolato il nome del giusromanista **Lucio De Giovanni**, mentre *Ateneapoli* ha fatto qualche domanda sul tema (al termine di un'intervista che verrà pubblicata integralmente sul prossimo numero per ragioni di spazio) al prof. **Massimo Villone**, costituzionalista ed ex senatore, rientrato in Facoltà dopo 14 anni (ha seduto in Senato per quattro legislature). Non è che sarebbe disponibile lui ad assumere la guida della Facoltà? “Non ci penso affatto. Dopo tutto quello che ho spiegato (in merito al corso di Diritto costituzionale on-line che intende sperimentare a partire dal prossimo anno accademico, vedi il prossimo numero, ndr) non mi si può fare questa domanda. Ho altro a cui pensare”. Dice che all'università lui è sempre stato ritenuto un **rompiscatole**, e presume che lo sarà ancora. Il perché? “Rompevo un po' gli schemi consolidati. Le Facoltà, come tutte le forme organizzate, sono entità conservatrici, che tendono a mantenere una certa inerzia”. Quindi alla guida della Facoltà non dovrebbe andare un innovatore? “Non dico questo, dico solo che non sarò io”.

L'Orientale/Elezioni Rettore, il personale non vota i rappresentanti

Con l'elezione alla Camera del Rettore **Pasquale Ciriello**, a L'Orientale ci si avvia verso le consultazioni che sanciranno il cambio di guardia alla guida dell'Ateneo. Ricordiamo che si vota l'11 giugno e che unica candidata è la prof.ssa **Lida Viganoni**, ProRettore per due mandati. Il prof. **Giovanbattista De Cesare**, decano dell'Ateneo e Rettore Protempore dal 29 aprile, così come indica l'articolo 20 dello Statuto, anticipa che anche in presenza di un'unica candidatura, ci sarà, come da prassi, un'assemblea con il corpo elettorale, probabilmente dieci-quindici giorni prima della chiamata alle urne. La prof.ssa Viganoni che ha già diffuso il suo programma come gesto di attenzione e di cortesia, incontrerà in questi giorni i Consigli di Facoltà.



prof. De Cesare

Intanto, è da segnalare la decisione delle **Organizzazioni Sindacali**, delle Rsu e delle rappresentanze del Personale Tecnico e Amministrativo dell'Ateneo che, in un documento congiunto, indicano di non presentare alcun candidato alle elezioni dei grandi elettori dell'8 maggio. *"Invitiamo anche i lavoratori a non presentare candidature autonome che avrebbero solo il risultato di indebolire la posizione dei lavoratori tutti"*. Sostengono nel testo: *"la tornata elettorale prevede un solo candidato con un chiaro segnale di continuità con il mandato precedente"*. Alla prof. Viganoni, pro-rettore durante i due mandati Ciriello, vanno i nostri auguri, auguri di buon lavoro; approfittiamo dell'occasione anche per manifestare **il nostro disagio** rispetto ad una scarsa considerazione mostrata nei confronti del Personale Tecnico ed Amministrativo. *E' in questa direzione che leggiamo il mancato saluto dell'ex Rettore che, accomiatandosi dal suo incarico, ha ritenuto opportuno porgere il suo saluto e ringraziamento soltanto ai coordinatori, manifestando una visione verticistica e formalmente gerarchica, consolidata nell'Ateneo e lontana dai lavoratori"*. Nell'Ateneo il personale negli ultimi cinque anni è diminuito del 12% passando da 274 a 242 unità con carichi di lavoro sempre maggiori, sostengono. *"Con il precedente Rettore erano stati presi alcuni importanti impegni e si era avviata una proficua discussione su aspetti della contrattazione integrativa e dell'organizzazione del lavoro. Vorremmo che questi punti fossero anche nel programma della candidata, prof. Lida Viganoni"*. Dodici i punti che i lavoratori ritengono prioritari da affrontare.

Incontro – concerto con il pianista il 14 maggio Lorenzo Hengeller, da Fiorello alla SUN

Da Fiorello alla SUN, passando per Radio2Rai e Radio DeeJay, ospite di Luciana Littizzetto, volto sorridente e pilastro della trasmissione di Rai3 condotta da Fabio Fazio *"Che tempo che fa"*, il pianista **Lorenzo Hengeller** (laureato con lode a Lettere del Federico II e pluripremiato come successore del grande Renato



Carosone) terrà un incontro – concerto per gli studenti, i professori e il personale tecnico-amministrativo della Seconda Università di Napoli, presentando il cd di successo *"Il giovanotto matto"*. L'appuntamento è per **martedì 13 maggio**, alle ore **12.15**, presso l'Aula Magna della Facoltà e del Rettorato, in via Costantinopoli 104. L'iniziativa è organizzata dal quindicinale **Ateneapoli** e dalla **Facoltà di Medicina**. E rientra nelle iniziative di socializzazione e di umanizzazione della vita universitaria, a cui molto si ispira l'attuale gestione del Rettore **Franco Rossi** e del Preside, prof. **Giovanni Delrio** (che terranno un breve saluto). L'iniziativa si inserisce anche in un ciclo di appuntamenti promosso da Ateneapoli negli atenei napoletani, che ha visto l'incontro con il cabarettista **Alessandro Siani**, due anni fa, ad Ingegneria del Federico II, la collaborazione con l'Università Parthenope, a gennaio scorso, per l'incontro con **Lino Banfi**, la presentazione a marzo, all'Università L'Orientale, del film *"Ci sta un francese, un inglese e un napoletano"*, presenti il regista Eduardo Tartaglia e l'attrice **Veronica Mazza**, ed un prossimo appuntamento alla Federico II.

Lorenzo Hengeller ha 38 anni, ha fatto parte del cast fisso di programmi tv, come *"TeleGaribaldi"*, e radiofonici, ha curato arrangiamenti *"carosoniani"* con Nino D'Angelo e Giacomo Rizzo e suonato con Stefano Bollani e Banda Osiris (nella foto), Nino Buonocore, Paolo Fresu, Aurelio Fierro.

Protocollo d'intesa per il Polo formativo del Mare

Il 22 aprile, a Palazzo Santa Lucia, è stato firmato il protocollo d'intesa per la realizzazione di uno studio di fattibilità finalizzato alla creazione del *"Polo formativo del Mare"* della Campania. Lo studio ha lo scopo di valutare la possibilità di formare figure professionali del settore del mare, con l'obiettivo di rilanciare il bacino occupazionale, a favore dei giovani campani in cerca di lavoro qualificato, sia a bordo che a terra. *"Il metrò del mare, attivo da otto anni, ha detto Antonio Bassolino, Presidente della Regione Campania – è un'iniziativa ritenuta innovativa a livello internazionale. È diventato un caso di studio per diversi paesi che spesso inviano delegazioni per vedere il funzionamento del metrò. Quest'anno le linee diventano 9 e toccheranno 24 porti"*. D'accordo **Ennio Cascetta**, Assessore ai Trasporti e al Lavoro: *"l'iniziativa del metrò ormai è una realtà matura pronta a misurarsi sul mercato, per questo motivo il finanziamento pubblico sarà ridotto del 10 per cento. Per il 2008 abbiamo programmato 3500 corse e puntiamo al trasporto di 300mila persone rispetto alle 270mila dello scorso anno"*. Nello specifico, lo studio di fattibilità valuterà la possibilità di attivare il nuovo Polo mediante la stabilizzazione dell'esperienza del PFL (Patto Formativo Locale) *"Un mare di lavoro-Trasporti marittimi e turismo"*, avviato sperimentalmente nel 2007 da diversi partner. Il PFL prevede la realizzazione di otto corsi per cuochi di bordo e di equipaggio per navi da carico e da crociera; entro la fine di quest'anno, formerà anche le figure professionali di capi servizio-primi camerieri per navi traghetto, cuochi di bordo per navi traghetto, hostess e steward sempre per navi traghetto. In tutto, saranno 177 i giovani formati. L'Assessore alla Formazione **Corrado Gabriele** sottolinea *"sono stati già formati 250 giovani e sono tutti già inseriti nel mondo del lavoro. Ora abbiamo in scadenza un bando per formarne altri 180"*. *"In Campania – ha detto Alberto Bottino, direttore scolastico della Campania – abbiamo dei buoni istituti alberghieri, turistici e nautici che sono pronti ad accogliere indirizzi per formare professionalità adeguate ai tempi ed alle esigenze del mondo del lavoro"*.

La SUN dedica una giornata alla didattica

Il prossimo 14 maggio la Sun dedica una giornata alla didattica per docenti e studenti. Nel nuovo aulario del Polo Scientifico di Caserta, si parlerà della riforma dei Corsi di studio, dell'offerta didattica dell'Ateneo, dell'impatto dei giovani laureati nel mondo del lavoro, della didattica del terzo millennio. Ci saranno gli interventi del vice Presidente della CRUI prof. **Enrico Decleva** che tratterà della didattica del futuro, del Presidente del CUN prof. **Andrea Lenzi** che parlerà di qualità e innovazione della didattica, del Presidente del consorzio Alma-laurea **Andrea Cappelli** sulla didattica e il mondo del lavoro, del prof. **Vincenzo Sica**, responsabile del CeLEAR (Centro di Servizi di Ateneo per l'e-learning) proprio sul servizio di Ateneo per la formazione a distanza. *"Un'intera mattinata, fino alle 14:00 – ci spiega il prof. Benedetto Di Blasio, Pro-Rettore alla Didattica della Sun – durante la quale si discuterà di importanti temi. Per dare modo anche agli studenti di partecipare, verranno sospese le lezioni"*.

Cral: eletto alla presidenza nazionale La Sala della SUN

"E' un risultato importante, anche perché da quando esiste l'Associazione è la prima volta che viene eletto un presidente campano". **Giuseppe La Sala** commenta così la sua nomina al vertice dell'Associazione Nazionale dei Cral Universitari Italiani (ANCIU), avvenuta il 18 aprile a Palermo. Già al secondo mandato di presidenza del Cral della Seconda Università, nato proprio dietro una sua iniziativa nel 2002, La Sala detiene anche il primato dell'età: a 34 anni è il più giovane Presidente nazionale.

L'assemblea, riunitasi nel capoluogo siciliano il 16 e 17 aprile, ha votato il Comitato Esecutivo dell'Associazione formato da sette consiglieri, due sindaci revisori e due probiviri; tra i sette consiglieri si è poi proceduto alla nomina del Presidente. *"Sono stato il candidato più votato con sedici preferenze"* - dichiara il dott. La Sala - *"Siamo riusciti ad ottenere questo risultato anche grazie all'apprezzamento che tutti hanno rivolto verso le attività del Cral Unina2, un Circolo che ha potuto crescere e soddisfare le esigenze dei suoi 1200 soci. Adesso ci aspettiamo di poter fare sempre di più contando sull'appoggio del nostro Ateneo"*.

La nomina di La Sala porterà presto delle novità a livello nazionale: *"vogliamo dare più spazio a quella che è la nostra identità di dipendenti universitari, quindi non solo iniziative legate allo sport, ma anche alla cultura. Vorrei partire con un giornale telematico, una Carta Anciu da distribuire ai 40mila soci per poter accedere a tutti i musei universitari. Inoltre, sto pensando a convenzioni a livello nazionale ad esempio con banche, compagnie telefoniche, distributori di benzina"*.





Palazzo dell'Innovazione e della Conoscenza

ideato attorno a chi di sapere non ne ha mai abbastanza!

che cosa
si può fare
gratuitamente
negli spazi
di **PICO**

- › utilizzare le 300 postazioni disponibili per esplorare il mondo del web... si naviga per studio e per hobby!
- › realizzare ricerche bibliografiche e approfondimenti in discipline scientifiche, sociali e umanistiche con accesso alle banche dati dell'Università Federico II non disponibili sul web
- › partecipare al progetto codex: la rete delle biblioteche digitali della campania
- › consultare i quotidiani internazionali, i principali periodici di diverse discipline e centinaia di e-book
- › consultare l'archivio delle teche rai (qualunque programma trasmesso dagli anni '50 a oggi)
- › realizzare produzioni digitali, audiovisive, streaming e multimedia nei due centri «photolab» e «movielab»
- › organizzare eventi, convegni e videoconferenze
- › leggere e studiare in assoluto relax nelle aree progettate ad hoc
- › incontrarsi per ammirare mostre e per trascorrere qualche ora con gli amici

... e molto di più!

Per un costante aggiornamento sulle nostre attività consulta il sito

www.codexcampania.it

 **help desk** (in orario e giorni di apertura)
081.23.01.614 081.23.01.612

apertura dal lunedì al venerdì ore 9,00-18,00

E' Arturo De Vivo il candidato alla presidenza di Lettere. Una candidatura unitaria e sostenuta da più fronti per ricoprire l'incarico lasciato ufficialmente il 29 aprile dal prof. **Eugenio Mazzarella**, eletto al Parlamento nelle fila del Partito Democratico. Bisognerà aspettare ancora qualche giorno per l'ufficializzazione della candidatura ma nel frattempo il nome del prof. De Vivo sembra raccogliere consensi crescenti, anche perché di sicuro al professore l'esperienza istituzionale non manca. Attualmente professore ordinario di Letteratura Latina, Arturo De Vivo, nato il 4 ottobre del 1950, afferisce al Dipartimento di Filologia classica dall'anno accademico 1998/1999. Si è laureato in Lettere classiche nell'ottobre del 1973 presso la Facoltà federiciana, e dal '73 all'83 è stato prima assistente incaricato e poi ordinario presso la cattedra di Letteratura latina dello stesso Ateneo. Poi sono iniziati i contratti di docenza in altri atenei: nell'83 ha preso servizio in qualità di professore associato di Storia della lingua latina presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università della Calabria, finché non è stato chiamato dalla Federico II a ricoprire l'insegnamento di Storia della lingua latina. Nel '94 si è di nuovo trasferito fuori città, come professore straordinario di Lingua e letteratura latina presso il Magistero dell'Università di Bari, per poi passare nel '95 alla Seconda Università, dove ha insegnato Letteratura latina, nel Corso di Laurea in Conservazione dei Beni Culturali, diventando dal 1997 professore ordinario. Ed è sempre alla Sun che, dal 1995 al 1998, il prof. De Vivo ha già ricoperto il ruolo di Preside della Facoltà di Lettere. Ad ampliare ulteriormente la sua esperienza istituzionale è intervenuta la nomina a membro del Senato accademico della Federico II per due

Il Preside potrà entrare in carica solo a novembre ma il prof. Tessitore, Decano della Facoltà, delegherà le funzioni gestionali al nuovo eletto

Arturo De Vivo candidato a Lettere

trienni successivi, dal '99 al 2002 e dal 2002 al 2005. E' tuttora Preside del Comitato direttivo della SICSI, incarico che ricopre dal 2001. Nel 2005 si candidò alla Presidenza della Facoltà: ebbe 80 preferenze contro i 94 voti di Mazzarella.

A sconfessare le voci di corridoio che parlavano della candidatura super-partes di un docente dalla lunga esperienza come il prof. **Antonio V. Nazzaro**, è lo stesso prof. Nazzaro che indica invece il nome di De Vivo come candidatura unica, che non dovrebbe incontrare ostacoli verso il mandato, sostenendo anzi anche che **"De Vivo ha l'età giusta per un mandato doppio: non è né troppo giovane né troppo avanti con gli anni, ha la giusta capacità fisica insieme ad una buona esperienza nell'amministrazione dell'Ateneo, dopo essere stato per due trienni membro del Senato"**. E anche altri docenti con un ruolo chiave nella Facoltà, come il prof. **Francesco Barbagallo**, confermano il sostegno al prof. De Vivo, **"che vedrà probabilmente tutti d'accordo"**.

Ci sono ancora diverse tappe istituzionali da superare però prima di poter ufficializzare la candidatura, come ammonisce lo stesso prof. De Vivo, pur confermando ad Ateneapoli la sua disponibilità.

Dopo l'uscita di scena del prof. Mazzarella, il 29 aprile, la reggenza temporanea della Facoltà passa al prof. **Fulvio Tessitore**, Decano dei docenti di Lettere, che dovrà farsi

garante della legalità delle operazioni di voto per il nuovo Preside. **"Dopo quarant'anni di incarichi istituzionali, l'ultima cosa che vorrei fare è gestire la Facoltà"**, commenta il prof. Tessitore; **"ma per legge in quanto decano devo farmi garante della transizione"**. E per farlo il prof. Tessitore ha già fissato delle scadenze piuttosto serrate: **"convincerò un Consiglio di Facoltà entro la prima decade di maggio per raccogliere le candidature e indire quanto prima i comizi elettorali"**. Pur abbreviando tutte le operazioni previste per legge, con l'aiuto in questo caso di una probabile candidatura unitaria, il nuovo Preside però in teoria potrà entrare ufficialmente in carica solo il primo novembre prossimo, con l'inizio del nuovo anno accademico. Ma il prof. Tessitore già annuncia che troverà un accordo con il Rettore e con il nuovo Preside eletto per delegare a quest'ultimo le concrete funzioni gestionali. Nonostante un entusiasmo comprensibilmente scarso, il Decano è però deciso a svolgere fino in fondo il suo incarico di garante. **"In un momento di sfascio istituzionale del paese non intendo contribuire in questo senso"**, chiarisce Tessitore, **"mantenendo per la dimensione istituzionale il massimo**



rispetto. Anche delegando le funzioni gestionali al Preside eletto rimarrà garante della legittimità a Lettere fino a novembre".

Per quanto riguarda le preoccupazioni di questi giorni legate alla transizione al Nuovissimo Ordinamento, il prof. Tessitore assicura che non ci saranno cambi di rotta rispetto a quanto garantito da Mazzarella, anzi: **"sono stato l'unico rettore contrario al numero chiuso. E per quanto riguarda possibili test d'ingresso, ritengo che la selezione non può avvenire con metodi che favoriscono i dementi. Non ho mai dimenticato quello che diceva il mio professore di liceo Nicolini: stabilire cosa uno studente non sa è facilissimo, difficile stabilire quello che sa"**.

Viola Sarnelli

I ricercatori si fanno promotori di un pubblico dibattito, ad Architettura, tra gli aspiranti alla successione del professor Benedetto Gravagnuolo. Si svolge mentre andiamo in stampa – il 5 o il 6 maggio – e sarà un'opportunità per tastare il polso dei candidati, a dieci giorni dall'appuntamento con le urne, fissato per il 15 maggio.

Sono 40 i rappresentanti dei ricercatori in Consiglio di Facoltà – il drappello si è molto arricchito grazie alla riforma dello statuto della Federico II che fissa la rappresentanza dei ricercatori al 33% di quella dei docenti – e potrebbero risultare determinanti nella discesa elettorale tra **Roberta Amirante, Alessandro Baratta, Claudio Claudi, Rolando Scarano**. Una competizione che difficilmente si risolverà al primo turno, quando si affermerà chi conquista la maggioranza degli aventi diritto al voto, e nell'ambito della quale paiono al momento favoriti Claudi e Amirante.

Annamaria Puleo (Progettazione architettonica) ed **Erminia Attaglianese** (Tecnologia dell'architettura), tra i ricercatori più conosciuti, entrambi rappresentanti in seno al Consiglio di Facoltà, dunque votanti per il preside, riferiscono ad Ateneapoli speranze, preoccupazioni e desideri di questa particolare categoria docente, costituita da giovani e non più giovani i quali garantiscono molti dei corsi di Architettura.

"Al nuovo preside - dice Puleo-

chiediamo innanzitutto di confermare due delle conquiste che abbiamo ottenuto durante la presidenza del professore Gravagnuolo. In particolare, vorremmo garanzie che sarà confermato il pagamento dei corsi tenuti per supplenza, a partire dal secondo. Auspichiamo inoltre che prosegua nel percorso di incremento della rappresentanza dei ricercatori in tutti gli organi della facoltà, a cominciare dalle commissioni didattiche". Chi vincerà le elezioni – suggerisce ancora la ricercatrice – farà bene ad incentivare, nei limiti delle competenze che gli attribuisce l'incarico, la messa a bando dei concorsi per associato. **"Ovviamente"**, riflette, **"i concorsi si bandiscono quando si liberano risorse nell'ambito delle aree disciplinari e su delibera del Consiglio di Facoltà. Il preside può però svolgere una funzione importante di indirizzo politico. Voglio dire che, se ci sono soldi disponibili, si tratta di scegliere come impiegargli, decidendo in particolare tra la messa a concorso di nuovi posti per ricercatore o per associato. Meglio la seconda ipotesi. Valorizzerebbe il lavoro di chi già presta la sua opera in Facoltà ed eviterebbe che Architettura della Federico II sia puntualmente relegata sul fondo delle clas-**

sifiche nazionali. Un dato che dipende in larga parte dal fatto che molti, troppi corsi sono attribuiti ora per supplenza".

Sul tema della collegialità e del coinvolgimento progressivo dei ricercatori negli organi decisionali insiste anche Attaglianese. Dice: **"al nuovo preside i ricercatori chiedono soprattutto una maggiore presenza nell'ambito delle commissioni. Si tratta di proseguire il percorso già intrapreso dal professor Gravagnuolo e culminato, in uno degli ultimi Consigli di Facoltà, nell'introduzione di nostri rappresentanti in seno alle commissioni didattiche. Potrebbero essere eletti in concomitanza con le votazioni per il preside che subentrerà a Gravagnuolo"**. Attaglianese si sbilancia anche in una previsione elettorale: **"è una partita tra Claudi ed Amirante, con il primo, da quel che percepisco, leggermente favorito sulla seconda. Si andrà, suppongo, al ballottaggio"**. Prosegue: **"per quel che mi riguarda, sono certo i due candidati che meritano maggiore attenzione. Claudi ha avuto modo di evidenziare ottime doti di gestione in seno al Dipartimento, di cui è direttore, e in Senato accademico. Amirante sta svolgendo un lavoro molto importante e valido nell'ambi-**

to del Consiglio di Corso di Laurea in Architettura magistrale, del quale è presidente".

Fabrizio Geremicca

Ad Architettura incontro con i candidati promosso dai ricercatori

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
"Luigi Cosenza"
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato lioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it



Il Rettore Rossi *“moderatamente soddisfatto”*

Policlinico a Caserta ultimati i solai

Completato l'ultimo solaio del Nuovo Policlinico di Caserta, destinato alla Seconda Università di Napoli, quello dell'edificio 5. Ed il Rettore, **Francesco Rossi**, accompagnato da una ottantina di Presidi, professori e dal presidente del Consiglio degli Studenti di Ateneo, **Gimmy Cangiano**, è cautamente soddisfatto: *“Oggi è una bella giornata, in poco più di un anno è stato fatto molto, ma teniamo i piedi per terra, non dobbiamo cullarci sulla bandierina issata oggi. C'è ancora molto da fare e tempo perso da recuperare. Comunque le imprese devono fare la loro parte e recuperare il ritardo accumulato. Ci sono migliaia di studenti, docenti, personale tecnico che attendono. E sarà un volano anche per la città di Caserta e per Terra di Lavoro”*.

Oltre 45mila metri quadri di superfici coperte e 205.162 metri quadri di spazi liberi, 500 posti letto, per un costo complessivo che supera i 206 milioni di euro (finanziati dai Ministeri della Salute e dell'Università e dalla Regione Campania). Sono i numeri del Policlinico della Seconda Università degli Studi di Napoli, situato in via Deledda, in località Tredici, a Caserta. Nel febbraio 2005 la posa della prima pietra. Lo scorso 28 aprile è stata apposta simbolicamente una bandierina per il completamento dell'ultimo solaio in cemento armato del primo edificio. Nel 2005, si parlava di quattro anni, per terminare i lavori. Ad oggi, invece, si pensa al 2010 come data di apertura. *“Si è perso del tempo”* dice il Provveditore alle Opere pubbliche di Campania e Molise, **Donato Carlea** – *ma si sta riprendendo grazie all'impegno di tutti gli interessati e dell'impresa. Non è vero che i lavori vanno sempre a rilento. Io ero a Milano quando il carcere di Opera fu completato quindici giorni prima del previsto. Il tutto perché erano disponibili i fondi e il progetto era fatto bene”*. I corpi 3, 4 e 5 – la parte ospedaliera e assistenziale – sono quasi completati; altri quattro piani destinati alla ricerca stanno per essere realizzati, mentre l'edificio delle aule è in costruzione. Sono tre livelli indipendenti, ma collegati in modo da agevolare il passaggio di medici, ammalati, ricercatori e studenti. Si potrà accedere dalle aule alla parte clinica tramite una strada sotterranea di 200

metri. *“Mancano però le infrastrutture: strade, fogne segnaletica”*, è l'appello del Rettore, dello stesso Provveditore Carlea e del Presidente della Provincia **Alessandro De Franciscis**. *“Avremo migliaia di persone – dice Rossi – tra studenti, personale, docenti, ammalati... Ho molta fiducia nel Provveditore: l'anno scorso non c'era quasi nulla, ora ci sono duecento operai e i lavori procedono bene”*. Chiediamo: a quando il completamento delle opere? *“Per me, ogni giorno dopo dicembre del 2008, è un giorno di ritardo, spero comunque si realizzi il tutto entro massimo due anni”*. Tanti edifici, mica solo per il Corso di Laurea di Medicina di Caserta? *“A Napoli resterà solo una parte del Corso di Laurea di Medicina e degli attuali 485 docenti, e libereremo spazi del Federico II. A Caserta, oltre i 105 professori attuali, 350-365 professori ora a Napoli”*. Questa occasione – continua Rossi – è servita anche per mostrare ai docenti della Facoltà lo stato dell'arte del Policlinico”. De Franciscis accusa: *“il Comune è in forte ritardo. Smettiamola con questa querelle sul nome dell'ateneo e pensiamo alle cose importanti: qui si sta realizzando una grande struttura per la didattica e la ricerca scientifica, che i nostri territori non hanno mai avuto”*.

Pessimista il Delegato di ateneo all'Edilizia, prof. **Pasquale Belfiore**: *“l'azienda che si sta occupando dei lavori, sono la Mario Pagano di Caserta e la Federici di Roma. Imprese di grosse dimensioni, dunque rassicuranti. Il rischio, però, è che si ripeta la stessa situazione di quando aprì il Policlinico a Cappella Cangiani: una struttura moderna con attorno il caos, per l'assenza di strade, segnaletica, fognature adeguate”*. Più rassicurante il direttore dei lavori, l'ing. **Ferdinando Campagnuolo**: *“tutte le strutture saranno pronte entro ottobre – novembre, diciamo l'ossatura degli edifici. Poi necessiterà l'impiantistica”*. Cerca di gettare acqua sul fuoco l'Assessore comunale alla Pubblica Istruzione, **Giuseppe Casella**: *“al Comune sappiamo del ritardo delle infrastrutture e ci impegneremo per risolverlo”*. Vigilanza e controllo sui tempi sollecita il Rettore: *“io, comunque, sarò qui nuovamente a giugno per un nuovo sopralluogo”*.

(P.I.)

Intervento del prof. Ariani in merito all'inchiesta pubblicata sullo scorso numero di Ateneapoli

Voti, libretti, esaminatori e aneddoti

Caro Direttore, intrigato dall'articolo-inchiesta *“Se il prof. controlla il libretto la media non cresce”*, gradirei potermi aggregare alla discussione, con considerazioni e dati personali.

Intanto, sono sorpreso di leggere, in apertura, che la richiesta del libretto dovrebbe avvenire *“solo alla fine dell'esame”*. E l'identificazione del candidato? Una volta poteva basarsi sul tesserino universitario; ma sono anni, ormai, che nessuno me lo mostra, per cui mi vedo costretto a controllare la foto sul libretto: senza curiosare oltre, mai. Che altrove, invece, le cose vadano diversamente, come l'articolo ipotizza, è una realtà difficile da smentire, e a mio avviso anche facile da spiegare.

Comincio col dire che esiste una scienza denominata *“docimologia”*, che lo Zingarelli definisce: *“Disciplina a base pedagogica e didattica che studia scientificamente i metodi delle prove scolastiche e i loro criteri di valutazione”*. Eppure, non mi risulta che alcun docente universitario sia mai stato invitato ad acculturarsi in questa materia, prima di procedere a giudicare i suoi studenti. Il problema, poi, credo si sia acuito con l'avvento di nuove figure nelle commissioni esaminatrici. Prima dell'entrata in vigore della 382, noi assistenti svolgevamo gli esami affiancando, dico solo affiancando, i professori di ruolo dell'epoca, e si trattava di grandi, veri Maestri (sì, con la maiuscola). I quali avranno avuto molti difetti, compreso quello (se difetto può considerarsi) di essere eccessivamente severi; ma non certo quello di non saper valutare il livello di preparazione dei propri studenti. Senza conoscenze docimologiche.

Poi gli assistenti sono praticamente scomparsi (benché nell'immaginario studentesco continuino ad esistere). Alla nuova figura del ricercatore, nata con la prerogativa di una semplice *“attitudine alla ricerca”*, e destinata eminentemente a svolgerla, in vista di successivi impegni di docenza, sono stati ben presto affidati compiti di insegnamento e, quindi, di valutazione. E carenze di personale possono aver finito col coinvolgere in questa attività anche altre figure di esaminatori, non si sa tuttavia di quanta esperienza e capacità dotate. Proviamo pertanto ad immaginare la difficoltà di neofiti del cosiddetto *“accertamento del profitto”* a decidere non solo tra esito positivo e negativo (per quanto non più etichettato come bocciatura) dell'esame, ma anche sulla gradualità del giudizio. Quale migliore aiuto, allora, dei giudizi già espressi da altri, magari più esperti, partendo dall'assunto che un presumibile mezzo somaro non possa diventare un'aquila da un mese all'altro? Sì, dev'essere così che i voti bassi, ma a volte anche quelli alti, tendono a perpetuarsi, come sembra illustrare la storia seguente. Dunque, la studentessa che mi sta davanti (sto parlando della metà degli anni '80) ha un grave difetto di linguaggio, ma mostra di conoscere la materia. L'esame dura quattro-cinque volte più del solito (a proposito, gli esami normalmente lunghiissimi secondo me dimostrano solo che l'esaminatore ha poca esperienza, o poco acume) e si conclude con la proclamazione di esame superato con ventisette trentesimi. La ragazza chiede se quell'esito sia possibile e, quando le domando perché, mi invita a guardare il libretto: ha tutti diciotto. Passano circa due anni e lei torna per farsi assegnare una tesina in vista della laurea. Mi mostra il libretto, con orgoglio: i voti ora vanno dal 27 al 30...

Tra i miei ricordi di studente, c'è quello di un diciannove al secondo esame, dopo un trenta al primo e quasi esclusivamente lodi ai successivi. Ebbene, quel voto catastrofico mi arrivò da un commissario – unico giudice – estraneo al corso da me seguito, dopo una breve discussione culminata nel lancio, da parte sua, del mio libretto in fondo alla sala. Eppure da quel flop non ricevetti alcun danno. Anzi, in seguito, al momento della registrazione del voto sul libretto, c'era una domanda ricorrente: *“Ma chi è questo che le ha messo diciannove?”*

Grato per l'ospitalità. Cordialmente,

Prof. Antonio P. Ariani



L'India shining accende il dibattito alla Corte di Federico

Al Sud-est asiatico è stato dedicato l'annuale incontro del ciclo "Come alla Corte di Federico II" riservato all'Università L'Orientale. Al centro del discorso un fenomeno quanto mai attuale: l'India shining. Sviluppo tra nazionalismo e globalizzazione. L'India che risplende è appunto il titolo dell'intervento del 17 aprile del prof. **Giovanni Verardi** che ha insegnato Archeologia dell'India a L'Orientale fino al 2007 e ha condotto le sue ricerche tra India, Nepal, Cina, Pakistan e Afghanistan.

La tesi del professore è che il subcontinente indiano vada ripensato alla luce delle repentine trasformazioni che, a partire dagli anni '90, hanno reso il paese uno dei maggiori protagonisti del mondo globalizzato. Le riforme liberalizzatrici hanno agito da volano dello sviluppo economico ed in pochi anni l'India si è guadagnata una posizione di rilievo sullo scacchiere internazionale. "Gli analisti e gli storici non si sono subito resi conto della portata del cambiamento in atto. Considerare l'India come protagonista della globalizzazione suscita sorpresa in chi è abituato ad immaginarla come una realtà povera e refrattaria al moderno", afferma il prof. Verardi sottolineando che, però, solo l'élite brahmanica trae vantaggio da questo sviluppo mentre la classe media è profondamente divisa per lingua, etnia e religione, e i fuori casta, le popolazioni tribali e gli islamici versano in condizioni inaccettabili. Il professore, inoltre, mette in guardia dai pericoli della 'rivoluzione silenziosa': "l'emergere di settori sociali che non riconoscono la tradizione egemonica brahmanica può avere effetti rivoluzionari".

"E' un paese non tranquillo. Ero desideroso di andare in India ma ora sono un po' preoccupato - ammette il prof. **Massimo D'Apuzzo**, Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie, al termine della conferenza - L'unico collante sembra la lingua inglese parlata dall'élite brahmanica". L'India è infatti un paese complesso da decifrare: grato all'Inghilterra per le infrastrutture, il liberismo, la democrazia ma che difficilmente si può definire moderno visto che pochissimi indiani ritengono che gli uomini debbano essere uguali.

"L'India risplende per l'acquisita posizione internazionale ma dovrebbe assumere un ruolo di maggiore responsabilità nell'Asia meridionale - interviene il prof. **Amedeo Maiello**, docente di Storia dell'India medievale - Penso che la democrazia in India possa funzionare. Il futuro non è così terribile come possiamo pensare". "Non sono affatto pessimista - precisa il prof. Verardi - L'India, rafforzata nella sua identità, ha moltissime carte da giocare oggi che è libera dai condizionamenti internazionali".

"Il prof. Verardi ha proposto un'ottima sintesi per una splendida analisi" è il commento del prof. **Sergio Sciarrelli** interessato da come l'impermeabilità sociale indiana si concili con il considerevole capitale intellettuale del Paese. "Mi ha colpito la precisione dell'analisi, evidentemente dovuta al fatto che il relatore è un archeologo - rileva il prof. **Mario Rusciano** - In quanto ai contenuti, non abbiamo le categorie di interpretazione di una

realtà molto diversa da quella a cui siamo abituati. Questo dato qualche difficoltà la crea. Sta di fatto che è un Paese che cresce più di 10 punti all'anno ed ha una capacità di penetrazione economica enorme. Bisogna prenderne atto".

Sarà per la specificità dell'argomento, sarà per lo scarso interesse dei giovani nei confronti delle dinamiche economiche internazionali, ma tra i tanti docenti de L'Orientale e della Corte di Federico II presenti in sala, gli studenti si contano sulle dita di una mano. "L'intervento non è stato agevole da seguire per chi sa poco della materia", affermano **Gaetano Giannoccoli** e **Giuseppe Romano**, due liceali che a settembre si iscriveranno rispettivamente ad Economia ed

è, invece, la chiarezza espositiva dell'oratore. "Sono orgogliosa dell'intervento del prof. Verardi - afferma il

Pro-Rettore de L'Orientale **Lida Viganoni** - E' uno dei nostri fiori all'occhiello. Chi lo conosce sa che è una persona di prim'ordine".

Altrettanto soddisfatti della serata sono il Rettore **Ciriello** ed il Rettore **Trombetti** che ricorda il prossimo appuntamento del ciclo: il 15 maggio sarà la volta del prof. **Luigi Nicolais** con una conferenza intitolata "Dalla natura ai materiali".

Manuela Pitterà

Il 15 maggio lezione di Nicolais sui materiali

Ospite d'onore della Corte di Federico il 15 maggio, il prof. **Luigi Nicolais**. "Dalla natura ai materiali", il tema del suo intervento. Ministro uscente del Governo Prodi, Nicolais è ordinario di Tecnologie dei Polimeri al Federico II e professore aggiunto presso le Università del Connecticut e di Washington a Seattle negli Stati Uniti; ha pubblicato circa 400 lavori scientifici su riviste internazionali ed è autore di oltre 20 brevetti. E' tra i 63 ricercatori italiani più citati nel mondo e nel 2006 ha ricevuto l'onorificenza dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana quale componente del "Gruppo 2003 per la Ricerca Scientifica" firmatario del "Manifesto del Gruppo 2003: per una rinascita della ricerca scientifica in Italia". E' stato insignito del certificato di onore del SAMPE (Society for the Advancement of Material Engineering) per "il servizio reso alla conoscenza ed allo sviluppo dei materiali compositi ed il loro uso".



• IL PROF. VERARDI

Premio Marrama per giovani di talento

Premio Roberto Marrama: una opportunità per giovani di talento nel campo della ricerca e dell'imprenditoria (creazione/gestione di impresa). L'iniziativa, rivolta a residenti nelle regioni dell'Italia centro-meridionale, è promossa dall'Istituto Banco di Napoli-Fondazione in collaborazione con Il Denaro Ricerche e Formazione.

Il concorso premierà **5 giovani ricercatori** - laureati in qualsiasi disciplina - che non abbiano superato i 32 anni di età e che abbiano realizzato uno studio degno di pubblicazione scientifica (si terranno in particolare considerazione i lavori collegati con l'economia e lo sviluppo delle regioni centro-meridionali) e **10 giovani imprenditori** (età massima 39 anni).

I premi. Per la prima sezione, i cinque progetti prescelti verranno pubblicati, in forma di saggio, all'interno di un volume della collana «I Talenti del Mezzogiorno», nonché in un numero monografico della rivista scientifica *Rassegna Economica* che sarà diffuso in 4.000 copie all'interno della comunità scientifica e accademica e presso esponenti del mondo dell'economia, della finanza e delle professioni. Per la seconda sezione, i dieci vincitori avranno l'opportunità di farsi conoscere e di raccontare la propria storia imprenditoriale che sarà scritta da giornalisti professionisti e pubblicata con *I Talenti del Mezzogiorno* in 15.000 copie; inoltre la divulgazione di notizie sull'imprenditore e sull'azienda avverrà anche attraverso il sito web e le altre testate del gruppo editoriale Il Denaro.

Gli interessati devono fare pervenire la domanda, completa di allegati, entro il **12 maggio** alla sede dell'Associazione *Il Denaro Ricerche & Formazione* e potrà essere inviata a mezzo posta (piazza dei Martiri 58, 80121- Napoli), mediante fax (081.422212) o via e-mail (talenti@denaro.it). Per ulteriori informazioni o per conoscere il profilo dei vincitori premiati nelle scorse edizioni è possibile visitare il sito www.denaro.it/talenti.

Tecnologie 3D per i Beni Culturali e l'architettura

Il Dipartimento di Metodi Matematici per l'Architettura organizza un seminario su tematiche legate al modo della computer grafica 2D/3D. L'evento che si propone come elemento catalizzatore per la divulgazione di "know how" in ambito professionale ed universitario, si terrà il **14 maggio** con inizio alle ore 10.00 presso l'Aula Magna di Palazzo Gravina. Le tematiche trattate durante l'evento saranno: tecniche di modellazione 3D high poly e low poly, visualizzazione 3D real time e rendering per l'architettura. Supervisione: prof. **Salvatore Sessa**; organizzazione: prof. **Raffaele Schiavullo**, docente di Tecniche di Realtà Virtuale per l'Architettura.

Gran finale per l'ottava edizione dei *Concerti dell'Università Federico II*: la **Banda Osiris** ha strappato fragorose risate al pubblico presente nell'auditorium di Monte S. Angelo la sera del 15 aprile. Più che di un semplice concerto si è trattato di uno spettacolo teatrale, comico, a tratti poetico e sempre divertentissimo. Il gruppo, divenuto popolare per le apparizioni televisive nel programma *Parla con me* di **Serena Dandini**, ha concluso degnamente un ciclo di incontri che ha spaziato dai grandi maestri della musica classica - primo tra tutti il Direttore Artistico della manifestazione **Michele Campanella** - al jazz e alla musica napoletana.

"Da quattro anni si è scelto di terminare i concerti con un evento speciale: dopo **Gigi Proietti**, i **Trilogy** e **Stefano Bollani**, con la **Banda Osiris** si è cercato di andare incontro al gusto degli studenti - spiega **Luca Mennella**, tra gli organizzatori della manifestazione - *Di solito i concerti sono preceduti da una lezione introduttiva ma abbiamo ritenuto che stasera proprio non ce ne fosse bisogno*".

L'ultimo degli appuntamenti della stagione è, infatti, un intervento sui generis che contempera la migliore tradizione clownesca con un'indiscutibile maestria musicale. "I musicisti della **Banda** sono bravissimi ad intrattenere ma hanno anche un'ottima tecnica musicale. Non c'è bisogno di saper suonare per capirlo - afferma **Stefano Intintoli**, studente del III anno di Cultura e Amministrazione dei Beni Culturali, sottolineando che i componenti del gruppo suonano almeno tre strumenti ciascuno e poi aggiunge - *A me interessa poco dei crediti. Mi piace la musica*".

Lo zoccolo duro del pubblico dei concerti è, infatti, costituito da 140 studenti di Archeologia, Storia dell'Arte e Beni Culturali che hanno avuto la possibilità di partecipare gratuitamente agli incontri ed avere il riconoscimento dei crediti formativi. Tra i circa 100 abbonati e gli universitari, la navata di S. Marcellino e Festo da 250 posti ha registrato per tutto l'inverno quasi sempre il tutto esaurito. La grande sala di Monte S. Angelo, invece, avrebbe consentito una maggiore partecipazione all'evento.

"Forse l'orario posticipato - i fuorisede, e non solo, a casa per lo spoglio elettorale - e il luogo un po' fuori mano hanno scoraggiato alcuni amici. Peccato, si sono persi un gran bel concerto", commenta **Stefano Colasso**, studente di Statistica. "La maggior parte dei ragazzi viene per i crediti - ammette **Sara Sannino**, studentessa del III anno di Cultura e Amministrazione dei Beni Culturali - *lo seguo sempre la Banda Osiris in tv e non è la prima volta che li vedo dal vivo*". Altri fan del gruppo sono **Vera Donadio**, appassionata di musica classica al II anno di Medicina e l'amico **Francesco Aletta** al III anno di Architettura. "In diretta sono molto più spassosi, in tv non si possono apprezzare a pieno", dichiara **Giuseppe Lannino**, al V anno di Medicina e già deciso ad intraprendere la Specializzazione in Ginecologia. "Io ho ascoltato i concerti quasi tutti i martedì, su suggerimento del prof. **Alfredo Marinelli** - racconta **Emanuela Madonna**, studentessa di Medicina - *Alcuni sono stati più piacevoli, altri un po' pesanti. Soprattutto considerando che iniziavano alle 18.30, al termine di una giornata impegnativa di studio*". La maggior parte dei ragazzi è, però, entusiasta anche degli appuntamenti più tradi-

Musica tutta da ridere a Monte S. Angelo

La Banda Osiris conclude i Concerti dell'Università



zionali: "in un'ipotetica classifica metterei al primo posto il violino e il pianoforte di **Felice Cusano** e **Piernarciso Masi**", asserisce **Valentina Luciani**, al III anno di Amministrazione dei Beni Culturali; "lo voterei per il piano jazz di **Joe Chindamo**", esclama **Carolina Brunaccini**, collega di studi di Valentina; "Mi sono 'ricreato' con Debussy suonato da **Sandro De Palma**", conclude **Salvatore Belardo**, al III anno di Ingegneria.

"La musica classica fa bene all'animo, allarga le vedute ma anche questa di stasera non scherza", sottolinea Stefano. Paradossalmente, proprio lo scherzo fa da filo conduttore dell'intero spettacolo, in cui le note sembrano quasi espedienti per guardare con leggerezza le cose. Molti apprezzano le estrose invenzioni linguistiche della Banda, mentre per **Emilio Verze**, studente di Architettu-

ra, e **Marianna Cantone**, iscritta a Scienze della Comunicazione, "geniale è la trovata iniziale di far 'degenerare' la Primavera di Vivaldi in qualunque altra cosa".

Ed infatti il famoso brano di Vivaldi si trasforma magicamente nei motivi più diversi, dalle celebri arie di operette ai ritornelli felliniani di Nino Rota, dal Bolero di Ravel alle canzoni di Carosone, da una pseudo-academica versione in latino di *Stand by me*, al sirtaki, "una musica con la elle maiuscola, perché semplicemente elle-nistica", spiega la Banda Osiris, con una delle tante freddure che scatenano il riso perché dette con perfetti tempi comici. Il suono dei fiati si tramuta nel barrito di un elefante, poi nello zzz fastidioso di una zanzara svolazzante sul palco, fino a culminare nell'ultimo verso animale proposto, quello di una pantera... che

sfreccia a sirena spiegata, in un trionfo di *non sense* e gioco di parole. Gli strumenti diventano di tutto: pistole in un duello tra cow boys, racchette in una partita di tennis, attrezzi da palestra, arti di una ballerina che danza il *Lago dei cigni*. Tuba, tromboni e clarinetti creano situazioni paradossali, fumettistiche.

L'ilarità è contagiosa, la risata è irresistibile e vi si abbandonano anche i professori in platea, **Angelo Fierro**, **Carla Perrone Capano**, **Giuseppe Zollo**, **Ettore Massarese**, **Guido Rossi**. "E' stato divertentissimo ma me lo aspettavo, li conoscevo", commenta a chiusura di sipario il dott. **Camillo Montola** della segreteria del Rettore. "Uno spettacolo davvero piacevole. Un susseguirsi di trovate molto carine", gli fa eco il prof. **Filippo Vinale**.

"Sono incredibilmente eclettici, passano da un genere all'altro con disinvoltura e ironia", esclama meravigliato **Francesco Martucci**, iscritto a Medicina rivolgendosi allo studente di Scienze della Comunicazione **Antonino Marasca**. "E' come vedere un compendio del teatro-canzone degli spettacoli futuristi", gli risponde con pari entusiasmo l'amico. "Io e mio marito siamo fan di vecchia data della Banda Osiris. Non potevamo perdere quest'occasione", interviene la dott.ssa **Antonia Nastri** che lavora nell'Amministrazione della Federico II. "Ciò che conquista non è l'aspetto macchietistico ma la capacità del gruppo di reinterpretare i brani - afferma il prof. **Alberto Di Donato** che si dichiara un consumatore onnivoro di generi musicali - *La musica mi piace tutta. Sono sempre molto invidioso nei riguardi di chi è capace di produrla. Ho sempre pensato che fare il ricercatore fosse per me un modo di produrre qualcosa di simile*".

Manuela Pitterà

Ultimo appuntamento della 13esima edizione di "Napoli Nobilissima"

Si conclude con l'appuntamento dell'8 maggio la tredicesima edizione della rassegna "Napoli Nobilissima, itinerari storico musicali nell'arte e nella tradizione partenopea". L'iniziativa, che fa parte del progetto Rismateneo del Federico II, si articola in incontri, a cadenza mensile, presso il teatro del Convitto Nazionale in Piazza Dante. Prevede interventi di artisti, musicisti ed esperti. Ogni appuntamento, che ha come tema Napoli e il suo grande patrimonio d'arte, di tradizione e storia, ha forma di un seminario-spettacolo aperto al pubblico. "La rassegna - spiega il prof. **Catello Tenneriello**, ideatore e coordinatore dell'iniziativa - è un'operazione di divulgazione culturale che si sviluppa in due parti. La prima parte di questi incontri è una conferenza impegnata, tenuta quasi sempre da docenti del Federico II, su temi di Storia, Architettura, Linguistica napoletana, insomma argomenti e temi legati alla città e alla sua tradizione. Il tutto viene organizzato tenendo ovviamente conto del pubblico variegato che segue queste iniziative, evitando, quindi, gli oratori che usano linguaggi da platea accademica... La seconda parte è dedicata allo spettacolo. In questo settore



• IL PROF. TENNERIELLO

rientrano: la tradizione musicale colta, la canzone napoletana, il teatro popolare napoletano, numeri di cabaret... Per non esprimere una chiusura verso altre culture, spesso ci capita di dedicare una finestra sul mondo".

Quest'anno, la rassegna, che ha avuto inizio nel mese di gennaio, ha avuto un successo particolare. "Al nostro primo incontro, - dice Tenneriello - la sala del Convitto, che riesce a contenere circa duecento persone, era piena e piazza Dante era gremita di persone che volevano entrare. Abbiamo dovuto

addirittura chiudere i cancelli per motivi di sicurezza". Il cast fisso della rassegna è composto dai pianisti **Giovanni Salzano** e **Benedetto Tommasino** e dalla cantante **Loretta Gagliardi** che ha elaborato in lingua Francese più di trenta canzoni napoletane, rispettandone la metrica e lo spirito. Oltre allo stesso prof. Tenneriello che, in veste di cantante, ha rivisitato brani della canzone antica del primo Ottocento. L'ultimo incontro di questa stagione (ore 18.15) prevede una conferenza dalla giornalista scrittrice **Dora Celeste Amato**, vedova dell'ex Rettore Ciliberto, dal titolo "Anna Maria Cortese: dieci anni in sonno e veglia"; poi l'intervento del soprano **Lina Iammari**. Ospite della serata, il cantante chitarrista **Mariano Lambiase** che si esibirà con un quartetto di plettri. "Il tutto in un contesto virtuoso - chiarisce Tenneriello - nel senso che non ci sono fondi, l'organizzazione è affidata al volontariato e gli artisti si esibiscono a titolo gratuito. Gli unici fondi stanziati dall'Università sono per il pagamento dei diritti della SIAE". L'ingresso rimane gratuito ma è necessario prenotarsi chiamando al numero 081675722 o 081675635.

Maddalena Esposito

I DFM, Centro Regionale di Competenza in **Diagnostica e Farmaceutica molecolari**, conquista maggiore autonomia e libertà di movimento nella nuova veste di società consortile (lo è dal 14 dicembre 2007), con azionisti di maggioranza che sono l'Università Federico II, l'Università di Salerno e il Consiglio Nazionale delle Ricerche. Nato nel 2003, grazie all'intervento del CNR, del Federico II, della Seconda Università, dell'Università degli Studi di Salerno e dell'Istituto nazionale tumori Fondazione Pascale, il DFM, nei suoi cinque anni di vita, ha impiegato fondi pari a 20 milioni di euro, investendo in risorse nell'aggiornamento e nell'acquisto di apparecchiature tecnologicamente all'avanguardia e nello sviluppo di risorse umane. Lo scopo del Centro è mettere a sistema e sviluppare le conoscenze e le strumentazioni esistenti nell'ambito del territorio campano, per realizzare un elemento valido che porti allo sviluppo di nuove realtà industriali. Oltre a ciò, si punta anche allo sviluppo di diversi ambiti di ricerca nel settore dell'individuazione di dispositivi clinici e nuo-

Con CamBIO, un unico polo regionale per le biotecnologie

vi farmaci per la prevenzione e la cura di malattie ad alto impatto sociale. "Ad oggi, - afferma il prof. **Carlo Pedone**, Presidente del Consiglio di Amministrazione del DFM e docente di Chimica presso la Facoltà di Scienze Biotecnologiche del Federico II - il Centro ha già 19 brevetti, 12 partner industriali, progetti per 180 milioni di euro". La società consortile opererà in stretto rapporto con gli altri due Centri di competenza in Biotecnologie: **Bioteknet** e **Gear**, dando origine ad un unico soggetto giuridico cui spetterà il compito di operare nel progetto CamBio che punta a creare in Campania, nei prossimi cinque anni, un unico polo delle biotecnologie, "anche perché - dice Pedone - a livello burocratico, la Regione Campania vuole avere un solo interlocutore per le biotecnologie".

Diagnostica e Farmaceutica molecolari vuole essere una struttura

integrata per il trasferimento alle imprese dei risultati ottenuti nel campo della ricerca su molecole con applicazioni diagnostiche o farmaceutiche, con l'obiettivo anche di sviluppare le attività industriali sul territorio campano con conseguenti ricadute occupazionali. In pratica, insieme Dfm, Bioteknet e Gear vogliono creare, con i contributi finanziari del Por 2007-2013, una rete di laboratori pubblico-privati dislocati sull'intero territorio regionale campano, che saranno in grado di sviluppare progetti di rilievo industriale, un'interfaccia con il sistema delle imprese. Il tutto porterà alla nascita di nuovi posti di lavoro che andranno, nei prossimi anni, ai giovani laureati e diplomati. Ma l'ambito di azione del DFM non si limita solo ai confini regionali o nazionali. "Il Centro ha siglato due accordi quadro - dice Pedone - uno con l'International Centre for genetic engineering and



• IL PROF. PEDONE

biotechnology (Icgeb) di Nuova Delhi e un altro con la piattaforma nazionale irlandese in Biofotonica e Imaging. In più, è in corso un progetto con due Università cinesi e l'Università di Hong Kong per lo studio dell'uso dei principi bio-attivi ricavati da piante cinesi. Accordi, questi, che permetteranno di incrementare lo scambio di ricercatori e di conoscenze tra i diversi paesi".

Incontro promosso da Start Up

Imprese innovative in Campania, una sfida da vincere

"Dalla ricerca al mercato: la creazione e lo sviluppo di imprese innovative in Campania" è il tema trattato all'incontro che si è tenuto presso la Camera di Commercio il 21 aprile scorso, organizzato dall'Associazione Campania Start Up, in collaborazione con Italia Lavoro e AISLO (Associazione Italiana Incontri e Studi sullo Sviluppo Locale). L'iniziativa, che fa seguito al Premio Nazionale per l'Innovazione svoltosi a Napoli nel dicembre 2007, per la prima volta in una città del Mezzogiorno, è stata occasione per la presentazione di tre progetti: FixO, Neptunus ed Sms Engineering. "Fin dallo scorso anno - ha detto **Valeria Fascione**, del CdA Campania Start Up - siamo stati molto concentrati sul legame tra innovazione e ricerca, ma eravamo in un processo a monte. Nel 2008, facciamo un passo avanti e parliamo della possibilità di valorizzazione economica del risultato di ricerca e mercato". E l'Associazione Campania Start Up stringe un percorso di ricerca con l'AISLO. Ne parla **Pasquale Iorio**, dell'AISLO. "Una collaborazione quella con Campania Start Up - dice Iorio - che ci sollecita e ci porta a verificare punti di intervento ed iniziative. In Campania, è stata avviata una grande idea: quella di mettere insieme i centri di competenza, ma c'è bisogno di ulteriori sforzi di collaborazione..."

FixO è un programma sistemico articolato in quattro azioni: le prime due sono dedicate al placement, le altre due alla relazione possibile tra il mondo universitario e quello produttivo. Ne parla **Andrea Carello Cantone**, responsabile nazionale del progetto. "FixO - dice - eroga fondi per percorsi di orientamento a laureati e ricercatori che si impegnano in spin off. Il nostro obiettivo è favorire il collegamento tra sapere

universitario ed il mondo produttivo, privilegiando il segmento dei giovani laureati attraverso lo sviluppo dei servizi di trasferimento tecnologico ed il meccanismo di spin off accademico, cioè di imprese nate dalla ricerca universitaria". **Sms Engineering** è un'azienda certificata per la progettazione, lo sviluppo e la manutenzione di software e siti web, progettazione e realizzazione di reti Lan e Wan e servizi di consulenza informatica. E' risultata tra le prime nove aziende in Italia per qualità e innovazione, vincitrice del 'Premio innovazione' di Confindustria. "Un'azienda il cui primo obiettivo è stato investire nella formazione del personale - ha spiegato **Antonio Ascione**, Amministratore Sms Engineering - e che trova la sua forza nella collaborazione con l'Università Federico II e l'Università di Salerno". **Neptunus**, invece, è un'azienda che nasce da una lunga tradizione di ricerca universitaria e si propone oggi come la prima impresa italiana specializzata nella fornitura di servizi di monitoraggio ed analisi delle prestazioni dei siti e dei servizi offerti su internet dal punto di vista degli utenti finali.

In merito agli spin off, l'intervento del prof. **Mario Raffa**, Presidente di Campania Start Up. "In sei anni, sono stati realizzati 120 spin off, create 200 imprese, occupati più di duemila addetti. Al Federico II, gli spin off sono stati quattro, 250 le idee d'impresa, 75 i business plan presentati, 820 i partecipanti. Ciò dimostra come è possibile far crescere l'imprenditorialità". Il mondo scientifico, dunque, produce buone idee d'impresa. Cosa manca? "Manca un'azione di sistema tra chi ha successo, un'azione di accompagnamento fino al mercato". Secondo **Alberto Di Donato**, Presidente di Città della Scienza, il problema del

Sud è "quello di convertire il sistema imprenditoriale all'innovazione". "La sfida si vince solo se siamo capaci di produrre beni e servizi che gli altri non sono in grado di fare, occorre sentire la voce organizzata delle

imprese". Riguardo poi il tema dell'innovazione: "Personalmente, non penso che la propensione all'innovazione possa essere la terza funzione dell'Università. Lasciamo che le cose vengano fatte nelle sedi opportune... La città di Napoli ha spazio per un grosso campus scientifico: Bagnoli...". Tra le più grosse realtà campane di incubazione d'impresa, Città della Scienza, "è un luogo in cui vengono messe a disposizione strutture fisiche e competenze per portare idee sul mercato".

Maddalena Esposito

Pisanti Presidente dei Librai Italiani

Paolo Pisanti, 58 anni, amministratore delegato e Presidente del CdiA della Libreria Scientifica editrice s.r.l., da 50 anni attiva al Corso Umberto I angolo via Mezzocannone, è da aprile il nuovo e primo Presidente napoletano dell'Associazione Librai Italiani (ALI): "395 librerie associate, in rappresentanza anche delle 2.000 librerie iscritte all'Ascom", afferma.

E' stato eletto "per acclamazione" dal nuovo Consiglio Nazionale, ci riferisce. "Eletti anche tutti i napoletani da me indicati: **Gianfranco Lieto** nel Comitato di Presidenza, **Diego Guida** (delle Librerie Guida) nel direttivo e **Francesco Manna** nel Collegio dei sindaci". Pisanti è particolarmente felice della nomina di un napoletano al vertice nazionale "per il momento particolare che vive la nostra città". Il programma che intende portare avanti: "la libreria come centro del pluralismo culturale, come spina dorsale. Lavoro perché si approvi una legge come in Spagna, Francia, Germania, Inghilterra ed altri paesi europei, che fissa una regolamentazione nel prezzo del libro, dei paletti, favorendo il pluralismo ed evitando l'attacco da parte di catene editoriali che danneggiano le piccole e medie librerie" bloccando l'attuale cannibalismo delle scale sconti e la competizione senza regole, non ultima l'aliquota Iva sul prezzo del libro. Insomma il "mercato va regolamentato". Quindi "aggiornamento e rinnovamento anche nelle librerie". E la promozione della "lettura nelle scuole, con la novità della tessera 'IO STUDIO' che permette lo sconto sui libri di lettura, la possibilità di leggere in libreria e di assistere ad incontri con gli autori nelle scuole o in libreria". Andrà avanti "la scuola di Orvieto, un altro nostro fiore all'occhiello che produce professionisti che trovano spazio in librerie consolidate o che a loro volta aprono librerie". Primo Presidente napoletano, in 63 anni, dell'ALI, Associazione Librai Italiani, aderenti all'Ascom.



Iniziativa del Centro Linguistico d'Ateneo

Successo per il CINEFORUM in lingua all'Astra

Grande successo di pubblico per il Cineforum promosso dal Centro Linguistico di Ateneo (CLA) Federico II al Cinema Astra.

"Il Cineforum sta procedendo in maniera sorprendente. Ad ogni proiezione la sala è piena e non solo di studenti di Lingue - spiega la prof.ssa **Annamaria Lamarra**, direttrice del CLA - *E' una grande soddisfazione veder partecipare alle proiezioni anche colleghi docenti, studenti di altre Facoltà e persone del quartiere. Credo che la sottotitolatura in italiano di tutti i film abbia invogliato la visione da parte di un pubblico più ampio*". "Difficilmente si organizzano cineforum in lingua - spiega anche **Fabrizia Venuta** del CLA - *perché le sale cinematografiche preferiscono non cimentarsi in imprese che possono avere una scarsa risposta da parte del pubblico. In realtà sembra che il pubblico venga sottovalutato perché, invece, ha accolto benissimo il nostro progetto. Abbiamo lavorato molto a questo cineforum, valutando bene la scelta dei film anche perché non sempre è facile reperire i sottotitoli in italiano*". In media sono circa 300 gli spettatori per serata; sono previsti spettacoli due martedì al mese alle ore 19.00. L'ingresso alla sala è gratuito per tutti gli studenti, mentre il costo del biglietto per gli altri spettatori è di 2 euro.

Il tema della rassegna, che è partita il 4 marzo, è *"Il linguaggio femminile del cinema"*. Il programma comprende film in lingua inglese, france-

se, tedesca e spagnola, seguiti o preceduti da un dibattito in sala a volte con ospiti ad hoc. *"Across The Universe"* di Julie Taymor, *"Fauteuils D'Orchestre"* di Daniele Thompson, *"Rosenstrasse"* di Margarethe von Trotta, *"Le Gout des Autres"* di Agnès Jaoui e *"A Love Song For Bobby Long"* di Shainee Gabel i film proiettati finora con l'intervento di due ospiti d'eccezione: **Valentino Parlato**, fondatore del 'Manifesto', nel primo incontro; al dibattito che ha preceduto la visione di *Rosenstrasse* **Bice Foà** ha raccontato la sua storia di bambina ebrea nella Napoli del fascismo, sono seguiti gli interventi di **Angela Cortese**, assessore alle Pari Opportunità della Provincia di Napoli, e **Laura Guidi**, docente di Storia delle Donne.

"L'idea è quella di alternare film più complessi ed impegnativi a commedie in modo da non stancare il pubblico ma mantenere alto il livello culturale delle proiezioni" aggiunge la dott.ssa Venuta. Così il 20 maggio sarà la volta di *'Seres Queridos'* di Teresa de Pelegrí e Dominic Harari, film che, uscito nelle sale nel maggio 2005, racconta la storia di una ragazza ebrea, Leni, che vuole presentare a casa il suo nuovo fidanzato palestinese, Rafi; inizialmente i due decidono di non rivelare la differenza religiosa soprattutto a causa di David, il fratello adolescente di Leni, che da poco ha abbracciato l'ebraismo più ortodosso; le vicende si sviluppano, quindi, tra equivoci comici e momenti drammatici, inse-



rendosi nel filone della 'commedia etnica'. Il 3 giugno si potrà assistere alla proiezione di *'The Holiday'* di Nancy Meyers, uscito nel febbraio 2007, con Cameron Diaz e Kate Winslet che danno volto ad Amanda e Iris: le due protagoniste rappresentano tutte le donne del mondo in una commedia romantica che rappresenta innanzitutto un omaggio alle grandi commedie americane degli anni '50 e '60 delle quali possiede la brillantezza della sceneggiatura, il ritmo e l'ambientazione fiabesca resa ancora più dolce dal contesto natalizio. Ultima proiezione il 10 giugno con *'The Secret life of words'* di Isabel Coixet, del marzo 2006, film dai risvolti drammatici che racconta l'incontro tra Hanna,

una donna sorda, e Josef, un uomo che a seguito di un grave incidente è rimasto cieco e gravemente ustionato, vuole dare voce a quelle parole che vagano silenziose come in un limbo, dentro di noi, senza che si trovi mai il coraggio di pronunciarle: pensieri inespressi, che per un tempo infinito pesano come macigni, lasciando però al contempo un vuoto inspiegabile.

Visto il grande successo di questa edizione del Cineforum si pensa già ad una replica: *"la nostra idea è di organizzare una rassegna a semestre - anticipa Venuta - ma dobbiamo ancora verificare la disponibilità del cinema e dei fondi"*.

Valentina Orellana

Servizio trasporto gratuito verso le sedi universitarie per gli studenti disabili

Grazie ad una convenzione stipulata tra l'Ateneo e la Cooperativa Napoli Sociale, gli studenti del Federico II con disabilità motorie e visive potranno usufruire di un servizio di trasporto dal proprio domicilio alla sede universitaria dove studiano. Più nello specifico: coloro che risiedono nel comune di Napoli, possono avvalersi del servizio sia all'andata che al ritorno, dal proprio domicilio alla Facoltà; coloro che risiedono in provincia, devono raggiungere un punto di incontro con gli operatori (a titolo d'esempio: per coloro che arrivano in Circumvesuviana la zona potrebbe essere Corso Garibaldi; per i residenti a Casoria potrebbe andar bene Corso Secondigliano, insomma una zona limitrofa). Una volta raggiunta la sede universitaria, se lo studente ne fa richiesta può essere coadiuvato dai volontari per gli spostamenti da un'aula all'altra.

"Lo studente può usufruire del trasporto due volte al giorno: all'andata e al ritorno dalle sedi universitarie di interesse - spiega la dott.ssa **Tiziana Liccardo**, psicologa del Punto di accoglienza per studenti universitari con disabilità - *Specificiamo che se ha necessità di seguire le lezioni in sedi diverse nello stesso giorno, può accordarsi con l'operatore della cooperativa, col quale concorderà anche degli orari in cui desidera essere trasportato*".

Il servizio, partito il 31 marzo, è gratuito e sono arrivate già le prime richieste. "Dietro questa iniziativa, c'è un grande lavoro - dice la Liccardo - *I casi vengono valutati singolarmente. Spesso, due identiche diagnosi, richiedono una soluzione opposta, dunque è necessario, prima di tutto, comprendere ogni soggetto*".

Per maggiori informazioni e ricevere assistenza, è possibile consultare il sito www.disabili.unina.it o chiamare al Punto di Accoglienza al numero 0812537506.

*Se hai bisogno di completare la tua formazione
Se ti ha sempre affascinato il mondo della Giustizia
Finalmente il Master che cercavi:*



Seconda Università degli Studi di Napoli
Facoltà di Psicologia

In Convenzione con:



Ministero dell'Interno
Dipartimento di Pubblica sicurezza
Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione

Master Universitario annuale di Primo Livello

**"Esperto in scienze psicologiche
giuridiche e forensi"**

Master Universitario annuale di Secondo Livello

**"Psicologia forense e
vittimologia"**

Acquisizione dei più moderni modelli scientifici ed operativi,
lezioni con esperti internazionali, audiovisivi, simulazioni
ed esperienze pratiche, Stage, 60 CFU

TERMINE PRESENTAZIONE DOMANDE: 23 maggio 2008

Le lezioni si terranno presso la Facoltà di Psicologia della Seconda Università degli Studi di Napoli sita in Via Vivaldi n. 43 Caserta

Bando e modulo di iscrizione: www.sara-cesvis.org

PER INFORMAZIONI

Tel. 0823.274766 - 346.6113795 - 338.1080708 - 334.3088978

E-mail: sara.cesvis@unina2.it

Consegna dei titoli ai Dottori di ricerca

E' il secondo anno che si celebra in maniera ufficiale la consegna dei diplomi di Dottore di ricerca e la soddisfazione ad Ingegneria sembra essere generale. Il 21 aprile, nel corso della cerimonia, sono stati attribuiti 107 titoli (21 i dottori dell'area Civile, 15 dell'area dell'Informazione e 71 dell'area Industriale). Nell'Aula Magna Leopoldo Massimilla erano tanti i presenti: molte mamme e papà con tanto di fiori e cuginetti al seguito, le autorità accademiche - il Rettore **Guido Trombetti**, il Preside della Facoltà **Edoardo Cosenza**, i tre direttori di Area della Scuola di Dottorato **Antonio Moccia**, **Federico Massimo Mazzolani** e **Luigi Pietro Cordella** -. Qualche vuoto nella fila dei neo dottori perché già impegnati, taluni anche all'estero.

"Quello di Dottore di ricerca è il titolo più importante che un Ateneo può consegnare, per questo è giusto dare la visibilità dovuta all'evento", ha detto il Preside Cosenza. Poi la parola a tre Dottori degli scorsi anni i quali, attraverso la loro testimonianza, hanno sottolineato la spendibilità del titolo sul mercato. "Il dottorato è stato fondamentale per me - racconta **Giovanni Rumolo**, dottore in Ingegneria Elettrica nel 2000 - Attualmente faccio ricerca presso il **CERN di Ginevra**; lavoro al più

grande acceleratore di particelle **LHC del mondo**. L'esperienza del dottorato mi ha dato l'opportunità di conoscere culture diverse lavorando in molti paesi europei e allargando, quindi, i miei orizzonti. Dunque, a coloro che hanno appena conseguito il titolo vorrei consigliare di fare molte esperienze fuori, di non fossilizzarsi perché c'è molto da imparare in ambito internazionale". Rivolta alle imprese è, invece, la carriera di **Salvatore Cotugno**, dottore di ricerca in Ingegneria dei Materiali nel 2003, che adesso lavora presso il **Centro Ricerche Europeo della Bridgestone** a Roma. Dice "ho concluso il dottorato il primo febbraio e il giorno dopo già ero in azienda. In realtà, la mia tesi di dottorato sulle schiume polimeriche poco interessava alla Bridgestone, ma quello che hanno apprezzato è stata la mia **forma mentis**, la capacità di ragionamento, di problem solving e le mie conoscenze tecniche. In questo senso sicuramente il titolo conseguito presso la Federico II è un ottimo biglietto da visita, perché questo Politecnico è riconosciuto come centro d'eccellenza in tutta Europa". Realizzare il proprio sogno è stato il motivo trainante di tutta la vita lavorativa di **Leopoldo Verde**, dottore in Ingegneria Informatica e Sistemistica nel 1992 e che attualmente lavo-



ra presso il **CIRA** (Centro Ricerche Aerospaziali) di Capua dove ha visto messi in pratica i suoi progetti per il controllo dei sistemi di volo senza pilota. "Io sono fortemente convinto - afferma - che la Scuola di Dottorato sia **uno slancio importante** e che se ne sia sempre sentita e se ne sentirà sempre di più l'esigenza in un mercato dove la competizione è sempre più forte".

"Sono rimasto sempre affascinato dagli studenti di Ingegneria - commenta il Rettore Trombetti - Ho insegnato qui per alcuni anni e ho incontrato, tra i tanti, molti ragazzi brillanti con grandi carriere davanti. Questo titolo consegnato oggi ai neo-dottori, dunque, deve essere letto non solo in rapporto alla ricerca, ma anche come il segnale di un nuovo rapporto tra università ed impresa".

La parola ai neo dottori. "Io ho un contratto di ricerca con il Cnr di

Portici, per il quale il dottorato mi ha aiutato molto" racconta **Antonietta Buosciolo** che si dice contenta della cerimonia che giunge dopo tre anni di lavoro. "Non ci aspettavamo una manifestazione del genere e siamo rimasti tutti positivamente sorpresi, anche se impreparati all'evento!", conclude. "La trovo un'iniziativa interessante e gratificante - dichiara anche **Luna Interlandi**, dopo il dottorato è impiegata ad interim presso la Regione Campania - perché gli anni di dottorato passano molto nell'ombra". "Credo sia un messaggio importante che si lancia anche agli altri studenti - aggiunge **Maria Teresa Borzacchiello** - Può essere di stimolo per tutti. Soltanto sono rimasta stupita dal fatto che si è parlato molto degli sbocchi in azienda e si è detto poco sulla possibile carriera accademica per i dottori di ricerca".

Valentina Orellana

Antonio, matricola n. 8 di Ingegneria Biomedica, assunto a pochi mesi dalla laurea

"Posso dirmi fortunato", sostiene **Antonio Fiorentino**, giovane laureato Specialistico in Ingegneria Biomedica, assunto il primo aprile dalla Biotronic Seda. Diplomato perito elettrotecnico nel 2002, per Antonio si facevano avanti due opzioni: iniziare a lavorare o continuare con l'università. Nella testa del giovane elettrotecnico però già ronzava un nome che lo tentava: "al quarto anno di scuola superiore mi trovai tra le mani una Guida alla Scelta della Facoltà, che elencava i vari Corsi di Laurea in tutte le Università italiane. Trovai il nome di Ingegneria Biomedica e subito mi affascinò. Ne parlai anche con il mio professore di Elettrotecnica per sapere cosa ne pensasse e lui me la consigliò. Ma a Napoli questo Corso di Laurea ancora non era stato attivato e quindi ero in dubbio sulla scelta da compiere. Poi, al quinto anno, durante una giornata d'orientamento presso il mio istituto, il prof. Verolino annunciò che ad Ingegneria da quell'anno sarebbe partito anche Biomedica. A quel punto non avevo più dubbi. Devo ritenermi fortunato: se il Corso fosse partito solo un anno più tardi la mia vita sarebbe stata diversa".

Iniziata l'avventura universitaria con la **matricola n°8**, Antonio Fiorentino racconta solo di alcune difficoltà iniziali per poi proseguire i suoi studi a gonfie vele. "I miei problemi

più che altro erano legati alla **manca di un metodo di studio adeguato**. Nonostante tutto, però, il primo semestre ho dato tutti gli esami e mi sono laureato senza problemi nel dicembre 2005, con 107. Ho svolto la mia tesi con il prof. Gagliardi sulla "Tecnica di Sicurezza Elettrica".

Anche ponendo alcune critiche costruttive all'offerta didattica del Corso di Laurea, Fiorentino decide subito di iscriversi alla Specialistica. "Credo che durante il Corso Triennale vada dato **più spazio ad esami come Eletttronica o Elettrotecnica**, perché comunque noi ci occupiamo di strumenti elettro-medicali. Inoltre, penso che **anche l'attività di tirocinio debba essere incrementata**, perché non basta fare solo laboratorio. Durante il lavoro di tesi specialistica, ho avuto modo di svolgere un periodo di tirocinio presso l'**Ospedale Ascalesi**. Mi è stato davvero molto utile sotto tutti i punti di vista: sono entrato a contatto con un ambiente ospedaliero reale, con figure professionali diverse dalla mia, come il radiologo o il tecnico di radiologia, con cui mi sono dovuto confrontare e ho dovuto imparare il modo e il linguaggio adatto per interagire in quell'ambiente". Fiorentino per la sua tesi specialistica su "Visualizzazione 3D delle rocche vetrose", ha avuto l'appoggio non solo del relatore, prof. **Mario Cesarelli**, ma anche della correlatrice, dott.ssa **Ines Marano** del reparto di Radiolo-



• ANTONIO FIORENTINO

gia dell'Ascalesi. Ha prodotto un ottimo lavoro che gli è valso la votazione di 109 su 110.

Laureato nel dicembre 2007, dopo solo pochi mesi ha trovato il lavoro dei suoi sogni. Tra gennaio ed aprile ha svolto colloqui presso cinque società, fino all'assunzione con la **Biotronic Seda**, azienda nata dal-

l'unione tra la multinazionale tedesca e la Seda di Milano e specializzata in Italia nella vendita di pacemaker e defibrillatori impiantabili.

"La Biotronic aveva attinto il mio nome da una lista di laureati fornita dall'Ateneo e mi ha chiamato per un colloquio", racconta. Dal primo aprile è a Milano per un corso di formazione che concluderà a giugno. "Poi **inizierò a lavorare a Napoli**. Sono molto contento perché ho trovato un ambiente molto familiare. Lavorerò come **product specialist**, con funzioni tecnico commerciali di promozione dei prodotti, formazione per i medici e consulenza tecnica in sala operatoria. Si svolge, dunque, un lavoro da professionista però all'interno di una équipe. Inoltre, sono molto contento di poter lavorare a Napoli, in una situazione molto comoda. Spero che presto anche i miei ex-colleghi di Facoltà possano trovare il lavoro sperato, anche se la figura dell'ingegnere biomedico è ancora giovane e non sempre trova la sua giusta collocazione".

(Va.Or.)

Career Day il 13 maggio

Martedì 13 maggio a partire dalle ore 10.00 fino alle 17.00, presso l'edificio di Piazzale Tecchio della Facoltà di Ingegneria si terrà il **Career Day Job Challenge 2008**. L'evento è un'importante occasione per tutti i laureandi e neolaureati per entrare in contatto con il mondo del lavoro ed incontrare le aziende partecipanti: Accenture, Bravo Solutions, Ernst&Young, Escp-Eap, General Motors, Kpmg, N&W Global Vending, Oracle, Stoà. Sarà possibile consegnare presso l'area stand delle aziende il proprio curriculum vitae e conoscere i responsabili delle risorse umane che partecipano all'iniziativa informandosi su opportunità di stage e lavoro.

La partecipazione al Career Day è libera e gratuita.

INGEGNERIA

Un Maestro va in pensione

Il '68 e la Torre di Pisa, le due entusiasmanti avventure del prof. Carlo Viggiani

Classe 1936, origini lucane, geotecnico con all'attivo quasi duecento pubblicazioni, professore ordinario di Fondazioni, lunedì 12 maggio (ore 10.30 Aula Magna Leopoldo Massimilla) terrà la sua ultima lezione. **Carlo Viggiani** può a buon diritto essere considerato un Maestro.

Jeans, giubbotto, vitale - ogni tanto la mattina va ancora a correre "perché mi dà un'iniezione di fiducia" -. Parla della guerra, degli studi dai preti, della famiglia molto osservante in cui è cresciuto - "però mia madre credeva che i comunisti fossero illuminati dalla grazia di Dio" -, della moglie - "una persona singolare, che ha influito in tutto quello che ho fatto. Senza di lei avrei avuto una vita molto diversa" - e dei tre figli - i primi due docenti di Ingegneria a Grenoble e Roma, la terza avvocato a Forlì, "come tradizione di famiglia, i figli che hanno scelto la strada del padre hanno studiato fuori". Nei suoi ricordi ci sono le lezioni di **Analisi di Caccioppoli** ("era magrissimo, muoveva la mani lunghissime, da pianista. In realtà è stato un rapporto molto impersonale, ma mi ha dato due 24 e ancora mi cuoce") e la camera ammobiliata in via Mezzocannone che i geotecnici usavano come studio.

Con gli studenti: "un rapporto tenero"

"Ho trascorso tutta la mia vita all'università e ne sono felice, ma ho sempre voluto essere un professore a tempo definito perché un ingegnere deve anche fare le cose in prima persona, altrimenti non può insegnare". L'aspetto più bello di questi cinquant'anni è stato il contatto con gli studenti. "Un rapporto a volte tenero e cordiale, altre fastidioso. Incontrare dei propri allievi in giro per il mondo, a distanza di anni, è sempre una cosa tene-rissima. Credo che questo ci fa restare più vivi dei colleghi che entrano nell'industria. Un privilegio che paghiamo con uno stipendio che definirei comico".

Tra i molti progetti a cui ha preso parte (previsione di impatto del Ponte sullo Stretto, il Porto di Napoli), il più significativo è la **Torre di Pisa**, alla quale ha iniziato a interessarsi nel '63, quando era laureato da pochi anni. Da allora non ha più smesso. "Faccio ancora parte di un Comitato di controllo. Ho cominciato da portaborse ed ora sono il più vecchio. È certamente la più grande avventura della mia vita. È molto divertente lavorare con restauratori e storici dell'arte e fin dall'inizio l'ho sentita come una sfida". "La Torre aveva cominciato ad incrinarsi quando era a metà e con un coraggio leonino gli ingegneri dell'epoca sono andati avanti. Ci sono anche dei documenti che mostrano il lavoro con i fili a piombo. Noi siamo tanto fieri dei nostri apparati, ma saremmo stati capaci di fare altrettanto per non comprometterla?".

La scelta degli studi da ragazzo è stata in parte dettata dalla cultura del tempo. "Ho scelto Ingegneria per una motivazione banale. Mi vergogno un po' a dire che sono sempre stato una specie di primo della classe. Ai miei tempi, i ragazzi bravi andavano ad Ingegneria e l'unica che allora esisteva era quella Civile. Però non avevo esperienza, mi sono laureato in quasi otto anni, ma mi sono così tanto innamorato,

che ho scelto di restare. Ho trasmesso questa passione anche ai miei figli".

Il '68, l'altra esperienza entusiasmante della sua vita. "Quando è arrivato ero già assistente e relativamente 'anziano'. Come tutte le passioni senili, è stata molto intensa e cerco di mantenerne lo stile ancora oggi" dice mostrando le foto alle pareti del suo studio di Ernesto Che Guevara, di Tommie Smith e John Carlos con i pugni in alto sul podio delle Olimpiadi di Città del Messico del '72, mescolate a quelle della famiglia, della Torre e del suo Maestro **Arrigo Croce**, "l'uomo che ha portato la Geotecnica in Italia. Mi emozionai tantissimo alla conferenza in sua memoria". Fino a pochissimi mesi fa, quello di Napoli era l'unico Dipartimento di Geotecnica in Italia. Quella del geotecnico è una vita interessante, un po' più complicata di quella degli altri ingegneri. "La diagnosi è la parte più difficile, perché non possiamo affidarci a degli schemi. Dobbiamo capire il sotto-suolo e tenerci quello che ci dà la natura. Indagare basandoci sempre su piccoli campioni. Su 10mila metri cubi, ne riusciamo ad indagare al massimo uno. La scarsità di informazioni delle quali disponiamo è terrificante". Molti i lavori e i periodi di studio all'estero, in Europa, Russia, Egitto, Arabia. "Un viaggio di for-



mazione per me straordinario è stato un soggiorno di un mese e mezzo in Cina, negli anni '80, quando era ancora misteriosa. Poi, come tutti gli ingegneri, sono stato tre o quattro

volte negli Stati Uniti, una volta anche al MIT, un paese che non amo, ma che è comunque straordinario, in cui si imparano molte cose". Non ha, però, mai pensato di lasciare l'Italia. "C'è stato un momento, alcuni anni dopo la laurea, in cui ho pensato agli Stati Uniti, ma poi ho capito che non me ne sarei andato. Sono un napoletano convenzionale. Vivo a Posillipo, nella casa in cui sono cresciuto. Ho sempre sofferto perché i figli sono lontani, ma perché dovrebbero tornare?". Coltiva ancora gli insegnamenti del suo Maestro. "Aveva una visione equilibrata di tutto. Non era un teorico, ma durante la guerra, mentre era prigioniero in Africa, **Gerardo Ippolito** altro Maestro della Facoltà, gli mandò un libro di Meccanica Razionale. Diceva sempre che studiare durante la prigionia, l'aveva segnato molto, perché gli aveva insegnato che non c'è niente di più pratico di una buona teoria".

Un sogno professionale

Nonostante le molte soddisfazioni accademiche, resta ancora un **sogno professionale**. "Avevo sempre invidiato alle università straniere il dottorato di ricerca. Quando è stato istituito anche da noi, l'ho considerato un passo avanti. Per vent'anni abbiamo avuto un dottorato in consorzio con Roma La Sapienza, che ha formato persone bravissime. Poi i consorzi sono stati sciolti e questa cosa mi ha fatto sempre soffrire. Dopo dieci anni ho provato ad attivare un dottorato in Geotecnica con le cinque Facoltà di Ingegneria campane, nato da soli tre anni. **Ci terrei che si consolidasse**, perché creare il **Politecnico campano** del quale si parla tanto, significa le competenze in rete".

Delle tantissime pubblicazioni all'attivo, quelle di cui va più fiero sono i due articoli tradotti in giapponese e la sua **lezione magistrale sull'ipoplasticità** svolta in Grecia una quindicina di anni fa, pubblicata sulla rivista Marxista greca Utopia. Adesso è impegnato a scrivere un **libro sulle fondazioni** - "una cosa faticosissima ma divertente. Spero sia utile agli studenti" -. Nella sua carriera anche **errori**. "Pochi anni dopo la laurea, mi sono occupato della realizzazione di un palazzo a Lagonegro, in una zona franosissima. Pochi anni dopo un'ala dell'edificio cominciò a cedere. L'edificio poi fu abbattuto, ma non ho mai capito cosa fosse accaduto". Alla fine il bilancio è comunque positivo. "In fondo ho avuto una vita felice, con qualche dolore, come tutti. Però intorno mi sembra tutto volgare, tutto scadente, a cominciare dalla scuola, perché i ragazzi sono bravi e svegli per il solo fatto di essere giovani. Forse questo è l'atteggiamento dei vecchi".

Simona Pasquale

Navetta a Monte Sant'Angelo

Una **petizione di cento firme**, presentata a marzo dello scorso anno ai Presidi delle due principali Facoltà del complesso di Monte Sant'Angelo, Economia e Scienze, e al Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie **Massimo D'Apuzzo**, per promuovere una convenzione che renda il servizio di trasporto interno, gestito dalla Sepsa, gratuito. Se ne è fatto promotore **Giovanni Romano**, 26 anni, studente della Scuola di Specializzazione in Medicina Veterinaria alla Federico II. "Ho degli amici ad Economia e mi è capitato di venirli a trovare. Mi hanno riferito del biglietto e alcuni mi hanno anche raccontato di essere stati costretti a scendere dall'autobus con la pioggia, perché erano sprovvisti del ticket. Mi sembra assurdo che **uno studente debba pagare per coprire un percorso di circa tre chilometri. All'interno del Secondo Policlinico, le navette circolano gratuitamente**" dice Giovanni che ha raccolto anche delle testimonianze tra il personale tecnico-amministrativo che usufruisce della navetta per trasportare pacchi, posta o documenti da un edificio all'altro e non vorrebbe pagare. I rappresentanti del Polo, hanno avuto anche un incontro con **Francesco Murolo**, ingegnere della Sepsa e docente alla Facoltà di Ingegneria. "Abbiamo discusso dell'eventualità di un **biglietto giornaliero**. Per il resto, siamo in attesa che venga aperto il perimetro interno al Complesso. In questo modo, **potremmo far circolare due navette e le altre autolinee private fino alle aule T**, perché la carreggiata è troppo stretta e due mezzi affiancati non riuscirebbero a passare" spiega **Biagio D'Aniello**, rappresentante dei ricercatori al Polo, con delega ai trasporti. "La navetta è un **servizio di linea e non è pagato dall'università**, come erroneamente si crede. Per questo è giusto fare il biglietto. **Stiamo pensando ad un biglietto giornaliero**, ma dovrò verificare di che entità è e con che formula, perché si tratta di inserire una nuova tariffa all'interno dello schema Unico Campania e non possiamo avanzare una proposta senza senso" replica l'ing. Murolo.



Come una formica che sostiene un elefante, il Dipartimento di Ingegneria Economica e Gestionale (DIEG) si trova a dover sostenere un carico didattico sproporzionato rispetto alle sue risorse umane e strutturali.

Costituito nel marzo del 2000 - per rispondere "all'esigenza di focalizzare l'attenzione dell'ingegneria sulle tematiche economico-gestionali, sull'uso di metodi quantitativi per il supporto alle decisioni, sugli aspetti organizzativi, gestionali (sia a livello operativo che strategico), estimativi e giuridici", racconta il suo Direttore, prof. **Gennaro Improta**, ordinario di Ricerca Operativa, - a distanza di otto anni è uno dei Dipartimenti della Facoltà con maggiore affluenza studentesca, visto il numero sempre crescente di iscritti ai Corsi di Laurea dell'area Gestionale che vi fanno riferimento (1.000 studenti al Corso triennale di Ingegneria Gestionale della Logistica e Produzione e 500 alla Specialistica, 250 studenti del vecchio ordinamento a Gestionale, 250 alla triennale in Ingegneria Gestionale dei Progetti e delle Infrastrutture)

Solo 17 docenti

A fronte, dunque, di 2.000 iscritti un organico docente e non docente ridotto all'osso: 7 professori ordinari, 3 professori associati, 7 ricercatori, 3 amministrativi e 2 tecnici. Per la parte docente si tratta di impartire più di cinquanta corsi tra obbligatori e curriculari ad Ingegneria più quelli presso altre Facoltà del Federico II e di Atenei, nonché all'Accademia Aeronautica, seguire 250 fra tesi di laurea ed elaborati; assolvere agli impegni degli incarichi istituzionali (**Emilio Esposito** e **Guido Capaldo** sono Presidenti di Corso di Laurea, il prof. **Mario Raffa** è Responsabile della Start Cup Federico II, il prof. **Giuseppe Zollo** è Direttore del Coinor, il prof. **Federico Rossi** è vice Presidente del Cnr) che sono sì importanti "ma che, però, sottraggono tempo alle attività del Dipartimento". Alla manifesta mancanza di personale docente, molto spesso si è cercato di sopperire ricorrendo ai contrattisti, "ma avere tra i sette e i dieci docenti a contratto che lavorano con progetti annuali non è certo una soluzione ideale, ne va, infatti, il prestigio del Dipartimento e la qualità della didattica", commenta Improta.

La veloce crescita del DIEG si rispecchia non solo nei problemi di organico, ma anche in quelli di spazio. L'intero Dipartimento, al sesto piano della sede di Piazzale Tecchio, si sviluppa su una superficie totale di 700 mq. "Gli spazi sono totalmente inadeguati. - sottolinea il Direttore - Ci sono tre o quattro scrivanie per stanza, i dottorandi lavorano nel laboratorio, sottraendo postazioni per gli studenti, la biblioteca del Dipartimento si trova nella stessa aula dove lavorano i ricercatori, e tre stanze sono state assegnate al Dipartimento di Ingegneria Aerospaziale".

Nonostante tutto, però, al DIEG, si sviluppa una attività didattica intensissima, i gruppi di ricerca sono molto attivi e cooperano con importanti università e centri di ricerca italiani e stranieri, molti docenti sono impegnati in attività istituzionali della Facoltà e gestiscono iniziative di interesse dell'Ateneo e dell'intera collettività. Tra le mille difficoltà sono numerosissime le aziende che hanno rapporti con il Dipartimen-

2000 studenti, 50 corsi, 250 tesi da seguire ma l'organico docente è carente e mancano spazi e fondi

Il DIEG chiede una razionalizzazione delle risorse

to, anche per attività di stage e tirocini (Alenia, Telecom, Pirelli, Honda Italia, CTP, SSC, Cescvitec, ACEN CRF, ACI, Fondimpresa, API, Accenture, Ansaldo, Kerr spa, Seda (gruppo D'Amato), La Doria, MBDA, Elasis, Gesac, Mastroberardino, pastifici Baronia e De Martino, Alberti dolciaria, Farmauno, Azienda Ospedaliera Cardarelli, Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II, ASL Napoli I, ASREM Isernia, Salumificio Schettino, De Nigris Acetifici, Vodafone Italia).

I progetti

Tanti anche i progetti in corso. Tanto per citarne qualcuno: il 'Lean Manufacturing', finanziato da Alenia Aeronautica (sono disponibili 6 stages semestrali per neolaureati in Ingegneria Aeronautica, Gestionale e Meccanica); il 'Climate Change Collaboratorium', in collaborazione con l'MIT di Boston, l'Analisi delle esigenze di cambiamento organizzativo, finanziato da Honda Italia, l'accordo di Programma CNR-MSE per i progetti internazionali, 'Racconta la tua innovazione' con il Cescvitec (Ente Camerale della Camera di Commercio di Napoli) e con le Asso-



• IL PROF. IMPROTA

ciazioni di Piccole Imprese.

C'è molto fermento anche sul post-laurea. Dallo scorso anno, è stato attivato, presso la Scuola di Dottorato in Ingegneria Industriale,

il Dottorato di Ricerca Internazionale in Science and Technology Management in partnership con la Whittemore Business School dell'Università del New Hampshire (USA), il Centro Ricerche Fiat, la Elasis, il Cescvitec e la Regione Campania.

A fronte di tanto attivismo, non va molto meglio sotto il profilo dei fondi. Il Dipartimento riceve solo 7000 euro di finanziamenti l'anno dall'Università. "Ci sono i cosiddetti dipartimenti storici che nonostante abbiano un numero di studenti ormai esiguo continuano a ricevere fondi e spazi, mentre non si guarda a realtà in crescita come la nostra. La chiave del problema sta nel razionalizzare le risorse - sostiene il prof. Improta - Bisogna considerare alcuni parametri per l'assegnazione: il carico didattico che grava sul dipartimento e quindi il rapporto persone-spazi-attività. In questo modo si evidenzerebbero i dipartimenti che hanno troppi spazi rispetto alla loro attività o personale in esubero". E conclude: "mi aspetto che il nuovo Preside della Facoltà e il Presidente del Polo delle Scienze e Tecnologie, si facciano carico di questo problema che si fa sempre più pesante".

Valentina Orellana

Uno strumento testato da 300 studenti di Ingegneria Gestionale 'Collaboratorium', piattaforma virtuale sperimentata dai professori landoli e Zollo

Internet come punto di riferimento, luogo in cui si pubblicano conoscenze e si dibatte su temi controversi ma di grande rilevanza, come il cambiamento climatico. E' questo lo scopo finale di 'Collaboratorium', una piattaforma virtuale sperimentata per la prima volta alla Facoltà di Ingegneria del Federico II, grazie alla collaborazione dei professori **Luca Landoli** e **Giuseppe Zollo**, rispettivamente docente di Economia e organizzazione aziendale e Gestione aziendale alla Facoltà di Ingegneria, con il Centro per l'Intelligenza Collettiva del MIT (Massachusetts Institute of Technology) che ha sede a Boston. I primi a sperimentare questo strumento, che introduce novità rispetto ai forum di tipo tradizionale, sono stati trecento studenti iscritti al Corso di Laurea Specialistica in Ingegneria Gestionale del Federico II. Il prof. Landoli ci spiega ciò che ha caratterizzato questo lavoro, di cui si è parlato anche sulle pagine della SLOAN Management Review, il periodico del MIT lo scorso gennaio. "Collaboratorium" è una piattaforma che si sviluppa in modo diverso rispetto ad un qualsiasi forum di tipo tradizionale, perché è basata su teorie dell'argomentazione. Ciò significa che l'informazione è sia testuale che visuale: sulle



• IL PROF. ZOLLO

schermo, oltre al testo, è possibile vedere mappe che schematizzano l'argomento trattato. Gli utenti possono immettere quattro tipi di informazione: domande, idee e argomentazioni pro e contro. Si sviluppa, in questo modo, un discorso a catena costruito da svariate opinioni su una tematica specifica, di cui l'utente dovrebbe avere una percezione immediata, nel momento in cui visualizza la schermata. Veniamo al test degli studenti di Ingegneria. "I trecento studenti che hanno testato per la prima volta 'Collaboratorium' hanno affrontato il tema relativo all'uso dei

biocarburanti. Ciò che più ci interessava era vedere come la piattaforma era usata nella pratica. I risultati sono stati incoraggianti: all'inizio, i ragazzi non hanno colto la novità, ma, in seguito, hanno saputo dare un'adeguata rappresentazione del dibattito. Pur essendo quello dei biocarburanti un tema sul quale non hanno una grande preparazione, sono stati pubblicati 1200 articoli nelle prime due settimane che sono diventati 2400 al termine delle tre settimane di sperimentazione". L'ambizioso progetto di applicare 'Collaboratorium' al problema del cambiamento climatico passa per vari test. Ora, una versione migliorata della piattaforma viene utilizzata all'Università di Zurigo, per poi poter proseguire con ulteriori miglioramenti. "Ci siamo resi conto che un aspetto da curare molto è quello grafico, che deve essere accattivante...". L'obiettivo primario, dunque, è quello di usufruire di internet per sfruttare l'intelligenza collettiva. Oltretutto, "il tema del cambiamento climatico - conclude Landoli - si presta bene alle caratteristiche della piattaforma, in quanto è un argomento controverso che genera svariate opinioni, conflitti e punti di vista che possono convivere senza distruggersi".

Scomparso uno dei Maestri dell'Ingegneria Meccanica

In ricordo del prof. Angelo Raffaele Guido

I 21 aprile scorso è scomparso il prof. Angelo Raffaele Guido, ordinario in pensione di Meccanica applicata alle macchine nell'Università di Napoli Federico II.

Il prof. Guido ha svolto la sua attività accademica per oltre quarant'anni nella Facoltà di Ingegneria, come assistente di Meccanica applicata alle macchine, e, dal 1960, come incaricato e poi ordinario di Teoria e tecnica delle vibrazioni, ed infine, dal 1981, come ordinario di Meccanica applicata alle macchine.

La sua lunga attività didattica è stata sempre caratterizzata da un costante impegno teso alla chiarezza espositiva nei confronti degli allievi di argomenti sovente di elevata difficoltà concettuale, accompagnato dalla preparazione e continuo aggiornamento del materiale didattico: ben noti, anche a livello nazionale, i suoi manuali di "Meccanica delle vibrazioni", del 1988, di "Lezioni di Meccanica applicata alle macchine", del 1989, con successive edizioni rivedute e corrette, di "Vibrazioni meccaniche nelle macchine", del 2004.

Molto intensa è stata anche l'attività scientifica del prof. Guido, fortemente legata alla sperimentazione; tale attività può essere sinteticamen-

te raggruppata in due periodi, dei quali il primo è legato agli studi sperimentali effettuati nei laboratori dell'Istituto Nazionale dei Motori del CNR, il secondo alle ricerche svolte in quelli dell'Istituto di Meccanica applicata, del quale egli è stato anche direttore per un triennio; l'Istituto è poi confluito nel Dipartimento di Ingegneria Meccanica per l'Energetica, in via Claudio, del quale il prof. Guido ha per anni diretto i laboratori meccanici, curandone anche gli aspetti sperimentali volti alla didattica.

In ambito sperimentale, il prof. Guido ha affrontato numerosi filoni di ricerca, tra i quali il rendimento delle turbine a gas, gli indicatori per motori alternativi, la cavitazione nei polverizzatori diesel, le trasmissioni a cinghia; di particolare rilievo l'invenzione di un sistema di accensione automobilistico "A treni di scintille", precursore delle successive "Accensioni elettroniche" oggi di uso comune, e di un misuratore di portata massica ad effetto Coriolis a tubo rettilineo.

Nel secondo periodo, l'attività scientifica del prof. Guido si è svolta in prevalenza nel campo della dinamica delle macchine e dei sistemi meccanici: oscillazioni torsionali forzate, fenomeni d'urto negli iniettori diesel, dinamica laterale delle molle ad elica cilindrica, velocità critiche flessionali, moti caotici, sono solo



alcune delle tematiche da lui affrontate, nell'ambito delle quali egli ha diretto progetti di ricerca nazionali e CNR, producendo numerosi lavori pubblicati su autorevoli riviste nazionali ed internazionali.

Il prof. Guido ha sempre costituito un punto di riferimento per l'Ingegneria Meccanica e per tutta la Facoltà, sia come eccellente didatta, uomo di scienza e grande sperimentatore, sia per la sua assoluta onestà intellettuale; egli ha fortemente contribuito alla formazione culturale ed umana di tutti gli ingegneri meccanici napoletani degli ultimi quarant'anni, molti dei quali lo ricordano tuttora con stima ed affetto, ed in tempi recenti venivano ancora a trovarlo in dipartimento, a distanza di anni dopo la laurea, per salutarlo, parlargli delle loro attività professionali, e talvolta chiedergli consigli e suggerimenti su problemi ingegneristici.

Grande stima, affetto e riconoscenza provano per il prof. Guido tutti i docenti e ricercatori del Settore Meccanica applicata di Napoli, che hanno avuto l'onore di lavorare per lungo tempo con la sua guida, avendo così la possibilità di apprezzarne nel tempo da un lato le notevoli doti intellettuali di ricercatore e docente, dall'altro la correttezza assoluta e la grande semplicità nei rapporti personali con i suoi allievi e collaboratori; la Scuola da lui fondata ne segue oggi gli insegnamenti, ricordandolo con rimpianto come un vero maestro di cultura e di umanità.

Prof. Sergio Della Valle

Filologia Moderna dedica una giornata di studi ad Enzo Striano

Enzo Striano: uno scrittore atipico che con un unico romanzo principale, *Il Resto di Niente*, ha tracciato uno dei quadri più memorabili sulla città di Napoli e il suo immobilismo sociale. Ma anche, più in generale, sulla disillusione delle rivoluzioni nate da una classe borghese scollegata dal resto della società, attraverso la descrizione attenta della rivoluzione napoletana del 1799 vista dagli occhi dell'intellettuale e giornalista Eleonora Pimentel Fonseca.

Per ricordare il lavoro di Enzo Striano, promuovendo anche la conoscenza dei lavori meno noti o inediti, il Dipartimento di Filologia Moderna della Federico II, insieme al Master in Letteratura, Scrittura e critica teatrale, e al Polo delle Scienze Umane e Sociali, ha promosso un'intera e composita giornata di studi dedicata allo scrittore, il 28 aprile.

Dopo i saluti delle autorità è iniziata la prima sessione, presieduta dal prof. **Raffaele Giglio** e incentrata sull'analisi letteraria dettagliata dell'opera dello scrittore. A cominciare dall'intervento di **Silvio Perrella**, scrittore e saggista oltre che Presidente del Premio Napoli, che ha tracciato gli "Elementi per un ritratto" di Striano; il prof. **Matteo Palumbo** si è soffermato invece sul "Giornale di adolescenza", uno scritto postumo, mentre il prof. **Francesco D'Episcopo** ha presentato i "romanzi sperimentali" dello scrittore: "Il delizioso giardino" e "Indicenze di Sorcier". A concludere la prima sessione è intervenuto infine **Francesco Durante**, che ha delineato un qua-

dro più ampio dell'opera di Striano visto nel contesto della narrativa napoletana degli anni ottanta.

L'aula Pessina, nella sede centrale dell'Ateneo, è piena durante il convegno, manca l'aria; molti ragazzi sono in piedi o seduti per terra. L'idea di assegnare due crediti formativi a chi segua la giornata ha portato certo ad una partecipazione più ampia del normale. Anche se non tutti sono realmente interessati all'argomento: c'è anche chi legge, chi studia altro, chi chiacchiera o gioca con il telefonino.

Dopo una breve pausa, la seconda sessione presieduta dal prof. **Antonio Saccone** si apre con l'intervento di **Generoso Picone**, responsabile della pagina culturale de *Il Mattino*, che analizza i rapporti de "Il resto di niente" con la città di Napoli e i suoi luoghi, mettendoli contemporaneamente a confronto con lo sguardo di altri scrittori napoletani sulla città: La Capria, Rea, De Luca. Un percorso che il prof. Saccone valuta interessante, così come l'ipotesi di vedere il testo di Striano come un romanzo di formazione di Eleonora; sebbene, precisa il professore, possa essere un romanzo di formazione al contrario, "che invece di portare la protagonista all'integrazione sociale la porta alla realizzazione dell'insensatezza della vita". Il prof. **Toni Iermano** dell'Università di Cassino si sofferma invece sulla crescente rivalutazione di Striano e del valore storico del suo romanzo, che paragona alle opere di Ippolito Nievo perché "potrebbe sostituire dieci testi eruditi pur non essendo un libro di storia". A dare una scossa

all'uditorio, chiamando in causa direttamente anche gli studenti, per invitarli alla lettura del romanzo, è il prof. **Stefano Manferlotti**, che presenta al pubblico un articolo inedito di Striano contro Brecht e il suo teatro. Attraverso l'analisi del testo Manferlotti traccia una figura di Striano come uomo del suo tempo, dalla formazione di sinistra fino al distacco con il partito comunista dopo la repressione in Ungheria. Ma Enzo Striano è stato anche insegnante, per molti anni, ed è tornato ad esserlo con convinzione soprattutto dopo la disillusione politica. A quest'altra faccia dello scrittore è dedicato l'intervento della prof.ssa **Giuseppina Scognamiglio**, che analizza la struttura di un testo antologico scrit-

to dall'autore per i ragazzi delle scuole medie.

La terza sessione della giornata, presieduta dal prof. Manferlotti, è stata invece tutta dedicata alla scrittura teatrale dell'autore: il prof. **Pasquale Sabbatino**, Direttore del Dipartimento nonché del Master in Letteratura, Scrittura e critica teatrale, ha presentato "Quel Giuda nominato Trotsky", pièce inedita intorno alla quale hanno ruotato anche gli interventi successivi: da quello della prof. **Patricia Bianchi**, a quello di **Apollonia Striano**, studiosa di letteratura oltre che figlia d'arte, per poi affidare la lettura di alcuni brani dell'opera al pluripremiato **Toni Servillo**. La conclusione dei lavori della giornata è spettata ad una tavola rotonda a cui hanno partecipato la regista **Antonietta De Lillo**, autrice del film tratto dal libro e uscito nel 2004 nelle sale, insieme ai critici **Valerio Caprara** e **Pasquale Iaccio**.

Viola Sarnelli

Il Dipartimento di Filosofia ha un nuovo custode

Il Dipartimento di Filosofia ha finalmente un nuovo custode. Dopo il pensionamento dello storico signor **Marano** per diversi mesi il gabbietto del custode era rimasto scoperto, o meglio presenziato in maniera lodevole da un gruppo di studenti che in maniera del tutto volontaria e con l'aiuto di un incaricato delle pulizie e talvolta degli stessi docenti, si erano resi disponibili a fare i turni per garantire un minimo di informazioni agli altri studenti e di sorveglianza del Dipartimento. Cosa che avevamo denunciato due numeri fa, riportando anche l'appello del Direttore del Dipartimento di Filosofia, prof. **Fabrizio Lomonaco**, che pure se da moderato minacciava di chiudere la struttura se, passati ormai quattro mesi, fosse continuato a mancare un custode propriamente detto. Dopo un paio di settimane da quell'intervista, ai primi di aprile la situazione si è sbloccata: il nuovo custode è già operativo e si chiama **Salvatore Esposito**, appena assunto dall'Ateneo dalle file del collocamento.

Storia del Novecento: niente esame per chi non segue

Il fatto: due studenti si presentano all'appello di aprile per sostenere l'esame di Storia del '900. Hanno conseguito la laurea triennale in Storia nella sessione di febbraio e si sono poi immatricolati a marzo alla Specialistica, cominciando però da prima a seguirne i corsi. Ma non hanno seguito quello del prof. **Francesco Barbagallo** e il docente non ha ritenuto opportuno nemmeno ammetterli a sostenere l'esame. "Tornate l'anno prossimo", ha detto loro, "dopo che avrete seguito il corso", secondo quanto raccontano gli studenti.

"Non ho ritenuto opportuno ammetterli all'esame - conferma il prof. Barbagallo, che è Presidente del Corso di Laurea Specialistica - ma ho ammesso quelli che hanno seguito il corso, anche se si sono immatricolati a marzo. Per quanto mi riguarda la frequenza è obbligatoria e credo che l'università debba essere soprattutto un luogo di apprendimento e di studio, altrimenti diventa un esame. Il Nuovo Ordinamento doveva servire proprio ad incentivare la frequenza; se invece si ripropongono queste modalità non sono disposto ad assecondarle. Gli esami seguono i corsi, non c'è alcun diritto a sostenere l'esame prima dell'inizio del corso".

Ma la frequenza obbligatoria non sembra prevista da nessun regolamento del Corso di Laurea e il compito del docente dovrebbe essere quello di testare l'effettiva preparazione dei ragazzi in base al programma d'esame stabilito.

"Non è una questione di frequenza" sostiene in un secondo momento il prof. Barbagallo, "ammetto a sostenere l'esame anche i non frequentanti, purché da quando si sono iscritti sia passato il tempo di svolgimento del corso".

Peccato che questo criterio, per quanto ragionevole, sembri non essere univoco: nello stesso appello di aprile, secondo alcuni studenti, sono stati ammessi altri immatricolati a marzo, che avevano però seguito almeno qualche lezione del corso, e uno di loro, immatricolatosi sempre a marzo, nella data di aprile ha semplicemente registrato il voto dell'esame che quindi aveva probabilmente già sostenuto prima ancora di quella data.

Biblioteca Umanistica operativa a fine maggio

"La nuova Biblioteca umanistica sarà accessibile e operativa per la fine di maggio". A garantirlo è il prof. **Massimo Marrelli**, Presidente del Polo delle Scienze Umane e Sociali. "Il trasloco sarà concretamente in atto nel mese di maggio, tranne nei giorni in cui il complesso della Biblioteca sarà aperto alle visite per il Maggio dei Monumenti", spiega il professore. "La Commissione che se ne occupa mi ha riferito che l'appalto delle operazioni di trasloco è stato più lungo del previsto a causa di ulteriori adempimenti burocratici, perché tra le imprese partecipanti al bando di gara ci sono state quattro offerte anormali alle quali si è dovuto rispondere con le modalità previste". Anche una volta assegnato definitivamente l'appalto, bisogna poi considerare che il tra-

sferimento in sé non è comunque un'operazione da niente: si parla di diverse migliaia di volumi da trasferire dalle Biblioteche di Lettere, di Scienze Politiche e di tutte le altre Facoltà coinvolte, da ricollocare munendo ogni libro dell'apposita targhetta magnetica antitaccheggio. Ma tutto il resto è pronto, assicura il prof. Marrelli: "mancano solo i libri", che saranno trasferiti più in fretta possibile, "compatibilmente con i termini di legge", facendo di tutto per rispettare gli impegni assunti, dato che la Biblioteca avrebbe già dovuto essere terminata per la fine di marzo.

Biblioteca a parte, il Polo nei giorni precedenti è stato occupato a preparare la giornata scientifica che si sta tenendo mentre andiamo in stampa, il 6 maggio: un momento importante per presentare le linee di ricerca di tutti i Dipartimenti e per premiare i giovani ricercatori, spiega Marrelli. Ma il tema dell'incontro è soprattutto, continua il prof. Marrelli, "come valorizzare le Scienze Umane: in giornata verrà firmato un protocollo d'intesa sul caso specifico dei Campi Flegrei come 'Distretto culturale', valorizzando anche l'importanza culturale del mito, in intesa con la Soprintendenza".



• IL PROF. BARBAGALLO

Studenti e Allegato A

Se bisogna ancora vedere i dettagli dell'applicazione del Nuovissimo Ordinamento nelle diverse Facoltà, almeno a livello di ateneo gli studenti possono tirare un sospiro di sollievo riguardo alle preoccupazioni nate in queste settimane sull'allegato A. Il testo allegato alla legge della riforma che prevede la possibilità di test d'ingresso e ulteriori prove valutative è stato infatti in qualche modo "riscritto" dalla Federico II, escludendo che possano venire applicati sbarramenti all'entrata (oltre ai Corsi di Laurea a numero chiuso già esistenti sulla base di motivazioni specifiche) e test valutativi dei ragazzi con connessi corsi di recupero. Una possibilità che aveva messo in allarme diversi studenti, da quelli di Lettere che hanno clamorosamente bloccato il Consiglio di Facoltà a quelli di Sociologia, Economia e di alcune Facoltà scientifiche. E che è però svanita con l'ultima riunione del Senato Accademico di aprile. "In precedenza avevamo incontrato la prof. Amato, che si è occupata di esaminare nello specifico la questione dell'Allegato - raccontano gli studenti del Collettivo di Lettere - Abbiamo chiesto poi di parlare con il Rettore che ci ha assicurato l'aggiunta di una frase nel testo dell'Ordinamento Didattico di Ateneo, dove si specifica che i test di ingresso saranno completamente anonimi e i risultati utilizzati solo come dati aggregati, per compilare statistiche. E di fatto la frase è stata inserita, come abbiamo potuto verificare nella successiva riunione del Senato". Il problema adesso, spiega **Valentina** del Collettivo di Lettere, "è controllare che venga applicata questa modifica anche a livello di Facoltà. A Lettere ad esempio la preoccupazione continua, perché alcuni docenti vorrebbero inserire soglie di sbarramento e corsi di recupero".

Viola Sarnelli

Due giornate internazionali di studio sui gruppi, il 23 e 24 aprile, nella sede dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Le ha promosse il Dipartimento di Scienze Relazionali "G. Iacono", ospitando relatori dell'Università Lumière di Lione e della National and Kapodistrian University di Atene: due degli Atenei partecipanti ad una più vasta rete di ricerca e intervento a fini terapeutico sui gruppi, a cui partecipa anche il Dipartimento di Psicologia della Federico II. "Queste due giornate di studio fanno parte di un lavoro di ricerca che va avanti da tempo e che prevede diversi altri progetti e momenti di incontro tra le università, attraverso momenti di confronto e ricerca comuni ma anche grazie allo scambio di studenti Erasmus tra i vari atenei", spiega la prof.ssa **Maria Clelia Zurlo**, referente del programma Erasmus per gli scambi con le Università di Lione e di Atene e docente di Psicodinamica delle Relazioni Familiari alla Specialistica di Psicologia. "A febbraio c'è stato un convegno a Lione, ora a Napoli e il prossimo sarà ad Atene il 10 maggio. E già si sono iscritti a partecipare a quest'ultima giornata di studi due nostri studenti che si trovano in Erasmus in quella sede".

Il 23 aprile si è parlato di "Gruppo e Mediazioni", spiega sempre la

prof.ssa Zurlo, guardando soprattutto alle tecniche da adoperare negli interventi nei gruppi, come lo psicodramma o il fotolinguaggio, adoperati per stimolare l'elaborazione psichica in determinati contesti. Mentre nella giornata del 24 si è approfondito il tema dei gruppi soprattutto in relazione all'ambito familiare, in particolare sul tema delle "Ferite della filiazione", cambiamenti più o meno traumatici che avvengono in questo tipo molto particolare di relazioni di gruppo. "La filiazione è un tema intorno al quale c'è un grande dibattito in Francia, e ultimamente anche in Italia, legato a questioni come la procreazione assistita, l'affidamento e tutte le modifiche dei legami familiari che seguono a cambiamenti sociali, culturali o innovazioni biomediche", afferma la prof.ssa Zurlo.

Si sono iscritti a partecipare alle giornate di studio anche gli studenti, "soltanto" 100, provenienti soprattutto dalla Specialistica, per una questione di spazi ridotti, si giustifica la docente; ma è un numero già note-

vole se si pensa che gli iscritti al Corso di Laurea sono in tutto 120, oltre agli Erasmus provenienti dagli atenei coinvolti. Soprattutto se si pensa che per acquisire il credito formativo per le "altre attività" non basta seguire il seminario, ma viene richiesto ai ragazzi di presentare anche una relazione sul tema studiato, approfondendolo con la lettura di saggi sull'argomento: bisogna essere quindi davvero interessati. La partecipazione degli studenti e dei dottorandi con tesi e progetti di ricerca è importante nella rete, afferma la docente, tanto che si sta pensando ad un Master internazionale, con sedi diverse nei vari atenei - "è un progetto complesso, ma si stanno ponendo le basi".

Tra gli interventi di rilievo, continua la prof.ssa Zurlo, quelli della prof.ssa Claudine Vacheret dell'Università di Lione, e dei professori Klimis Navridis, Bernard Duez, Cristiane Joubert ed Evelyn Grange-Segeral. Tutti docenti e ricercatori allievi, in maniera diretta o indiretta,

del prof. René Kaes, fondatore della scuola che si occupa dell'individuo visto all'interno delle relazioni scaturite da un gruppo - gruppo che diventa contemporaneamente oggetto di studio e strumento per la formazione, la mediazione e l'intervento in ambiti familiari ed extrafamiliari. Una scuola di ricerca ma anche di intervento, precisa la prof.ssa Zurlo, che ha appunto curato l'edizione italiana di un testo della prof.ssa Vacheret, che uscirà a breve, sull'utilizzo di nuove tecniche di fotolinguaggio nei gruppi. E diversi sono i settori di applicazione dei temi di ricerca affrontati dal filone che deriva dal prof. Kaes: dall'utilizzo con soggetti psicotici negli ospedali psichiatrici, a quello con gli adolescenti, in carcere o con gli anziani, nelle relazioni tra pari.

Prossimo appuntamento della rete di ricerca sarà quindi ad Atene dal 7 al 10 maggio, dove si parlerà del "Soggetto di fronte alle contraddizioni dell'età moderna".

(Vi.Sa.)

100 studenti di Psicologia al convegno internazionale sui gruppi

Coglie un po' di sorpresa la notizia che dal prossimo primo novembre andrà in pensione il prof. **Carlo Amirante**, professore di Diritto Costituzionale e di Dottrina dello Stato, molto apprezzato dagli studenti. Ha 72 anni ma ne dimostra dieci di meno, sia nel fisico che nello spirito. Sulla forma fisica spiega: "ho giocato a calcio, ho fatto pesca subacquea, ho giocato nella serie B di ping pong". Quanto allo spirito, aggiunge: "confesso di aver vissuto".

Dallo sport a Porto Alegre

Un percorso formativo sia preaccademico che accademico originale, fatto di studio e contemporanea pratica forense, seguito da viaggi e permanenze all'estero; frequentazioni con importanti studiosi stranieri, con esponenti del '68 berlinesi, più recentemente col mondo dei forum di Porto Alegre; decine e decine di libri, pubblicazioni, studi, di cui molti sui temi dei diritti fondamentali, umani e sociali. Tutte tappe di una vita intensa e secondo il prof. Amirante c'è ancora tanto da fare. "Vengo invitato a tenere conferenze e seminari, a partecipare a dibattiti, e proseguo con i miei studi". Probabilmente continuerà a girare il mondo come ha sempre fatto. Berlino, Bremen, Parigi, Londra, Bruxelles, Toronto, Città del Messico, Rio de Janeiro, Buenos Aires, Caracas, Bogotá, Barcellona, Madrid, Varsavia, Sarajevo, Valencia, Pechino e Mosca sono le città nelle cui Università ha condotto ricerche e tenuto corsi e seminari, **forte della conoscenza di ben cinque lingue**. "Inglese, francese, tedesco, spagnolo e portoghese", elenca mentre sta seduto dietro a una scrivania invasa dai suoi testi, "anche se, certo, non le conosco tutte allo stesso livello".

L'avventura accademica e umana di Carlo Amirante è iniziata nel 1960, anno della sua laurea (conseguita con il massimo dei voti) in Giurisprudenza alla Federico II. Anzi, prima. "Ho avuto la fortuna di intrattenere rapporti molto stretti con un mio zio avvocato - racconta - con la conseguenza che fin dal primo anno di università ho potuto svolgere la pratica forense. A ridosso della laurea ho collaborato finanche alla redazione di comparse per giudizi dinanzi alla Corte di Cassazione". Questa esperienza è stato lo spunto per una riflessione successiva, stimolata dal confronto con altre culture giuridiche: "gli studenti di una moderna Facoltà giuridica dovrebbero destinare, come avviene in altri Paesi, l'ultimo anno di università alla frequentazione pressoché quotidiana

In pensione un docente di Diritto Costituzionale molto amato dagli studenti

Amirante: "confesso di aver vissuto"



• IL PROF. AMIRANTE

na dei tribunali. Da noi questo non avviene. Ci vorrebbe una via di mezzo tra il nostro sistema, troppo teorico, e quello americano, dove forse si commette l'errore opposto. Sono stato a lungo in Canada, dove le Facoltà giuridiche si chiamano law school e insegnano a diventare avvocati. Lì la prova finale consiste in una simulazione processuale che si svolge davanti a una vera e propria Corte in cui siede un Presidente importante". Prima del Canada, però, c'è stata la Germania, dove il prof. Amirante ha trovato punti di riferimento importanti per i suoi studi e per la vita. E' tedesca sua moglie Luitgard, ex docente universitaria ed interprete parlamentare, da cui ha avuto due figli, Isabella Sabinae e Lorenzo (nessuno dei due laureato in legge, altro dato singolare) e di cui dice: "ha avuto un'importanza non marginale nel mio stile di vita e nella mia formazione, mi ha sostenuto in tutte le mie scelte e ha sopportato il peso maggiore dei miei impegni". Sono tedeschi i maestri della sua giovinezza, forti i rapporti con la Scuola di Francoforte e Habermas. Nel 1970 esce la monografia "La dignità dell'uomo nella legge fondamentale di Bonn e nella Costituzione italiana"; nel 1980 "Diritti fondamentali e sistema costituzionale nella Repubblica Federale Tedesca". Carlo Amirante diventa associato nell'80, ma insegna fin dal 1974, prima presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Catania, poi presso la Facoltà di Economia dell'Università della Calabria. "L'esperienza calabrese è stata affascinante - dice - era l'unica Università fondata con legge, un'Università regionale e residenziale, cioè con una residenza gratuita ed obbligatoria per studenti e docenti. Era ben finanziata, si trattò dell'unico intervento dello Stato a favore della Calabria negli anni '70-'72. La dirigenza era prestigiosa: Andreatta Rettore e Silos Labini Preside di Economia. C'erano molti docenti stranieri". Risale all'84 il primo concorso a professore ordinario, dieci anni dopo Amirante entra alla Federico II, dove occupa la cattedra lasciata vacante dal senatore Massimo Villone. "Qui ho avuto un rap-

porto molto bello con gli studenti e con i miei collaboratori. Gli studenti napoletani, come in tutte le Università di massa, sono una compagine molto varia, ma se ne enuclea un gruppo che davvero studia nel solco di un'antichissima tradizione che parte da Gianbattista Vico, quel Vico che si ritrovò a insegnare retorica perché già allora c'erano le baronie che ostacolavano gli studiosi". Piccolo aneddoto vichiano: "l'Istituto Italiano di Studi filosofici mi regalò una pergamena contenente un documento in cui Vico impegna un anello di famiglia per poter stampare la sua opera più importante".

"Sono stato studente anch'io"

Ma torniamo ai ragazzi. Il professore sa di essere da loro molto amato, forse perché è abbastanza indulgente in sede di valutazione. "I miei collaboratori mi incolpano di essere troppo generoso, ma la principale funzione di un docente è quella di trasmettere cultura e formazione professionale. Agli esami effettuo il riscontro dell'apprendimento di una metodologia piuttosto che l'acquisizione di dati che si dimenticano facilmente. La fase più importante è quella della stimolazione degli allievi. E poi mi ricordo

sempre di essere stato uno studente anch'io".

La Facoltà giuridica federiciana è stata inoltre il luogo in cui si è sviluppata una battaglia culturale che il prof. Amirante include tra i ricordi più belli della sua presenza a Napoli, quella volta a **contrastare l'ultimo tentativo di riforma costituzionale**. "Vi hanno partecipato quasi tutti i costituzionalisti, ricercatori, studiosi e studenti, uniti nel far fronte contro una riforma della costituzione che avrebbe stravolto il rapporto tra Governo e Parlamento, tra Presidente della Repubblica e Presidente del Consiglio, abbassando il livello di funzionamento delle istituzioni democratiche".

Sara Pepe



Incontro di studio sulla responsabilità civile del professionista

"Responsabilità civile del professionista: il nesso di causalità prima e dopo l'intervento delle Sezioni Unite" è il titolo di un incontro di studio che si terrà l'8 maggio alle ore 16.00 nell'Aula Magna Storica della Federico II. Organizzato dalla Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali, il convegno è presieduto da Sua Eccellenza prof. **Vincenzo Carbone**, primo Presidente della Suprema Corte di Cassazione, e vede la partecipazione dei professori **Enrico Quadri** e **Giuseppe Riccio** della Federico II, **Roberto Pucella** dell'Università di Bergamo, **Francesco Macario** dell'Università di Roma Tre. Il dott. **Giacomo Travaglino**, consigliere presso la III sezione civile della Suprema Corte di Cassazione, tratterà della Rilettura storico-critica della sentenza n. 581/2008 delle Sezioni Unite. I saluti saranno affidati al Rettore della Federico II, prof. **Guido Trombetti**, al Preside della Facoltà di Giurisprudenza, prof. **Michele Scudiero**, e al nuovo direttore della Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali della Federico II, prof. **Gabriello Piazza**. Dopo un periodo di rodaggio un po' difficile, la Scuola cerca un rilancio sotto la nuova presidenza, affidata al prof. Piazza lo scorso 20 febbraio. "La Scuola di Specializzazione è l'unica della Facoltà di Giurisprudenza - sottolinea il professore - ed è caratterizzata dalla sua destinazione al mondo degli operatori giuridici: sottolineo la denominazione stessa della Scuola che è per le professioni legali. Proprio per la sua importanza auspicò che venga dotata di idonee strutture, cioè locali ma anche personale amministrativo e bidelli, che adesso sono deficitarie".

Il diploma di specializzazione costituisce titolo di ammissione per la partecipazione al concorso in Magistratura, mentre consente agli aspiranti avvocati e notai di vedersi riconosciuto **un anno di pratica**, rispettivamente, forense e notarile. Dopo un primo anno comune viene svolto un secondo anno che si ripartisce in due indirizzi, uno giudiziario-forense e uno notarile. Il numero di iscrizioni è programmato, per l'accesso è necessario superare una prova di ingresso. Del Consiglio direttivo della Scuola fanno parte 12 membri, di cui 6 professori universitari e 6 membri laici, cioè 2 avvocati, 2 magistrati e 2 notai. Questa composizione è rispettata dal corpo docente, formato non solo da professori universitari ma anche da esponenti del mondo delle professioni legali.

ATENEAPOLI

Per la
PUBBLICITÀ
su ATENEAPOLI



081.291166

In fuori ruolo un amministrativista di rango: il prof. Giuseppe Palma

Dal prossimo 1 novembre il prof. **Giuseppe Palma**, ordinario di Diritto Amministrativo e docente alla Federico II dal 1977, andrà fuori ruolo. La condizione di fuori ruolo, che precede di qualche anno il pensionamento, esclude che il docente possa continuare a essere titolare di corsi di insegnamento, ma consente lo svolgimento di altre attività didattiche come seminari, lezioni magistrali, docenze a contratto, relazioni di tesi. *"Presso alcuni atenei la normativa è interpretata nel senso di ammettere che il professore fuori ruolo possa tenere anche corsi di supplenza, ma la nostra Facoltà accoglie un'interpretazione più restrittiva"*, ci spiega il professore, *"tra l'altro, a livello generale, la tendenza è quella di diminuire il numero di anni che intercorrono tra la messa fuori ruolo e la pensione, in maniera tale da recuperare fondi per bandire nuovi concorsi"*.

Professore, lei è un maestro del Diritto amministrativo... Il professore mima le gesta del violinista a sottolineare che gli stiamo facendo una sviolinata. Ma se le cose (e le persone) vanno chiamate col loro nome, come definire un professore illustre, che ha fama di tenere corsi di alto livello affiancati ad attività seminariali in cui si prende cura degli studenti praticamente a livello individuale? Maestro, appunto. E notiamo che il prof. Palma chiama i suoi studenti *"alunni"*, come si fa a scuola o come avviene nell'accademia. La cura che dedica loro è evidente, l'attenzione con cui li accompagna durante gli studi è rivelata da discorsi e aneddoti.

Festeggiamenti a fine corso

"Alla fine del corso mi hanno fatto trovare sulla cattedra panettone e spumante", racconta, *"poi io ho ricambiato portando dei dolci e infine c'è stata una cena fuori. Ma queste cose con i corsisti le abbiamo sempre fatte, in passato abbiamo organizzato anche qualche partita di pallone. Molti miei alunni restano affezionati e continuano a venire a trovarmi anche dopo anni"*. Come è approdato alla cattedra universitaria? Ci parli un po' di lei e del suo curriculum. *"Sono stato libero docente, ho insegnato per incarico sia a Macerata che a Economia e Commercio di Napoli, poi ho vinto la cattedra di ordinario e dal '77 insegno alla Federico II"*. E' la stessa Facoltà in cui si è laureato? *"Sì, mi laureai nel '60. Quando ero iscritto io, a Giurisprudenza c'erano tutti i grandi nomi: Andrioli, Cosciani, Cariota-Ferrara, Auletta, Guarino, Vassalli, Pannain, Esposito. Li ho trovati tutti. Il mio maestro è stato Sandulli"*. Perché scelse Giurisprudenza? *"Mi aveva sempre affascinato la professione di avvocato, sebbene non avessi legami di sangue con la carriera forense, nessun parente avvocato. All'età di 12-13 anni partecipavo a dei processi organizzati dall'Azione Cattolica tra noi ragazzi"*. Delle simulazioni processuali ante litteram. *"Sì, era divertente. Ironia della sorte, ho iniziato a fare l'avvocato solo dopo 20-25 anni dalla laurea, prima ho solo studiato. All'età di 24 anni ero assistente volontario e mi mantenevo facendo lezioni private di latino e greco. Dovetti aspettare 5 anni prima di diventare assistente ordinario, c'era una situazione di stallo a livello normativo per la quale i concorsi si facevano attendere a lungo. Se non fosse stato per queste circostanze, avrei potuto essere uno dei professori più giovani d'Italia"*.

Individui e non centri di eccellenza

Oggi è più o meno agevole di un tempo percorrere la carriera accademica? *"Ai miei tempi c'erano solo 12 assistenti ordinari in Facoltà. Alcuni professori non avevano assistenti, lavoravano da soli. Oggi ci sono molte più possibilità, c'è più spazio. Quando diventai io professore, in tutta Italia eravamo solo 36 professori di Diritto Amministrativo, oggi ce ne sono più di 200. Le esigenze sono cambiate, si sono aperti i ranghi e direi che la selezione è meno difficile. Il problema è: chi fa la selezione?"*. I numeri che cita rispecchiano un'Università diversa da quella di un tempo. Secondo lei, quanto è cambiata? *"In genera-*



le non è cambiata molto, ma sta proprio qui il difetto. Non basta ringiovanire l'accademia, l'importante è che i giovani siano capaci, bravi. Rincontriamo quest'idea secondo la quale la percentuale dei nostri laureati è inferiore a quella del resto d'Europa e per aumentarla rendiamo più semplice il percorso universitario. Intanto, il piano del merito chi l'ha curato? L'operazione che ci consentirà di avere milioni di laureati in più che comunque non riusciranno a competere con gli altri laureati europei è davvero profittevole? Questo mi chiedo. E' vero, bisognava istituire nuove Università, però **quando si aprono i ranghi sopravanza l'interesse a coprire le cattedre, quindi si abbassa la qualità**. Inoltre molti atenei hanno aperto quelle che io chiamo agenzie locali, i punti decentrati, tra i quali i docenti sono costretti a girare come i predicatori del 300, il che mette in crisi la possibilità di creare centri di eccellenza. Infatti dico sempre che non esistono centri, ma solo singoli individui di eccellenza".

A proposito di singoli individui di eccellenza, qualcuno ha fatto notare che, tra fuori ruolo e pensionamenti, la Facoltà di Giurisprudenza della Federico II sta perdendo i docenti più importanti. *"Ma no, ne verranno di migliori. Il punto è un altro. Oggi a Napoli abbiamo cinque Facoltà giuridiche. Se si pensa che il numero di iscritti accresce l'entrata finanziaria, ci si rende conto del fatto che le Facoltà finiscono automaticamente col farsi concorrenza a chi rende il percorso di studi più semplice. La Federico II finora ha tentato di restare ai margini di questo discorso prettamente economico: abbiamo mantenuto. Spero ci si riesca anche per il futuro"*.

Formare dei giusperiti o dei tecnici?

La Facoltà giuridica della Federico II gode di un certo prestigio a livello nazionale, ma il prof. Palma smentisce che sia immune da periodi di debolezza. *"Trent'anni fa venivano a trovarmi miei laureati che mi raccontavano di essere stati a sostenere colloqui di lavoro in altre regioni d'Italia. Quando dicevano di essersi laureati con 110 e lode gli chiedevano subito dove avevano*

conseguito la laurea. La risposta era Napoli Federico II e dall'altra parte ci si faceva una risata. Anni dopo, tra gli anni '80 e '90, davanti allo stesso voto e alla stessa provenienza universitaria, non si rideva più. Sì, ci sono stati periodi di rilassamento e abbiamo lavorato tanto per conferire grande serietà al nostro percorso di studi". Vuol dire vichianamente che siamo ai corsi e ricorsi storici? *"La storia è fatta di corsi e ricorsi. Adesso noi, come Facoltà, dobbiamo creare un modello, un'identità. Ecco dove si forma il centro di eccellenza: dove si sceglie un'identità. Dobbiamo chiederci quale ruolo vogliamo per i nostri laureati, chi vogliamo formare, se dei giusperiti che entrano in profondità nell'ordinamento giuridico o semplicemente dei tecnici. E' una scelta culturale che va fatta. Il diritto è diventato terribilmente complesso e in un periodo come questo, di crisi sociale e culturale, il giurista dovrebbe essere sempre di più giusperito. Questo sovravanzare di valori economici, starei per dire monetari, forse è dovuto anche al fatto che il giusperito e altri cultori del diritto hanno smesso da tempo di elaborare idee e valori altri"*. Ci sembra di capire che secondo lei la riflessione su questo tema debba essere una priorità assoluta per il futuro della Facoltà, dunque anche per la prossima Presidenza. Lei ha mai pensato di fare il Preside? *"Io ho già svolto una funzione istituzionale nell'ateneo, in passato. Sono stato ProRettore vicario. Erano gli anni del terremoto, non avevamo neppure gli occhi per piangere. Ma fu una bella esperienza, che mi consentì di osservare l'amministrazione dal suo interno. Fino ad allora ero stato come il patologo che conosce l'anatomia a perfezione avendola studiata sui libri ma non ha mai visto il cadavere"*.

Amministrativo, un corso totalizzante?

Professore, gli studenti del suo corso hanno solitamente superato l'esame a pieni voti, restando molto soddisfatti, ma hanno anche detto spesso di aver studiato solo Amministrativo mentre la seguivano e di non aver avuto tempo per nient'altro. Il suo è stato un corso totalizzante? *"No, perché io tento di imprimere una metodologia del diritto, che servirà in tutti i settori, non solo per il Diritto Amministrativo. Con il mio corso penso di aver dimostrato che non occorre avere chissà quali soldi per fare le cose serie, non è necessario rivolgersi a pseudocentri di eccellenza privati. Il dogma dell'Università dovrebbe essere non quello di conferire il titolo, ma di formare cultura e trasmetterla in modo critico alle nuove generazioni. Ci vorrebbe anche una presa di coscienza da parte degli alunni: studiare l'esame sui riassunti è un'operazione culturale? La platea studentesca secondo me peggiora. Una volta c'era il desiderio e l'orgoglio di apprendere, oggi invece prevale l'atteggiamento della pretesa al superamento dell'esame perché si sono pagate le tasse. Ma il compito di noi docenti dovrebbe essere quello di tirare fuori il meglio da ciascuno. Se si regalasse l'esame, chi ne avrebbe danno, il professore o l'allunno? Il professore starebbe più comodo: non farebbe fatica nella didattica e non verrebbe contestato dagli studenti"*. Soluzione? *"Ripeto, la questione è politico-culturale. Di fronte a tutto questo dobbiamo domandarci dove vogliamo andare e poi preparare gli strumenti idonei a raggiungere la meta. Se l'ambizione era quella di portare la massa all'Università, il dubbio è di essere finiti a fare il contrario, innescando un processo negativo"*.

Sara Pepe

Un'iniziativa promossa dal prof. Aurelio Cernigliaro

Lezione del costituzionalista Grossi agli studenti del primo anno

"Farò una lezione per gli studenti del primo anno e dunque elementarizzerò volutamente il discorso". Uno scroscio di applausi ha fatto seguito a questa affermazione del prof. **Paolo Grossi**, storico del diritto di fama, invitato lo scorso 23 aprile dalle cattedre di Storia del diritto medievale e moderno, Storia della giustizia e Diritto comune a tenere una lezione dal titolo "Crisi delle fonti e nuovi orizzonti del diritto". La grandezza di un professore si vede anche dalla capacità di instaurare il giusto approccio con i discenti, come è avvenuto nell'aula 27 dell'edificio di via Porta di Massa, dove si è svolto l'evento, gremita di studenti attentissimi. Presenti anche diversi docenti: il Direttore del Dipartimento di Storia del diritto italiano (nonché di Diritto romano e Scienze romanistiche) **Carla Masi Doria**, il prof. **Cosimo Cascione**, il prof. **Luigi Labruna**, il prof. **Sandro Staiano**. Tantissimi i ragazzi che non sono riusciti a trovare posto a sedere. Il prof. **Aurelio Cernigliaro**, promotore dell'iniziativa, non ha nascosto l'imbarazzo per questa situazione di disagio, ma l'ha anche interpretata come segno di benessere: "vuol dire che vale la pena credere nella cultura. Avevo avvertito gli studenti che sarebbe venuto da noi il prof. Grossi e la notizia è stata accolta con un'ovazione". Il prof. Cernigliaro ha inoltre ringraziato il Preside, "attentissimo alle vicende della didattica di questa Facoltà, pur nelle difficoltà quotidiane che si presentano, e di cui sottolineo la piena e totale dedizione". Il saluto del Preside **Michele Scudiero** ha ripercorso a grandi linee la storia di una conoscenza personale con l'illu-

stre studioso. "Mi emozionano sempre un po' quando lo incontro. Lo conobbi a Macerata nel 1964, in quella stagione c'era un problema di successione di presidi e noi tutti, anche se io non votavo, sostenemmo Grossi. Era l'uomo del colloquio, delle passeggiate con i colleghi per individuare nel dialogo i temi da portare nel Consiglio di Facoltà. Dal punto di vista scientifico è stato un punto di riferimento per noi costituzionalisti: attento ai problemi del costituzionalismo e dello Stato, il prof. Grossi ci ha spianato la via, aprendo lo sguardo sui grandi temi, anche drammatici come quello della globalizzazione. Tanti anni fa auspicavamo che venisse a Napoli, poi fu chiamato a Firen-

ze dove esercita tuttora il suo ministero. Paolo Grossi ha una capacità di lettura che deve guidare noi tutti". Il prof. Grossi, 75 anni, ordinario di Storia del diritto medievale e moderno, ha insegnato Storia del diritto italiano, Storia del diritto canonico e Diritto canonico. E' membro dell'Accademia dei Lincei e fondatore della rivista Quaderni fiorentini per la storia del pensiero giuridico moderno. Come ha spiegato il prof. Cernigliaro, gli studi del prof. Grossi "hanno al centro il rapporto dell'uomo con altri uomini, con le istituzioni, con le cose", e il suo è un discorso sempre di ampio respiro. "Indicarlo come un maestro del diritto è un fatto ovvio, scontato". Paolo Grossi, prima di dare inizio alla

lezione dedicata agli studenti del primo anno, ha ringraziato i docenti intervenuti a rendergli omaggio e ha affermato di ritenere un onore l'invito ricevuto dalla facoltà federiciana. "Ha tanti secoli di storia, qui hanno insegnato i migliori giuristi italiani". A chi lo ha definito Maestro ha detto: "sono solo un vecchio professore, che ha accumulato tante pagine scritte e tenuto tante lezioni e per questo ha avuto il privilegio di essere molto conosciuto. Quello che ho sempre voluto essere è il maestro di scuola, l'insegnante, che ho fatto a un altro livello, quello universitario. Ho nutrito un affetto profondo verso i miei studenti, ai quali ho dato tutto quello che ho potuto".

L'incontro con il prof. Grossi è la seconda iniziativa realizzata dalla cattedra del prof. Cernigliaro nello spirito di una didattica più attiva e coinvolgente per gli studenti. Il 21 aprile il prof. **Marco Nicola Miletto**, Preside della Facoltà di Giurisprudenza di Foggia, ha tenuto una lezione sul tema "La logica argomentativa delle Decisiones".

Sara Pepe



Il prof. Labruna nel Consiglio Direttivo della Corte di Cassazione

Il prof. **Luigi Labruna**, 71 anni, professore di Storia del diritto romano, già Preside della Facoltà di Giurisprudenza federiciana e Presidente del Consiglio Universitario Nazionale, è stato nominato componente del Consiglio Direttivo della Corte di Cassazione. Si tratta di un organismo di recente istituzione (introdotto dalla legge di riforma dell'ordinamento giudiziario) composto dal Primo Presidente, dal Procuratore generale, da otto magistrati della Suprema Corte e da quattro componenti laici: il Presidente del Consiglio Nazionale Forense, due professori universitari e un avvocato. Il nuovo organismo, oltre a occuparsi dell'organizzazione dell'attività della Corte, dovrà provvedere alla formulazione di pareri a richiesta del CSM su materie attribuite alla sua competenza e di proposte al comitato direttivo della Scuola superiore della magistratura in materia di programmazione dell'attività didattica. Abbiamo chiesto al prof. Labruna un commento su questo nuovo incarico. "Non c'è molto da commentare", ci ha detto, "io sono solo un professore di diritto romano. Un vecchio professore".

Spazi autogestiti e polemiche rappresentanti-collettivi

Il mese scorso il rappresentante degli studenti **Gennaro Demetrio Paipais**, eletto al Consiglio di Facoltà di Giurisprudenza nella lista Studentigiurisprudenza.it, è stato protagonista di una spiacevole vicenda verificatasi al secondo piano dell'edificio di via Marina 33, occupato dai ragazzi del Collettivo. Le aule situate su questo piano, assegnate alla Facoltà di Lettere, sono utilizzate dal Collettivo per studiare, incontrarsi o anche trascorrere liberamente il tempo. Paipais vi si era dunque recato per studiare in compagnia di un amico, ma la sua permanenza lì ha avuto breve durata. Il gruppo degli occupanti, avendolo riconosciuto come rappresentante, bruscamente lo ha invitato ad allontanarsi, affermando che la presenza dei rappresentanti non è gradita in quelle aule. **Luigi Di Maio**, presidente del Consiglio degli Studenti di Giurisprudenza, denuncia l'accaduto come "episodio di grave intolleranza". "Questo caso incredibile è solo l'ultimo di tante selezioni discriminatorie messe in atto per l'accesso a quel piano", dice, "infatti, come Consiglio degli Stu-

denti abbiamo ricevuto più volte istanze di ragazzi che si chiedevano come fosse possibile che gli venisse interdetto l'accesso ai locali d'ateneo da parte dei loro stessi colleghi, tra l'altro per i motivi più assurdi". Alcune testimonianze: Bruno, recatosi lì per studiare, è stato cacciato perché vestito con un giubbotto di pelle e degli stivali, abbigliamento che i ragazzi del Collettivo avrebbero definito fascista; Emanuele aveva cercato il gruppo del Collettivo per proporre una conferenza politica sul tema del conflitto di interessi ed è stato trattato in malo modo perché il volantino della conferenza recava un logo dal quale si evinceva la sua appartenenza cattolica. "Potrei raccontare tanti altri casi di studenti indignati per questa situazione", dice Di Maio, "ma preferisco soffermarmi su due considerazioni di merito. Uno. Quello è un intero piano di circa 100 metri quadrati. Tutte le associazioni studentesche dell'ateneo hanno nei loro sogni uno spazio così grande per svolgere le proprie iniziative, e invece è concesso solo a coloro che occupano i locali abusivamente, facendo passare il messaggio che

chi agisce nell'illegalità ottiene i risultati. Numero due. Ci sono studenti costretti a sedere sul pavimento per seguire i corsi, a causa della carenza di posti. Abbiamo visto ragazzi recarsi in aula un'ora prima per occupare la mattonella. Quindi, un invito alla Facoltà di Lettere: se non ha bisogno di locali, tanto da permettersi il lusso di regalare un intero piano ad un gruppo di occupanti, può concederli a noi di Giurisprudenza, dal momento che quello scempio che si perpetua da anni rappresenta uno schiaffo alla dignità di migliaia di studenti che pagano le tasse regolarmente e restano in piedi sei ore al giorno per seguire i corsi". Dell'episodio che ha

coinvolto il consigliere Paipais si è parlato anche al termine della Commissione didattica della Facoltà di Giurisprudenza che si è tenuta lo scorso 21 aprile. Solidarietà a Paipais e ai rappresentanti è stata espressa dal presidente della Commissione, prof. **Mario Rusciano**, mentre il prof. **Raffaele Perrone Capano**, molto interessato alla questione, ha invitato gli studenti a rivolgersi alle istituzioni competenti. Il Consiglio degli Studenti ha già annunciato che scriverà una lettera al Rettore, al Preside della Facoltà di Lettere e al Presidente del Polo delle Scienze Umane.

(Sa.Pe.)

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**

Riduzione del 15%
sul totale
valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Un caso di interesse nazionale. Una società napoletana che sta scalando i vertici del mercato internazionale dell'abbigliamento maschile di lusso, raccogliendo premi e riconoscimenti. Per i più è 'la marca del cagnolino'. Nome commerciale **Harmont&Blaine**. Mercoledì 16 aprile, a circa un anno e mezzo dal primo incontro con gli studenti, **Domenico Menniti**, proprietario dell'azienda, ha raccontato, agli studenti del corso di Economia e Gestione delle Imprese del prof. **Paolo Stampacchia**, gli ultimi tredici anni della sua storia di imprenditore, nata sulle ceneri della guanteria di famiglia.

Alto, grosso, occhi sporgenti, parla dei suoi problemi di imprenditore meridionale, che ha scelto di restare a Napoli, e del tanto che resta ancora da fare, riuscendo a comunicare il senso di fatica e precarietà che prova chi fa impresa in un'epoca di totale apertura dei mercati. *"Frequentate un'università che rappresenta un marchio di qualità nel mondo della cultura, ma non dovete pensare che vi possa servire solo per accettare un lavoro al Nord con uno stipendio che non vi basterà nemmeno a mantenervi. Fare eccellenza a Napoli si può, la nostra storia lo dimostra"*. La Harmont&Blaine nasce nel 1995 ma comincia il suo cammino virtuoso sei anni più tardi, nel 2001 'l'anno più difficile', e si presenta come una piccola azienda che presenta un prodotto completo in un settore già saturo e maturo. *"Siamo qui perché abbiamo fatto la scelta più difficile e non abbiamo ascoltato i consigli di nessuno"*. Le difficoltà e le diseconomie che un'azienda del Sud incontra sono molte: velocità commerciale più bassa d'Europa, emergenza criminalità, costo del denaro più alto, anche se l'impresa ha merito creditizio. Nonostante queste difficoltà, l'impresa è passata da 20 dipendenti a 145, più i 600 dell'indotto ed è ormai presente a prestigiose rassegne di moda, come Pitti Uomo. *"Vendiamo il profumo della capacità italiana che nasce in un posto in cui 2mila anni fa l'imperatore Tiberio veniva a trascorrere le vacanze"* dice sottolineando ironicamente la parola 'profumo', in tempi di emergenze rifiuti. Non l'unica, visto le condizioni economiche generali. *"A chi sostiene che oggi il prodotto cinese è un problema, rispondo che è, invece, un ammortizzatore sociale. Con il costo della vita e i salari attuali, i lavoratori non avrebbero altra alternativa che la rivoluzione. Se vogliamo*

SOCIOLOGIA E LA RIFORMA

A partire dal prossimo anno, saranno venti gli esami da sostenere per il conseguimento della Laurea Triennale in Sociologia e dodici per la Specialistica. Stessi numeri per coloro che scelgono il Corso di Laurea in Culture digitali. *"La Riforma partirà, per noi, dall'anno accademico 2008/2009"* spiega la prof.ssa **Enrica Amato**, Preside della Facoltà di Sociologia —abbiamo razionalizzato e ricompattato gli esami, inserendone di più da nove crediti. Il primo anno resta comunque simile, per non creare alcuno svantaggio a coloro che si sono immatricolati quest'anno e che poi volessero decidere di passare al nuovo ordinamento".

Testimonianze aziendali al corso del prof. Stampacchia

Harmont&Blaine: "fare eccellenza a Napoli si può"

La storia imprenditoriale della marca del cagnolino tracciata dal proprietario dell'azienda



dare un segnale, dobbiamo mettere in busta paga almeno 300 euro, ma a noi ne costano almeno 900 e, inoltre, abbiamo deciso di dare un premio di 250 euro". Un esempio per spiegare il mercato al tempo della globalizzazione. *"Se prima era una piramide, ora è una clessidra, con una parte alta che, nonostante tutto, si dilata, una bassa e, nel mezzo, una strozzatura che rappresenta la fascia media sempre più esigua"*. In due anni, circa 60mila famiglie hanno perso liquidità ed un'azienda come la Harmont&Blaine che occupa il livello più basso della fascia di mercato media, per evitare di vedersi erodere la clientela, deve necessariamente cercare nuovi consumatori in Russia, India, Medio Oriente e Cina dove ha recentemente inaugurato dieci boutique. *"Sono paesi con forti disparità sociali, dove vive una platea di super ricchi che fa spavento, ma per la quale il vecchio binomio denaro-cultura non vale più"*. Per fare proseliti presso il nuovo pubblico che si va delineando e riposizionare il marchio verso l'alto, l'azienda ha rinunciato al 10% del proprio fatturato e investito in campagne promozionali mirate. I volti scelti sono quelli di personaggi di grande talento, carisma e successo, ma con una punta di grossolanità che compare a tratti. Rosario Fiorello, Paolo Bonolis, Fabio Cannavaro. *"Per il nuovo testimonial, attraverso il quale pensiamo di rilanciarci in maniera un po' differente, abbiamo tre candidati: Raul Bova, Alessandro Gassman, Gianluigi Buffon. Secondo voi quale prenderemo?"*.

"Cina e India stanno cambiando la storia economica"

Anche da noi, però, la società si sta lentamente polarizzando. Prova ne sono le file davanti ad alcuni negozi di lusso, mentre tutti gli altri sono vuoti. *"Insieme con ogni capo, vendiamo un pezzetto di Colosseo, ma non può durare all'infinito"*. Fra pochi mesi, sbarcherà in Europa un'azienda di moda cinese, diretta da un francese, che nel prodotto metterà il proprio valore aggiunto: una cultura del bello che ha una storia lunga il doppio del-

la nostra. *"In Cina ho visto aziende con tecnologie elevatissime, in grado di realizzare manufatti di altissima qualità. Laggiù sta crescendo una nuova classe di architetti e ingegneri molto sofisticata. Nel breve periodo l'impatto di India e Cina cambierà la storia economica in maniera molto interessante"*. Come si preparano un'azienda ed una comunità ad affrontare un cambiamento probabilmente epocale? *"Con la coerenza. Da queste parti abbiamo aspirazioni da terzisti. Facciamo buoni prodotti, ma non lo sappiamo comunicare. Non investiamo sulle persone, ma i dipendenti devono sentirsi parte di*

un progetto vincente. **Bisogna investire sulle capacità**. In questo senso, la nostra sembra più un'azienda giapponese, con un'unica vertenza sindacale in più di trent'anni".

"Mi sembra importante sottolineare che il mondo da Atlantico-centrico stia diventando sempre più Pacifico-centrico" sottolinea il prof. Stampacchia. Menniti risponde rivolgendosi agli studenti: *"non deponete il cervello. È l'elemento più importante che abbiate. La cultura universitaria sarà solo la base che dovrete saper contaminare il più possibile per piegare la tecnica all'istinto. Investite su di voi, non abbandonate la curiosità, cercate di essere un po' cinesi e capire come si vive a Canton, con l'85% di umidità"*. *"All'inizio, vi siete affermati con delle camicie che avevano il colletto e i polsi diversi dal resto. Ora cambierete qualcosa?"* domanda uno studente. *"Pensiamo di differenziare la linea giovane, nella quale andare avanti con la ricerca del colore per la quale siamo famosi ed una classica. Magari con etichettature differenti, un po' come la Ralf Loren. Recentemente abbiamo aggiunto anche una linea bambino"*.

Al termine dell'incontro il messaggio, ripetuto più volte, è chiaro: da Napoli si può.

Simona Pasquale

L'IMPRESA E I SERVIZI INTEGRATI

L'impresa e i servizi integrati che può gestire in un'epoca di globalizzazione e di comunicazioni veloci; l'evoluzione del rapporto pubblico-privato, il ruolo del marketing e la generazione di valore. Sono alcuni dei temi affrontati nel convegno internazionale, che si è svolto lunedì 21 aprile presso l'aula Congressi Azzurra di Monte Sant'Angelo, organizzato dal prof. **Paolo Stampacchia** e dalle ricercatrici **Cristina Mele** e **Tiziana Russo Spena** della cattedra di Economia e Gestione delle Imprese in collaborazione con Banca Promos e con la rivista di studi e ricerche 'Sinergie'.

Relatori, docenti provenienti da prestigiose università: **Evert Gummesson** (Stoccolma), **Daniele Dalli** (Pisa), **Dario Velo** (Pavia), **Giancarlo Ferrero** (Urbino), **Francesco Polese**, (Cassino), **Tiziano Vescovi** (Venezia), **Gaetano Golinelli** (Roma, La Sapienza), **Claudio Baccarani** (Verona), **Salvatore Esposito De Falco** (Roma La Sapienza).

L'avvento di nuove tecnologie ha permesso alle imprese di strutturare i propri servizi al cliente attraverso una rete molto più complessa di quelle del passato in cui è possibile anche non avere tutto il controllo dell'intero processo ma delegarne parti ad altri. Questa complessità, dovuta anche alle tecnologie informatiche, comporta però una riorganizzazione generale delle relazioni che l'azienda ha con i clienti e le altre società con le quali è in rete. Come si assicurano efficienza e qualità? Come si genera valore? Da cosa dipende questo valore? Cambiano i paradigmi sui quali il governo di impresa si basa e la percezione del valore aggiunto dei manufatti. Anzi, si modificano anche i criteri attraverso i quali questo valore aggiunto si crea. Cresce la necessità di fidelizzare il cliente perché la relazione stessa tra cliente e azienda è più sofisticata. In qualche modo, può anche accadere che sia l'utenza a determinare il valore di un determinato prodotto, connotandosi come una fascia di consumatori che ha determinate qualità (che sceglie i prodotti della Apple per esempio, o la FIAT 500), connotandosi quindi come il valore aggiunto intrinseco di un dato prodotto. In alcuni casi, i consumatori riescono anche a capitalizzare questo 'potere', creando veri movimenti, come quello dell'open source per i computer. Sempre più questa consapevolezza, genera anche una sorta di identificazione tra bene e comunità che ne usufruisce, che sempre più tende a connotarsi in tribù, riconoscibile dalle marche, che si tiene in contatto attraverso la rete.

Al termine delle due sessioni del mattino e del pomeriggio, si sono svolte le tavole rotonde a cui hanno partecipato giovani laureati e docenti provenienti un po' da tutta Italia.

Consiglio di Facoltà rapido e indolore, quello che si è svolto ad Economia lunedì 21 aprile. In base alle indicazioni del CUN (Consiglio Universitario Nazionale), dovrebbero essere stabilite delle prove di valutazione (di logica, comprensione del testo, conoscenze quantitative di base) non vincolanti per l'iscrizione. Probabilmente con una procedura elettronica che consenta l'immatricolazione in rete solo dopo aver compilato il questionario e ricevuto i risultati. Una novità che solleva molti interrogativi nei docenti e qualche preoccupazione fra gli studenti. "Potrebbe rappresentare il preludio al numero chiuso" commenta **Stefano Piccirillo**, Presidente del Consiglio degli Studenti di Facoltà. "Dobbiamo valutare le persone in ingresso alla triennale, perché siamo costretti. I test per Economia, Giurisprudenza e Scienze Politiche, potrebbero avere qualche elemento comune, ma non immaginiamo di voler porre domande sul bilancio e la ragioneria. Queste cose, la stragrande maggioranza degli studenti non le sa. Altro nostro compito sarà dire cosa significano diverse percentuali di risposte errate" spiega il Preside **Achille Basile**. "Una persona può voler sapere quali sono le sue lacune e avere comunque voglia di fare" interviene la prof.ssa **Simona Balbi**. "Noi dovremmo farci un'idea del tipo di suggerimento che vorremmo dare e cercare una sorta di uniformità. E

Prove di valutazione per l'iscrizione, Economia dibatte in Consiglio

cosa diremo sulle capacità linguistiche?" chiede il prof. **Guido Cella**. Il prof. **Ugo Marani**: "sarebbe importante conoscere il metodo e il criterio di valutazione, per valutare le condizioni degli studenti quando arrivano in facoltà". "Potrebbe essere una leva per capire meglio la situazione. Forse si potrebbero coinvolgere anche gli studenti. Ma perché, poi, queste prove non le fanno a scuola?" obietta il prof. **Riccardo Mercurio**. "Se crediamo in questo test, dobbiamo personalizzarlo in relazione alla Facoltà. Perché altrimenti che tipo di autovalutazione facciamo?" domanda il prof. **Ernesto Briganti**. "È ridicolo se non abbiamo il coraggio di prendere una decisione e non sappiamo dire, studente per studente, cosa dovrebbero fare" tuona il prof. **Francesco Balletta**. "Finché i test non sono vincolanti ma attitudinali, non è un problema, vanno bene anche se sono uguali per diverse Facoltà" afferma il rappresentante degli studenti **Ernesto Donatiello**. "Immagino che questo test consenta una valutazione di cultura generale. Non vorrei che si creasse una disaf-

fezione verso le Facoltà in cui compare un po' di matematica in più" dice il prof. **Antonio Blandini**. "Dove emergeranno dei problemi, coordineremo degli interventi, magari anche in rete, per aiutare gli studenti" propone il Preside. Mentre il prof. **Riccardo Martina** avanza una proposta: "caratterizzare il test in modo da mettere in rilievo le carenze dal punto di vista logico formale e, nel caso di evidenti incapacità, si potrebbe pensare ad un corso introduttivo di logica. Se dobbiamo utilizzare questa opportunità, bisogna immaginare dei percorsi di sostegno".

Tra i rilievi mossi dal CUN, c'è l'indicazione di dare alla tesi di laurea triennale un valore compreso tra i quattro e i sei crediti. Avendo già stabilito delle griglie abbastanza stringenti, la Facoltà decide di recuperare questi crediti, sottraendone due, in via provvisoria, ad Informatica. Così il prof. **Sergio Scippacercola** esterna tutto il suo disappunto: "gli studenti non si possono laureare senza conoscere l'Informatica, perché nessuna azienda li assumerà mai. Spero che si possano riposizio-

nare questi crediti in avvenire, magari con la tesi".

Il prossimo appuntamento per l'approvazione dei regolamenti è fissato a maggio ma per procedere è necessario, in base al nuovo regolamento didattico di Ateneo, attivare una Commissione paritetica con il compito di proporre iniziative per migliorare la didattica, vigilare sulla concordanza tra crediti ed impegno richiesto per ogni esame ed effettuare verifiche e rilevazioni statistiche. Al momento solo gli studenti hanno nominato i propri rappresentanti in Commissione. Tra i docenti che non ricoprono alcun incarico, il Preside propone i nomi di tre persone che ne faranno parte, almeno fino al 31 ottobre: **Adele Caldarelli**, **Riccardo Martina** e **Antonio Blandini**. "Non c'è nemmeno uno statistico. E se si devono produrre delle analisi?" insorgono gli statistici che insistono perché sia messo a verbale che, se si dovesse rendere necessario, la Commissione chiederà la loro collaborazione.

Simona Pasquale

Un'area attrezzata nel cortile di via Forno Vecchio

Più posti per Scienze dell'Architettura che ingloba Edilizia e Arredamento

Importanti novità sono emerse dall'animoso Consiglio di Facoltà di Architettura del 15 aprile. Adeguamento al Decreto Ministeriale 270 e abbellimento del cortile della sede di via Forno Vecchio: i due punti principali dell'ordine del giorno. In seguito alle rimostranze degli studenti, è partito un progetto di adeguamento dell'area retrostante la struttura di Forno Vecchio per rendere più agevole i momenti di break degli aspiranti architetti. "Condivido le richieste dei ragazzi" - spiega il Preside **Benedetto Gravagnuolo** - "Bisogna strutturare questo spazio, ben soleggiato e dove sono presenti già delle panchine, attrezzando anche un'area di ristorazione con delle macchinette automatiche per cibi e bevande". Il prof. **Raffaele Landolfo**, docente di Tecnica delle Costruzioni, dopo un chiarimento sui lavori chiesto dal prof. **Francesco Bruno**, ha quindi spiegato che l'adeguamento era stato già messo in programma dal mese di febbraio: "era già stata preparata una bozza di progetto ed adesso occorre aspettare i tempi tecnici per l'attuazione". I rappresentanti degli studenti hanno colto l'opportunità per sollevare la vecchia questione dei plotter. Ha evidenziato **Delia Evangelista**: "l'area nel palazzo dello Spirito Santo è sicuramente importante ma per noi è essenziale avere in dotazione dei plotter, strumenti indispensabili per il nostro studio". "Sono lavori che rientrano in un pacchetto di attività finanziate dall'Ateneo" - ha risposto il prof. Landolfo -, "mentre altre questioni come quella dei garage in via Forno Vecchio, dell'Aula Magna o della ristrutturazione aule in Palazzo Gravina sono di com-

petenza del Polo e dunque seguono un altro iter. I plotter, invece, rientrano in un capitolo spese diverso per cui non sono in conflitto con l'adeguamento del cortile ad area di sosta per gli studenti".

Punto davvero caldo del Consiglio, l'adeguamento al D.M. 270, che ha messo in bilico l'attivazione per l'anno accademico 2008/09 del Corso di Laurea triennale in Edilizia con sede a Cava de' Tirreni.

"Avevamo attivato tutti i nostri Corsi ai sensi della Legge 509, con riferimento alle classi attivate nel 2000" - spiega il Preside - "Poi nel 2004 il D.M. 270 ha ridefinito le Classi di laurea, per cui noi, come tutto l'Ateneo, ci siamo dovuti adeguare alla nuova nor-

mativa. Il Rettore ha, quindi, chiesto a tutte le Facoltà di portare avanti l'adeguamento entro l'anno accademico 2008/09 in modo da essere d'esempio anche per le altre università italiane. E' stato un lavoro duro ed intenso, che ha richiesto diversi passaggi e diverse revisioni. Dopo la riunione informale avvenuta il 21 marzo con tutti i Presidenti di Corso di Laurea della Facoltà si è arrivati alla conclusione di dover trasmettere al CUN l'allargamento degli ammessi al Corso di Laurea triennale in Scienze dell'Architettura, classe L17, ad un numero di 350 unità, per aumentare la base di ricevimento ad oltre gli attuali 250 studenti per questo corso di laurea in modo da mantenere ido-

neo il reclutamento per le magistrali. Infatti secondo il nuovo regolamento non possono più essere previsti debiti formativi per l'accesso alla Magistrale. Di conseguenza il corso in Arredamento, Interno Architettonico e Design confluirà in quello di Scienze dell'Architettura, mentre resta in forse la situazione del Corso di Edilizia, classe L17, non essendo a programmazione nazionale".

Non potendo coesistere due Corsi di classe L17 e non potendo modificare il numero di 350 immatricolazioni già trasmesso al CUN, il Consiglio è stato, quindi, chiamato a scegliere tra tre opzioni: approvare un corso L17 in Edile con un numero di 50 matricole e contestualmente approvare anche la riduzione a 300 del numero di ammessi al Corso in Scienze dell'Architettura, come suggerito dalla prof.ssa **Gabriella Caterina**, Presidente del Corso di Laurea di Cava; approvare le 350 immatricolazioni per Scienze dell'Architettura e poi decidere con manovre interne alla Facoltà come destinare 50 studenti a Cava, come ipotizzato dal Preside Gravagnuolo; sospendere il corso di Cava de' Tirreni per il prossimo anno accademico.

Dopo un acceso dibattito e più di una votazione, il Consiglio ha approvato la proposta avanzata dal Preside con 36 voti favorevoli, 23 contrari e 6 astenuti.

Una nuova riunione del Consiglio si tiene mentre andiamo in stampa, il 5 maggio, mentre vengono confermate le quattro candidature per le prossime elezioni del Preside, che si svolgeranno il 15 maggio: in campo **Roberta Amirante**, **Alessandro Baratta**, **Claudio Claudi** e **Rolando Scarano**.

"Da queste elezioni uscirà una figura che dovrà responsabilmente traghettare la Facoltà in un tempo di tempesta. Come diceva Platone, dovremmo imparare a governare le vele e non il vento", ha dichiarato il Preside uscente.

Valentina Orellana



Un lavoro certosino per rimodellare il calendario dei corsi. "Gli orari erano strutturati male - sottolinea **Mattia Silvestre**, rappresentante degli studenti - perché le lezioni finivano per accavallarsi con gli esami della prima metà di gennaio e la prima metà di giugno. Il lavoro svolto dai rappresentanti **Agostino Bonauro**, **Costantino Mancusi** e **Gennaro Pagano**, insieme ai docenti, è stato quello di modificare gli orari per anticipare la fine dei corsi". "E' stato un lavoro lungo, ma abbiamo avuto la piena disponibilità da parte della prof.ssa **Paola Izzo**, Presidente del Corso di Laurea, e del prof. **Guglielmo Borgia**", racconta **Costantino Mancusi**.

Se prima, quindi, i corsi andavano a sfiorare finendo per entrare nei mesi considerati finestre d'esame, e quindi gennaio-febbraio e giugno-luglio, con la nuova formulazione si riesce a chiudere le lezioni entro dicembre ed entro maggio. "Gli orari giornalieri sono stati leggermente allungati, protrando le lezioni fino alle 15.30. - continua Silvestre - Per ora sono stati definiti, però, solo i calendari di lezione per i primi tre anni, mentre si sta ancora lavorando per quarto, quinto e sesto anno". Lezioni frontali, internato e tirocinio: i tre momenti della didattica a Medici-

Tirocini di mattina e ammodernamento della Biblioteca: gli altri obiettivi dei rappresentanti degli studenti

Lezioni fino alle 15.30 per evitare l'accavallamento corsi/esami

na che spesso finiscono per accavallarsi negli ultimi anni. Già in altre occasioni, gli studenti avevano sollevato il problema degli orari durante i quali si svolge il tirocinio. "Attualmente i tirocini sono previsti in un orario che va dalle 12.30 alle 14.30 - evidenzia Mancusi - quindi proprio durante il pranzo dei degenti. E' chiaro che in quella fascia oraria le attività di reparto sono ridotte al minimo, quindi per noi non c'è niente da fare né da imparare. La nostra richiesta è che il tirocinio venga spostato nelle prime ore della mattina, quindi verso le 8.30, in modo da partecipare a pieno all'attività del reparto. Nonostante la grande disponibili-

tà della prof.ssa Izzo e del prof. Borgia, però abbiamo incontrato una forte resistenza da parte degli altri docenti e, comunque, molte difficoltà nell'organizzare i tirocini per gli oltre 200 studenti del corso. Stiamo comunque lavorando in maniera intensa e contiamo, per il prossimo anno, di arrivare ad una soluzione del problema".

L'impegno degli studenti è anche su un altro fronte, quello della **Biblioteca Centrale di Facoltà** che "va rimodernata - dice Mancusi - perché adesso è in condizioni davvero pietose. La struttura è carente in tutto, mancano persino le sedie, e riesce ad accogliere un massimo di

100 studenti su un bacino d'utenza di circa 5000 universitari, tra le Facoltà di Medicina e di Scienze Biologiche. Inoltre, i computer sono pochi e vecchi, ma soprattutto il fondo della biblioteca è scarso e superato quindi va ammodernato con altri volumi. Abbiamo avanzato le nostre richieste anche al Consiglio di Polo, in modo da riuscire a recuperare qualche risorsa".

Valentina Orellana



I giovani incontrano i Maestri della Chirurgia

Non solo specializzandi ma anche tanti studenti presenti alla giornata di studi organizzata dall'Associazione Campana Giovani Chirurghi (ACGC), dal titolo "I Giovannissimi e la Chirurgia...la didattica e la formazione: incontro con i Maestri". L'incontro, svoltosi il 23 aprile presso l'Aula Magna del Policlinico, è stato, dunque, organizzato da un comitato scientifico composto da giovani specializzandi, come **Pierino Di Silverio**, **Gianluigi D'Onofrio**, **Amalia Farina** e **Valerio Girardi**, che per la prima volta hanno realizzato una giornata di incontri con esperti internazionali di chirurgia e di dibattito sulla formazione dei nuovi medici.

"La novità di questa manifestazione - sottolinea, dunque, **Luigi Ricciardelli**, Presidente della ACGC - sta nel fatto che è partita proprio dai più giovani specializzandi. Nel Comitato Scientifico, infatti, sono presenti solo nomi nuovi e non quelli dei soci fondatori dell'Associazione, come me, **Alberto Menduri de' Rossi** o **Tommaso Pellegrino**. I ragazzi hanno scelto i temi da trattare ed individuato i relatori. Si sono, quindi, confrontati con l'organizzazione di un evento, cosa che in genere i giovani subiscono passivamente dall'alto. Di solito, queste giornate vengono organizzate dai docenti che poi distribuiscono gli inviti ai relatori per amicizia o logiche politiche. Oggi, invece, gli studenti sono al centro di tutto".

E sembra davvero che nessuno dei grandi 'Maestri' si sia tirato indietro all'invito degli organizzatori se, oltre a quello di **Paola Izzo**, Presidente di Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, per il saluto di apertura, tra i nomi degli interventi si possono ritrovare anche esempi come i professori **Giancarlo Bracale**, **Alberto del Genio**, **Guido Mosella**, **Umberto Parmeggiani**, **Andrea Renda**, **Francesco D'Andrea**.

"Sono stato entusiasta quando alcuni specializzandi mi hanno parla-

to di questa iniziativa perché questa voglia di fare e questa capacità organizzativa non può fare che piacere in un giovane medico", commenta il prof. Mosella, direttore della Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale della Federico II. E anche la prof.ssa Izzo dà un commento molto positivo della giornata, d'esempio per tutti gli studenti: "gli studenti di Medicina sono tutti molto in gamba ed impegnati. E' importante che questa giornata sia organizzata da giovani, anche perché loro mettono molto entusiasmo in tutto. A volte noi consideriamo gli studenti solo come contenitori vuoti da riempire con tante nozioni, dimenticando che sono giovani e sono sempre molto attivi ed impegnati. Voglio congratularmi con gli organizzatori di quest'incontro perché stanno interpretando uno dei bisogni della società attuale, cioè quello della conoscenza e della partecipazione".

La giornata, iniziata alle 9.00 con due 'Lectio Magistralis' dei professori Bracale e del Genio, è proseguita fino alle 19.00 alternando sessioni didattiche con talk-show. "La novità - spiega Ricciardelli - è che anche durante le sessioni didattiche, giovani studenti possono porre delle domande ai docenti relatori, rendendo tutto molto aperto e dinamico; mentre i due talk-show, pensati sullo schema di quelli televisivi, si sono incentrati su due argomenti molto cari ai giovani chirurghi, cioè 'La formazione in chirurgia...percorso ad ostacoli?' e 'La rete formativa...ma funziona davvero?'".

La formula studiata per quest'evento sembra aver avuto molto successo visto le 250 presenze in Aula Magna. "E' davvero una bella giornata - commenta anche il prof. Bracale - perché dà molta soddisfazione vedere l'Aula Magna piena di tanta gioventù. Da relatore posso dire che è di grande compiacimento sapere che si sta parlando davanti ad una generazione di chirurghi a cui stiamo

passando il testimone. Auspico che ci siano sempre più opportunità di questo tipo, che vanno promosse non solo per gli specializzandi ma per tutti gli studenti di Medicina che possono, in questo modo, avvicinarsi per capire meglio lo studio delle specialistiche e quindi orientare meglio la loro scelta per il futuro professionale".

Pierino Di Silverio assicura che quella del 23 è stata solo una giornata di prova, in vista dell'organizzazione futura di altri eventi: "vorremmo riuscire ad organizzare manifestazioni come questa ogni tre o quattro mesi, visto anche il grande successo che abbiamo avuto. Dopo questa

giornata pilota, inoltre, credo che le altre saranno organizzate ancora meglio, con l'ausilio anche di diversi strumenti tecnici, come la videoconferenza con la sala operatoria, che per oggi non abbiamo potuto ottenere".

Intanto per i prossimi mesi la ACGC ha organizzato due importanti iniziative: l'8 luglio incontro con **L.H. Blumgart**, chirurgo statunitense di fama internazionale, dal titolo "Un giorno con L.H. Blumgart...in ricordo di Gianni Aloj", ospitato presso il Centro Congressi 'Federico II' e in collaborazione con l'ASL Na 4 e l'Ospedale Evangelico Villa Betania; tra settembre ed ottobre si terranno, inoltre, dei corsi teorico-pratici di chirurgia gastro-intestinale 'suture manuali' e 'suture meccaniche', presso il Centro di Biotecnologie dell'Azienda Cardarelli.

Valentina Orellana

FARMACIA

Esami nelle ultime due settimane di settembre, gli studenti gioiscono

A Farmacia grande soddisfazione fra gli studenti: da quest'anno niente più esami nelle prime due settimane di settembre. "Il problema ci era stato segnalato da molti studenti che non riuscivano a prepararsi per gli appelli di settembre perché cadevano sempre nei primi giorni del mese e, dunque, si era costretti a studiare durante l'estate, ad agosto" dichiara **Arturo Santagata**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Corso di Laurea di Farmacia.

Per non rovinarsi il meritato riposo, dopo gli esami di luglio, gli studenti hanno proposto di posticipare le date, almeno, a fine mese: "agli appelli di settembre, inoltre, si presentavano sempre in pochi perché, non avendo avuto il tempo necessario per studiare, spesso si finiva per essere bocciati. Insomma erano davvero inutili".

Il gruppo di rappresentanti di Confederazione ha, dunque, portato il problema all'attenzione degli organi collegiali della Facoltà. "Abbiamo presentato la questione prima al Consiglio di Facoltà e poi al Consiglio di Corso di Laurea - spiega **Antonio Del Duca**, presidente del Consiglio degli Studenti di Facoltà - Devo dire che abbiamo riscontrato piena disponibilità da parte di tutti i docenti e del Preside, che hanno accolto la nostra proposta che sarà realizzabile anche grazie al fatto che da quest'anno i test d'ingresso per la Facoltà si svolgeranno a Monte Sant'Angelo, lasciando libere le aule nel periodo in cui dovremo sostenere gli esami".

Gli studenti di tutti i Corsi di Laurea di Farmacia potranno dunque finalmente godersi le vacanze estive.

Novità dal Consiglio di Facoltà Scienze avvia un ciclo di seminari multidisciplinari

Ultimo appuntamento di un lungo periodo di lavoro 'in emergenza'. È così che il Preside **Roberto Pettorino** definisce il Consiglio di Facoltà di mercoledì 23 aprile. Emergenza dovuta alla frequente contraddittorietà delle indicazioni del Ministero in merito alla riforma. Voglia di normalità, dunque, testimoniata dai molti argomenti affrontati. A cominciare dalla presentazione del ciclo di **seminari scientifici** dal titolo *'La Scienza plurale: incontri multidisciplinari in Facoltà di Scienze'*. Primo appuntamento il 13 maggio. Tema del seminario la Bioinformatica. Relatrice **Anna Tramontano**, biochimico dell'Università La Sapienza. Altro incontro il 5 giugno con **Lucio Russo**, autore del libro *'Rivoluzione dimenticata'* sulla storia della scienza. Da segnalare, tra le comunicazioni, la notizia che il prof. **Vincenzo Barone** è stato nominato direttore dell'Istituto per i Processi Chimico-Fisici del CNR di Pisa.

Si procede, poi, ad una nuova votazione degli ordinamenti, dopo le osservazioni del CUN, che ha imposto a tutti **test di accesso obbligatori, ma non vincolanti**. L'intenzione dell'ateneo sarebbe quella di avviare una procedura automatica, all'atto dell'immatricolazione. Predisporre dei percorsi di recupero è il passo successivo. Il modello di riferimento è quello di Ingegneria, che da alcuni anni svolge, attraverso un test nazionale, una prova che non preclude l'iscrizione ma assegna a chi non lo supera, un debito di tre crediti da colmare obbligatoriamente attraverso dei corsi di recupero mirati con più prove di verifica. *"La situazione è ancora molto fluida, fissare dei debiti formativi, al momento, non sembra possibile. Per quest'anno seguiremo la procedura d'ateneo, ma la Conferenza dei Presidi di Scienze sta pensando ad una procedura nazionale, con l'unica eccezione di Milano Bicocca, che preferirebbe non aderire"*, spiega il Preside. Per discutere di questo ed altri argomenti, la Facoltà si riunirà presto in un forum. Nessun problema per i **regolamenti**, vengono tutti approvati. Da segnalare l'impegno del Corso di Laurea in **Scienze Geologiche** a non affiancare i corsi di Fisica a quelli di Matematica e Chimica, mentre gli zoologi si astengono dal voto per la Laurea Magistrale in **Biologia delle Produzioni Marine** perché, dicono, nonostante il Manifesto parli di attenzione alla biodiversità, non compare nessun inquadramento del settore. *"Fra i diciotto insegnamenti possibili che affrontano l'argomento, abbiamo scelto Ecologia e Anatomia Comparata e Citologia. Senza dimenticare che, tra l'altro, dobbiamo differenziarci dagli altri due Corsi di Laurea biologici"*, si difende **Gaetano Ciarcia**, Presidente del Corso di Laurea. Meno stringenti del passato, le indicazioni che arrivano dal Ministero a proposito dei requisiti minimi. *"Si parlava addirittura di trasferimento di docenti da una Facoltà all'altra, ma sembra che la situazione resterà invariata. Il contributo ad una Facoltà diversa non richiederà necessariamente l'incardinamento"*.

Conclusa la procedura per la riforma,

ma, il Consiglio procede con l'approvazione di un nuovo **Master di primo livello in Igiene Chimica e Tecnologie degli Alimenti** che *"nasce dall'esigenza del mondo del lavoro di certificare gli alimenti. Molte aziende si sono dichiarate disponibili e speriamo che si concretizzino delle possibilità di inserimento"*, dice il prof. **Francesco Aliberti**, promotore dell'iniziativa insieme a **Luciano Ferrara** e **Marco Guida**. Rinnovato per la quarta volta l'accordo tra la **Federico II e l'Università Jiaotong di Xi'an in Cina**, che prevede la collaborazione tra docenti e ricercatori dei due atenei. *"Ci dovremo impegnare e pensare concretamente ad organizzare qualcosa che possa essere attrattivo per gli studenti stranieri"*, commenta il prof. Pettorino. Il Dipartimento di Scienze della terra propone alla Facoltà di attribuire la **laurea honoris causa in Scienze Geologiche** al prof. **Robert Bodnar**, docente alla Virginia Tech e riconosciuto un Maestro della Geochimica dei Fluidi. Insignito di numerosi premi internazionali, ultimo dei quali è il premio annuale dell'American Geophysical Union. Da anni collabora con i ricercatori del Dipartimento allo studio del ruolo dei fluidi nel vulcanesimo nell'area napoletana. Negli ultimi anni questa collaborazione ha avuto anche un riconoscimento dal MIUR,

che nel 2004 ha approvato il dottorato internazionale congiunto tra Federico II e Virginia Tech sulla dinamica interna ai sistemi magmatici di vulcani attivi, unico del genere in Italia, che avrà fra i suoi docenti proprio il prof. Bodnar e che ha attirato a Napoli anche studenti stranieri. *"Questa richiesta era stata già inoltrata un po' di tempo fa, ma era stata fermata perché il Ministro Mussi voleva mettere un freno all'assegnazione indiscriminata di questo tipo di riconoscimenti. Credo che, in questo caso, le perplessità si possano mettere da parte"*, dice il prof. **Enzo Morra**, vice direttore del Dipartimento di Scienze della Terra. *"Anche se non è il mio campo, non dubito dell'eccellenza della persona, ma non credo che questo basti. Le collaborazioni con persone di altissimo livello scien-*

tifico, qui sono una cosa comune. La motivazione dovrebbe essere un forte contributo allo sviluppo di un settore, come è più di un docente della Facoltà", dice il prof. **Gustavo Avitabile**. *"Chi ha studiato e girato il mondo sa valutare una persona e, d'altra parte, la nostra Facoltà non ha mai abusato di questo strumento"*, interviene il prof. **Luigi Maria Ricciardi**. La proposta viene comunque approvata all'unanimità.

Simona Pasquale



• IL PROF. CIARCIA

CINEFORUM A FISICA

C'è spazio oggi per gli ideali in politica? Per discutere del presente politico nel mondo e in Italia, all'indomani delle elezioni, gli studenti di Fisica hanno organizzato un cineforum breve, un ciclo di 4 film, per ragionare insieme di lotta di classe, lavoro, libertà di espressione. Le proiezioni si svolgono di lunedì nell'aula -2Ma05 alle 14:30. Il primo incontro si è svolto il 5 maggio con *"Terra e Libertà"*. Il calendario prevede ancora *"Fragole e Sangue"* (12 maggio), *"Signorinaeffe"* (19 maggio) e *"Genova 2001"* (26 maggio).

Cerimonia di premiazione delle Olimpiadi di Matematica e Fisica

49esima edizione delle Olimpiadi di Matematica e Fisica. La fase provinciale si è conclusa lunedì 28 aprile con la premiazione degli studenti che gremivano l'Aula Congressi Azzurra di Monte Sant'Angelo. Alla cerimonia erano presenti le autorità accademiche, i Presidenti di Corso di Laurea di Matematica e Fisica, i Direttori di Dipartimento, il Preside della Facoltà di Scienze e il Rettore. *"Si è parlato spesso in questi anni della crisi delle scienze. Credo che ci stiamo avviando ad uscire dal tunnel, grazie alle tante iniziative di divulgazione ed a competizioni come questa che stimolano l'amore per la matematica anche in chi ce l'ha già e non lo sa. La scelta della Facoltà deve obbedire ad un unico paradigma: bisogna fare quello che piace. Non credete alle previsioni, nessuno sa cosa richiederà il mondo del lavoro fra cinque o dieci anni"*, ha detto il Rettore **Guido Trombetti**. *"Fare scienza di base ha un'attrattiva, essere sempre pronti a cambiare"* aggiunge il Preside di Scienze **Roberto Pettorino**.

Le gare non sono terminate qui. Dall'8 all'11 maggio a Cesenatico si svolgerà la fase nazionale, al termine della quale verranno selezionati una ventina di ragazzi per formare la squadra, composta di titolari e riserve, che prenderà parte alle Olimpiadi internazionali che avranno luogo a Madrid prima dell'estate. Nelle ultime edizioni, l'Italia ha migliorato molto le sue posizioni. Il miglior risultato mai raggiunto è stato due anni fa, in cui la nazionale si è classificata al dodicesimo posto su 90 nazioni. Nelle graduatorie individuali, i nostri studenti si collocano sempre molto bene. Nelle ultime edizioni, tra i paesi della 'vecchia Europa', solo la Germania ha fat-



to meglio di noi. *"I ragazzi che partecipano sono tutti bravi? No, amano la sfida, vogliono mettersi alla prova"* dice **Tonia Olivello**, insegnante di Matematica e Fisica al Liceo Mercalli di Napoli, vice Presidente della sezione napoletana della Mathesis, l'associazione nazionale dei docenti di matematica e materie scientifiche, sia scolastici che universitari. *"Mi sono divertita moltissimo a valutare i problemi svolti dai ragazzi alle Olimpiadi di Fisica perché i giovani pensano con delle strategie incredibili. Questo obbliga anche noi a studiare continuamente, a tenerci*

sempre aggiornati" aggiunge **Gabriella De Martini**, insegnante al liceo Torricelli di Somma Vesuviana.

Alla cerimonia ha partecipato anche il prof. **Angelo Alvino**, impegnato, per la prima volta in vita sua, in una conferenza divulgativa. Tema dell'incontro: la disuguaglianza isoperimetrica nel piano, in base alla quale, tra tutte le figure che hanno lo stesso perimetro, quella che occupa maggiore superficie è il cerchio. Un teorema dimostrato matematicamente nell'800, ma che è sempre stato considerato valido fin dall'antichità e fin da allora spiegato con un racconto che è, di per sé, già divulgativo. La storia di Didone. Al termine degli interventi e della lezione, si è svolta la cerimonia di premiazione vera e propria, nel corso della quale ai ragazzi sono stati consegnati dei libri di divulgazione e, per la prima volta, i migliori tre hanno ricevuto una coppa, offerta dalla banca Unicredit, perché, come spiega il prof. **Salvatore Rao**, Presidente della sezione napoletana della Mathesis, *"quest'anno abbiamo anche uno sponsor"*.

(Si.Pa.)

Elezioni per il Preside a Scienze e Tecnologie Santamaria si ricandida

Mentre andiamo in stampa la Facoltà di Scienze e Tecnologie si prepara alle elezioni del Preside, indette per il 5 maggio dal decano prof. **Giancarlo Lucarelli**. Si ricandida il Preside uscente, il prof. **Raffaele Santamaria**, che ha esposto il suo programma in una lettera aperta rivolta a tutto il corpo elettorale. Santamaria, 58 anni compiuti il 2 maggio, laureato in Scienze Nautiche, docente di Navigazione, è colui che ha preso le redini della Facoltà dopo la lunga presidenza Pugliano, durata quasi 18 anni. Sul triennio appena concluso dice di attendere "giudizi esterni". *"Non mi piace parlare delle cose realizzate, ma di quelle ancora da fare"*, afferma. Non nega che sono stati anni impegnativi, ma ha ritenuto doveroso proseguire lungo la strada intrapresa, *"per cercare di portare a termine le operazioni che mi ero ripromesso di attuare"*. I primi nodi da risolvere sono quelli che riguardano la Facoltà nella sua globalità ed il suo ruolo. *"La nostra è una Facoltà un po' atipica, complessa"*, dice il prof. Santamaria, *"comprende una molteplicità di aree disciplinari e a volte si fa fatica a guardarla nella sua globalità. Dobbiamo lavorare per rafforzare il suo prestigio e il valore formativo dei titoli che rilasciamo"*. C'è poi da razionalizzare la didattica e riorganizzare i corsi di studio secondo la riforma 270, coordinare le risorse economiche ed umane, potenziare il personale dei dipartimenti ed i servizi. *"Nel mio primo mandato ho profuso tutto quello che potevo"*, prosegue il prof. Santamaria, *"quasi non ho lasciato spazio ad altro, ne ha risentito anche la ricerca. Ciò che non ho trascurato mai è stata la didattica, soprattutto quella rivolta agli studenti dei primi anni, che necessitano di un'attenzione particolare"*.

Sara Pepe

Incontro di orientamento con ingegneri di prestigio come testimonial

La Facoltà di Ingegneria dell'Università Parthenope organizza una giornata di incontro con ingegneri che hanno raggiunto nella loro professione posti di prestigio a livello nazionale ed internazionale. Il **16 maggio alle ore 10.00**, presso l'Aula Magna della nuova sede al Centro direzionale, al meeting **"Ingegnere - Meet your Future"** interverranno professionisti importanti che parleranno della loro esperienza offrendo suggerimenti a coloro che sono interessati ad avviarsi agli studi ingegneristici (l'iniziativa è rivolta agli studenti degli ultimi anni delle superiori). Le testimonianze saranno offerte dall'ing. **Mario Mautone**, direttore generale della Direzione Generale per l'edilizia statale e gli interventi speciali del Ministero delle Infrastrutture (ex Provveditore alle Opere Pubbliche della Campania), dall'ing. **Nevio Di Giusto** Presidente e CEO del Centro Ricerche FIAT, e da un referente di una azienda leader nel settore delle TLC.

Incontro delle rappresentanze studentesche del centro-sud

Il 21 e 22 aprile si è tenuto presso la sede del Centro Direzionale dell'Università Parthenope un seminario intitolato **"Il processo di Bologna ed il riconoscimento dei periodi di studio all'estero"**, rivolto alle rappresentanze studentesche negli organi di governo delle Università del centro-sud. L'incontro ha rappresentato una tappa della campagna di informazione sul **"Processo di Bologna"**, iter di riforma a carattere europeo, avviato nel 1999, che si propone di realizzare entro il 2010 uno Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore. Partecipano attualmente al Processo 45 Paesi europei, le cui istituzioni e i cui sistemi universitari e di istruzione stanno facendo un grande sforzo di convergenza volto a raggiungere una serie di obiettivi ambiziosi, che daranno concretezza allo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore: trasparenza e leggibilità dei percorsi formativi e dei titoli di studio; possibilità concreta per studenti e laureati di proseguire agevolmente gli studi o trovare occupazione in un altro Paese europeo; maggiore capacità di attrazione dell'istruzione superiore europea nei confronti di cittadini di paesi extra europei; offerta di un'ampia base di conoscenze di alta qualità per assicurare lo sviluppo economico e sociale dell'Europa. Lo stato di realizzazione del Processo è stato illustrato durante la due giorni alla Parthenope da **Maria Sticchi Damiani**, coordinatrice del gruppo italiano di Bologna Experts, e da **Marzia Foroni**, ex studentessa e componente del gruppo di Bologna. Hanno partecipato rappresentanti degli studenti provenienti da Palermo (c'era **Claudio Costantino**, eletto al CUN), Reggio Calabria, Bari, Macerata, Catanzaro, Pescara-Chieti. *"Questo incontro ha un carattere molto tecnico"*, ci ha spiegato **Peppe Sbrescia**, coordinatore dell'Udu Parthenope, *"per questo è stato rivolto solo alle rappresentanze studentesche negli organi di governo. Si trattava di fare il punto sulla situazione, poi noi rappresentanti crederemo dei sistemi di informazione per gli studenti sulla mobilità internazionale"*. Tra i temi più caldi e complessi affrontati, c'è stato quello del riconoscimento accademico dei periodi di studio all'estero secondo la scala dei voti ECTS (Sistema Europeo di Trasferimento dei Crediti).

Relatore il prof. Ugo Ruffolo, volto noto della Rai

Convegno sulla Class Action

Villa Doria d'Angri ospiterà il prossimo 23 maggio un importante convegno su **La Class Action in Italia**: principi e regole, che vede la partecipazione di nomi importanti del mondo accademico e delle professioni. Organizzato dal Dipartimento Giuridico-economico e dell'impresa della Facoltà di Economia, il convegno affronta un tema di grande attualità, l'introduzione nel nostro ordinamento, grazie alla Legge Finanziaria del 2008, di un istituto di diritto processuale della **Class Action**, che prevede la possibilità per i consumatori e gli utenti di partecipare a cause collettive contro imprese fornitrici di beni e servizi per ottenere una tutela risarcitoria dei propri interessi. La previsione normativa, la cui entrata in vigore è stata differita al 31 luglio 2008, ha ad oggetto una tipologia di azione processuale da tempo nota negli Stati Uniti, ma da quella anglosassone differisce per diversi aspetti. Ne parleranno, a partire dalle ore 9.30, il prof. avv. **Ugo Ruffolo**, ordinario di Diritto civile nell'Università di Bologna e ospite fisso del programma televisivo *Mi manda Rai 3*; il prof. avv. **Vincenzo Maria Cesaro**, docente di Istituzioni di diritto privato nell'Università Parthenope; l'avv. **Massimiliano Dona**, segretario generale dell'Unione Nazionale Consumatori; il prof. avv. **Giorgio**

De Nova, ordinario di Diritto civile nell'Università Statale di Milano; la dott.ssa **Immacolata Zeno**, consigliere della Corte d'Appello di Napoli; il prof. avv. **Francesco Barra Caracciolo**, consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Napoli. I saluti introduttivi saranno affidati al Rettore della Parthenope, prof. **Gennaro Ferrara**, al preside della Facoltà di Economia, prof. **Claudio Quintano**, all'avv. **Francesco Caia**, presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli, al dott. **Achille Coppola**, presidente del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Napoli e della Associazione "Impegno Civile", alla prof.ssa **Lourdes Fernandez Del Moral**, Direttore del Dipartimento Giuridico-economico. L'evento è rivolto principalmente agli operatori giuridici (prevista l'assegnazione di crediti formativi per gli avvocati e i commercialisti che parteciperanno), ma è aperto a tutti. Il prof. Cesaro, che è tra gli organizzatori, sottolinea l'importanza del tema della tutela dei consumatori per la Facoltà. *"E' al centro di una particolare attenzione da parte nostra"*, dice, *"oggetto di un progetto di ricerca che presenteremo alla Regione e di due nuovi insegnamenti che saranno introdotti nella programmazione didattica 2008/09"*.

(Sa.Pe.)

Selezione di 75 studenti senior per il progetto Seneca

L'Università Parthenope bandisce una selezione per il reclutamento di **75 studenti senior** che prestino attività di collaborazione nell'ambito del progetto **"SENECA"**. La data di scadenza di presentazione delle domande è fissata per il **14 maggio** (attenzione, per chi le spedisce a mezzo posta la data apposta dall'Ufficio postale non fa fede): devono affrettarsi gli studenti che hanno voglia di fare un'esperienza nuova che permetta di guadagnare anche qualcosina, **7,14 euro all'ora per 150 ore di impegno totale**. Si tratterà di supportare 5 diverse tipologie di iniziative rientranti nel progetto **"SENECA"**: INF (attività di informazione); ORE (orientamento in entrata); ORI (orientamento in itinere); ORU (orientamento in uscita e placement); FOR (formazione formatori). Le mansioni sono indicate dettagliatamente nel bando. Compiti che possono essere svolti soltanto da studenti senior, cioè da coloro che hanno già compiuto una parte consistente del proprio percorso di studi. Il bando specifica quali sono i requisiti che gli studenti devono possedere per essere considerati senior e poter partecipare alla selezione, che terrà conto del numero di crediti conseguiti e delle votazioni riportate agli esami fino alla data di scadenza del bando. A supporto di ciascuna delle iniziative **"SENECA"** verranno assegnati 15 studenti, ma il reclutamento sarà effettuato per Facoltà, secondo la seguente ripartizione: 26 iscritti a Economia; 16 iscritti a Scienze Motorie; 16 iscritti a Giurisprudenza; 11 iscritti a Scienze e Tecnologie; 6 iscritti a Ingegneria. Il bando e il modello di domanda sono reperibili sul sito www.uniparthenope.it.

Confetti rossi per Alberto Corona

Il 28 aprile scorso **Alberto Corona**, 24 anni, presidente del Consiglio degli Studenti della Parthenope, ha conseguito la laurea triennale in Economia Politica con una tesi in Diritto pubblico (relatrice la prof.ssa **Anna Papa**) sull'art. 2 della Costituzione. Si è già iscritto alla Specialistica in Scienze economiche internazionali e assicura di voler fare lo studente a tempo pieno fino al conseguimento del titolo di secondo livello, quindi non ha ancora intenzione di mettersi alla ricerca di lavoro. Sul giorno dell'evento dice: *"sono stato molto contento, ovviamente. Un po' mi sono emozionato per il fatto di avere intorno a me tanti amici che mi sono stati vicini in questi anni. E' stato bello condividere con loro un momento importante"*.

La nuova sede del Parthenope al Centro Direzionale soddisfa la maggioranza degli studenti che seguono i corsi delle Facoltà di Scienze e Tecnologie ed Ingegneria. *"Mi trovo molto bene, la struttura è nuova"* - dice **Antonio**, al terzo anno di Ingegneria della telecomunicazioni - *"Tutto pulito, almeno per ora. Direi che non c'è nulla di cui lamentarsi"*. Una studentessa si sofferma su un dettaglio: *"mi è piaciuta la scelta di dipingere le aule in azzurro, è un colore che trasmette serenità e poi sicuramente meglio del solito bianco che si sporca facilmente e dopo poco..."*. *"Si sta proprio bene"* - interviene **Elisa**, al secondo anno di Scienze ambientali - *"Siamo un po' fuori dal caos cittadino e questo è senz'altro positivo. Inoltre, se per qualche ragione o solo per incontrare i nostri colleghi dobbiamo recarci alla sede di via Acton, non è molto lontano..."*. La localizzazione della sede sembra l'ideale soprattutto per gli studenti che confluiscono a Napoli con la linea della Circumvesuviana Nola-Baiano che effettua proprio una fermata al Centro Direzionale, dalla quale la Facoltà dista davvero poco. *"Vivo a Marigliano"* - dice **Luisa**, al primo anno di Scienze ambientali - *e, per me, è davvero comodo seguire le lezioni. Impiego mezz'ora per*

raggiungere la Facoltà...". Luisa sembra essere abbastanza soddisfatta del modo in cui è cominciato il suo percorso di studi: *"ho scelto Scienze ambientali perché penso che, una volta conseguita la laurea, avrò buone opportunità lavorative. In secondo luogo, ho deciso di studiare al Parthenope perché mi è stato consigliato come un buon Ateneo, e devo dire che, almeno finora, le mie aspettative non sono state deluse... ho incontrato docenti molto disponibili, non trovo nessuna difficoltà nel rivolgermi a loro per qualche spiegazione..."*. Dello stesso parere **Enza**, altra studentessa di Scienze ambientali, che aggiunge: *"si sta bene, a pochi passi ci sono pizzerie, bar, c'è il McDonald di fronte..."*. Nessun tipo di problema, dunque, nemmeno per la pausa caffè. *"Qui è tutto un po' concentrato: ci sono bar, ristoranti e anche edicole e negozi, senza stare nel caos della città..."*, dice **Gianluca**, al secondo anno di Ingegneria



delle telecomunicazioni. Fuori dal coro dei consensi, l'opinione di **Mario**: *"siamo isolati dal centro - dice lo studente al terzo anno di Ingegneria civile ed ambientale - e lontani dalle altre Facoltà"*. Gli fa eco **Marco**, altro studente di Ingegneria. *"Diventa difficile anche raggiungere i nostri amici iscritti ad altre Facoltà,*

siamo un po' lontani...". *"La struttura è nuova - ammette Marco, ventenne studente di Ingegneria - ma la vogliamo paragonare a quella di via Acton? Da lì, c'è una veduta bellissima, l'Università si affaccia sul mare, è in pieno centro. Qui, abbiamo tanti altri palazzi intorno!"*.

Maddalena Esposito

"Dopo Mezzanotte: la metamorfosi nella fiaba e nel reale", il titolo della seconda edizione della mostra-concorso d'arte organizzata dagli studenti della Facoltà di Lettere del Suor Orsola Benincasa. Talenti emergenti hanno avuto l'opportunità di confrontarsi con il mondo delle tenebre, con i misteri avvolti nell'oscurità, attraverso qualsiasi forma d'arte. Dipinti, sculture, foto, hanno catturato l'attenzione dei visitatori della mostra allestita con 41 opere selezionate su 150 nella sede storica dell'Ateneo. Due i vincitori ex-aequo che si sono divisi il premio di 800 euro: **Vincenzo Ferrara**, 28 anni, laureato in Scienze della Comunicazione, e **Maria Giovanna Ambrosini**, laureata all'Accademia di Belle Arti. Ciò che colpisce delle due opere, molto diverse tra loro, è la forza espressiva che viene trasmessa. *"La mia foto s'intitola 'Cariddi' - spiega Ferrara - e si ispira proprio alla mitologia greca. E' una nave antropomorfa che mi ha colpito perché ha sembianze umane"*. In effetti la nave ha la forma di un volto scuro, con gli occhi che sembrano due occhi profondi e penetranti. *"E' assolutamente autentica e per niente artefatta - continua l'autore - l'ho scattata in Sicilia qualche tempo fa. Per me questo riconoscimento è molto importante, mi ha indicato la strada da seguire. Dopo aver frequentato per quattro anni la Facoltà di Ingegneria ho capito che quella non era la scelta giusta. Così mi sono appassionato alla fotografia ed eccomi qui. Sapere che le mie foto piacciono è una vera soddisfazione. Se questo sarà il mio futuro? Ancora non lo so, non vorrei che la mia passione diventasse vincolante per il lavoro. Vedremo..."*. L'altra opera è il dipinto *"Stati dell'Anima"* in cui vari colori si mescolano dando una sensazione surreale, un vortice freddo da cui è difficile staccarsi. *"Questo quadro deriva dalle esperienze del mio percorso di studi - racconta Ambrosini - dalla pittura figurativa in poi. Ho viaggiato attraverso i grandi maestri dell'arte per arrivare a quello che sono e che voglio. E' sempre*

Mostra concorso e premio letterario: due iniziative organizzate dagli studenti

Arte e Letteratura, il Suor Orsola Benincasa premia tre giovani talenti

emozionante vincere un concorso, ti fa capire che sei sulla buona strada, ma non amo molto parlare di me, preferisco che siano le mie opere a farlo".

I premi sono stati consegnati, il 17 aprile, nel corso di una cerimonia dal Rettore **Francesco De Sanctis**. *"L'iniziativa rispetto all'anno scorso è cresciuta molto. Non solo ha avuto più risonanza all'esterno, ma le opere che ci sono pervenute sono tutte di una bellezza inspiegabile. Purtroppo abbiamo dovuto operare una selezione ma a tutte andava un riconoscimento. Vedere tanti artisti nella nostra Facoltà può solo essere un incentivo per migliorarci"*, ha detto il Rettore. Ha lanciato una proposta particolarmente interessante l'Assessore regionale all'Università **Nicola Mazzocca**: *"queste opere sono molto belle e meritano un riconoscimento in più. Mi piacerebbe poterle esporre nella Videoteca regionale (presso il neo nato PICO, n.d.r.) a Fuorigrotta. Un'opportunità ai nuovi talenti di essere riconosciuti. La Videoteca, inoltre, è patrimonio di tutti ed è un luogo in cui i giovani possono accedere senza troppe difficoltà. E' giusto premiare chi ha talento e buona volontà"*.

Durante la cerimonia inaugurale della mostra è stato premiato anche il vincitore della **"Prima Edizione Premio Letterario"** organizzata dal *"Collettivo S.O.B. Gli amici di Giunta Pisano"*. La Commissione esaminatrice ha ricevuto quasi 200 testi tra poesie, racconti, testi di canzoni. L'ha spuntata **Marco Perillo**, 25 anni, laureato in Lingue e Letterature Straniere con un Master di scrittura a Torino nella scuola di Alessandro Baricco. *"La mia opera si divide in tre racconti - dice il neo-scrittore - che hanno come idea principale Napoli.*



• IL PRESIDE CRAVERI

Storie ambientate in quartieri diversi che hanno come sfondi personaggi particolari. Ho voluto raccontare di Napoli, una città dove gli opposti convivono, dove la gioia si mescola al dolore, dove la realtà a volte supera di gran lunga la fantasia. Ora frequento la Scuola di giornalismo del Suor Orsola ed anche se questo è il primo premio che ricevo, non voglio fermarmi. Mi piacerebbe pubblicare i racconti in una raccolta più ampia, ho notato che il mio stile piace, si riconduce a quello di grandi scrittori napoletani e quindi voglio andare avanti così raccontando di Napoli e delle sue molteplici realtà".

Giudizi più che positivi anche da parte dell'Assessore comunale alla Cultura e Sviluppo **Nicola Oddati**. *"All'interno della mostra vi sono opere di straordinaria efficacia espressiva. Dietro ad ogni espressione c'è un vissuto, una ricerca, un talento personale che si affaccia nel campo della storia dell'arte contemporanea. L'anno prossimo si potrebbero utilizzare gli spazi espositivi della città, per poter avere un confronto diretto con il singolo fruitore d'arte. Anche per quanto concerne la scrittura, vi sono numerosi artisti che si affacciano al panorama letterario napoletano. Bisogna dare quello stimolo in più per mettersi in discussione e produrre al meglio"*.

Il commento conclusivo del Preside della Facoltà di Lettere **Piero Craveri**: *"la giornata di oggi mi ha trasmesso una sorta di speranza. Vedere una Facoltà come la nostra, che è un piccolo microcosmo, produrre tanti talenti mi ha fatto capire che c'è speranza per il futuro. Tanta vitalità è un buon segno per Napoli. Vuol dire che il tessuto sociale c'è, vive e produce. La forza espressiva dell'arte deve mettersi a servizio della nostra città, questa è la speranza che ripongo in tutti gli artisti emergenti"*.

Susy Lubrano

INCONTRO CON CARLO LIZZANI

L'86enne regista, insignito nel 2007 dal David di Donatello alla carriera, **Carlo Lizzani** al Suor Orsola in occasione della pubblicazione del suo libro *"Il mio lungo viaggio nel secolo breve"*. L'incontro si terrà giovedì 8 maggio alle ore 10.00 presso la Sala Villani in via Suor Orsola 10. Parteciperanno il Rettore Francesco De Sanctis, Giuseppe Galasso e Augusto Sainati.

Un sito dinamico per gli studenti del Laboratorio di Informatica Umanistica

Imparare facendo: potrebbe essere uno slogan per lanciare il Laboratorio di Informatica Umanistica, tenuto dalla prof.ssa **Restituta Castiello**. Il Laboratorio, attivo fra marzo e maggio, per un totale di 25 ore di lavoro in aula, è rivolto a tutti gli studenti della Facoltà di Lingue e consente di acquisire 4 crediti. Le lezioni si svolgono il lunedì e il martedì presso la sede del Palazzo del Mediterraneo, per due gruppi di circa cinquanta studenti.

"Il Laboratorio è nato per far familiarizzare i ragazzi con le piattaforme informatiche più comuni - spiega la docente - Poi proseguiamo su un percorso che li porta ad utilizzare i programmi di videoscrittura, di presentazione e di scrittura on-line, come la piattaforma wiki o i blog".

Il programma del Laboratorio è rivolto principalmente al rapporto tra scrittura e supporto informatico, ma dall'anno in cui è nato - il 2001/02 - si è evoluto insieme agli studenti stessi. "Nel primo Laboratorio mi sono trovata davanti ad una platea di studenti non completamente alfabetizzati dal punto di vista informatico, per non dire che molti non avevano neanche mai visto un pc e avevano difficoltà anche ad usare il mouse e a coordinare i movimenti della mano con le azioni da svolgere sullo schermo. Quindi, anche il programma era ridotto, perché gran

parte del tempo si doveva impiegare sui rudimenti. Oggi - continua la docente - gli allievi sono tutti già molto più smaliziati e hanno esperienza dell'utilizzo non solo del computer, anche di blog, forum, chat e di tutti i mezzi di comunicazione informatica, per cui il lavoro scorre più velocemente". Quindi le nozioni imparate per gioco, trascorrendo le serate davanti al computer nella propria stanza, sono utilissime per il lavoro che si svolge nel Laboratorio. Conferma la docente: "la diffusione delle tecnologie nella vita pratica fa sentire i suoi effetti anche nel laboratorio. I ragazzi, che già conoscono e sanno utilizzare gli strumenti di videoscrittura e scrittura on-line, però si stupiscono scoprendo come programmi da loro usati automaticamente in base all'esperienza, se utilizzati con un approccio sistematico possano essere visti in maniera diversa e più completa. In ogni caso, sono convinta che per questo tipo di apprendimento l'approccio pratico sia quello più fruttuoso". Se per imparare il computer bisogna usarlo, usarlo e usarlo, allora, il sito www.informaticaumanistica.net, ideato dalla docente, sembra essere la logica conseguenza di questa filosofia. "Si tratta di una piattaforma di apprendimento a distanza, MOODLE. Io sono specializzata proprio nell'apprendimento a distanza, di

conseguenza l'utilizzo di questa competenza come supporto per il corso mi sembrava l'ideale. Credo, inoltre, che questa sia una dimensione che bisogna incentivare, anche perché il sito ha riscosso un grande successo. Inizialmente si trattava di un sito statico dove semplicemente pubblicavo del materiale per il corso, poi aumentando gli studi sull'e-learning e migliorando gli strumenti tecnologici, sono arrivata ad una piattaforma dinamica". Facendo il Log In con una password rilasciata dalla docente, i ragazzi possono entrare nella loro area personale del sito ed avere accesso alle dispense del corso, agli approfondimenti, al forum, al blog, alla chat e ad esercitazioni on-line. "Gli esercizi svolti on-line vengono pubblicati sul sito e la valutazione di questi si va a sommare a quella dei test svolti in classe, andando ad influire sul giudizio finale. Per gli studenti è un sistema molto più chiaro e rapido".

Il Laboratorio unisce, quindi, l'aspetto della pratica informatica con lo sviluppo degli studi sulle nuove frontiere della scrittura. "Il program-



• LA PROF.SSA CASTIELLO

ma è incentrato fondamentalmente sul testo, perché il mio scopo è di dare un taglio che possa essere utile a studenti di scienze umane. L'uso di strumenti per il trattamento del testo possono, inoltre, portare gli studenti ad una riflessione su come stia cambiando la fruizione della scrittura, sia per chi scrive che per il pubblico".

Valentina Orellana

Corsi di Taijiquan in Ateneo

Presso l'ex Collegio dei Cinesi è possibile non solo imparare le lingue e le culture orientali, ma, da questo mese, anche praticare una disciplina dell'est asiatico: il Taijiquan stile Cheng, sintesi armonica di raffinata arte marziale, meditazione dinamica e ginnastica psicofisica.

Il corso è partito il 5 maggio sotto la guida di una maestra d'eccezione, **Carmela Filosa**, laureata de L'Orientale, cintura nera IV Duan, campionessa europea, e nel 2004 campionessa mondiale. La maestra è stata inoltre riconosciuta come discepolo interno della famiglia Chen, XIII generazione, ottenendo un prestigiosissimo riconoscimento essendo l'unica occidentale ad aver avuto questo onore.

Il corso, dunque, è rivolto in particolare agli studenti dell'Orientale, anche se è aperto a tutti. Il costo è di 30 euro mensili e le lezioni si svolgeranno ogni lunedì dalle 15.00 alle 16.30. Per informazioni è possibile telefonare presso la segreteria del CILA, allo 081-6909045.

Iscrizioni on-line, prove tecniche da maggio



Nuova veste grafica e contenuti semplificati: il sito web de L'Orientale si rinnova. "Ormai si può dire che abbiamo 'doppiato Capo di Buona Speranza' - commenta il dott. **Vittorio Carpentiero**, capo della Segreteria Studenti - L'intento è quello di offrire un sito più moderno e funzionale, rinnovando la veste grafica e contenutistica".

E quello di un nuovo sito web sembra essere il simbolo di un generale vento di cambiamento e di riorganizzazione che sta investendo i servizi dell'Ateneo: "non siamo ancora nella fase di percezione del cambiamento da parte degli studenti, ma sono stati fatti tanti piccoli passi in questa direzione", aggiunge Carpentiero.

Un'importante novità interesserà gli immatricolandi che dal primo settembre potranno accedere al servizio di **iscrizioni on-line**. Le file interminabili fuori la Segreteria saranno solo come un vecchio e brutto ricordo. Evidenzia Carpentiero: "ci stiamo lavorando già da qualche mese e da maggio sono partiti i primi test sul sistema. Stiamo provando la funzionalità delle pagine web e delle schede telematiche per capire come ottimizzare il servizio, studiare cosa aggiungere o cosa eliminare per rendere il percorso di immatricolazione più veloce e facile possibile per gli studenti. Stiamo anche verificando la differenza di tempo che l'operatore impiega nell'assimilare le immatricolazioni su una rete cablata e non: ad esempio

a Palazzo del Mediterraneo dove non c'è il cablaggio ci si impiega il doppio del tempo rispetto a Palazzo Giusso, già cablato". Allora si è già pensato ad una soluzione per aiutare gli studenti, non solo attraverso diverse **postazioni internet** dedicate da installare in tutte le sedi dell'Ateneo, ma anche attraverso l'utilizzo delle venticinque postazioni dell'aula informatica di Palazzo Giusso: "ho chiesto al Presidente del Centro Telematico di usare l'aula informatica per le immatricolazioni, in modo da fornire delle postazioni di accesso ai ragazzi in una sede cablata".

Ma, nonostante il grande spirito di iniziativa, non sempre si riesce a rendere subito operativi i cambiamenti a causa della forte resistenza

e della diffidenza verso le innovazioni di alcuni settori interni all'Amministrazione dell'Ateneo, per cui idee come quella di **eliminare del tutto gli sportelli** della Segreteria sono rimaste, per ora, inascoltate. "Dopo aver rimosso i vetri divisorii e aver constatato che tutto andava bene e che non c'erano stati incidenti, ho pensato che il passo successivo più naturale da compiere fosse quello di eliminare del tutto le barriere, anche ideali, esistenti tra amministrazione e cittadini, quindi anche studente. **Sostituire gli sportelli con delle scrivanie** mi sembra l'ideale. Perché l'impiegato di Segreteria deve stare dietro un bancone, tra l'altro in posizione rialzata rispetto allo studente? La nostra non deve più essere la Segreteria nell'accezione classica del termine, ma deve diventare un punto di ascolto e di accoglienza. Con l'attivazione dei vari servizi on-line, inoltre, diminuirà il flusso di studenti e le file saranno più snelle grazie ai numeri di prenotazione, per cui chi avrà bisogno di parlare con un segretario è giusto che lo possa fare sedendosi allo stesso tavolo ed esponendo con calma il problema. Anche se non sarà facile, continuerò ad impegnarmi per attuare tutte queste piccole modifiche che nell'insieme costruiscono un efficiente welfare per gli studenti".

(Va. Or.)

La sala al primo piano di Palazzo del Mediterraneo, il 16 aprile, è strapiena. **Marco Travaglio** arriva in ritardo, scusandosi, ma viene accolto come una rockstar. E' l'ultimo ospite dei "Seminari di Giornalismo Investigativo e d'Inchiesta" organizzati dai professori **Massimo Pettorino** e **Anna Maria Valentino** nell'ambito del Corso di Laurea Specialistica di Comunicazione Interculturale. "Ho pensato di cominciare spiegandovi cos'è il **giornalismo d'inchiesta**, perché non è che negli ultimi tempi sia molto chiaro", esordisce Travaglio. "Non è quello di cui mi occupo io di solito; non segue le inchieste giudiziarie, ma **scopre le cose prima che lo facciano gli altri** - a volte le inchieste giudiziarie vengono aperte proprio grazie a questo tipo di lavoro di alcuni giornalisti". "Quello che manca in Italia in realtà", continua Travaglio, "non è tanto il giornalismo d'inchiesta, che esiste anche se spesso non riesce ad emergere, ma prima di tutto la diffusione delle informazioni già disponibili. L'Ansa ad esempio fa arrivare nelle redazioni una montagna di informazioni di cronaca utilissime, che non entreranno mai però nei tg o nei giornali; già se venissero mostrate queste sarebbe una rivoluzione". Quanto alle inchieste giornalistiche, secondo Travaglio "non mancano in tv, nei giornali locali, o pubblicate come libri. Recentemente c'è stato l'esempio di "La Casta", il libro-inchiesta sui privilegi dei politici curato da **Gian Antonio Stella** e **Sergio Rizzo** (due giornalisti del Corriere della Sera) - che ha venduto più di un milione di copie in un anno, n.d.r. - che è nato rovistando in una grande quantità di documenti pubblici e non, con un grosso lavoro di sintesi e scrematura successivo, ed **ha reso un buon servizio ai cittadini**: i politici adesso ci pensano due volte prima di usare mezzi statali, come elicotteri, ad uso personale, o approvare nottetempo leggi per aumentare i loro stipendi. **L'inchiesta non è una cosa difficilissima né scomparsa**, è utile e costringe persino la classe politica più allergica al cambiamento, come la nostra, se pensiamo ad un **Mastella** o un **De Mita**, a cambiare almeno un poco". Il giornalismo d'inchiesta, spiega Travaglio, può diventare quindi il motore di un meccanismo virtuoso: "quando l'informazione corretta ed efficace riesce ad arrivare all'opinione pubblica, che a sua volta spinge perché avvengano dei cambiamenti a livello della classe dirigente, allora si può dire che il circuito sia funzionante, e la democrazia è riuscita". Esempi di inchieste giornalistiche efficaci non mancano anche in Italia e Travaglio ne ricorda alcune recenti: quelle di **Fabrizio Gatti** dell'Espresso sulla mancanza di diritti elementari per i clandestini chiusi nel Centro di Lampedusa, o sullo sfruttamento inumano degli stranieri irregolari nella raccolta dei pomodori, o sull'affare Telecom Serbia. Ma dopo aver citato gli esempi di inchieste ben funzionanti, Travaglio sottolinea chiaramente che il sistema dell'informazione in Italia non incoraggia certo la nascita e la diffusione di questo tipo di lavori. "I giornali sono spesso molto restii a pubblicare le inchieste perché vogliono evitare di esporsi, soprattutto nel campo della politica italiana, dove ogni volta che esce un'inchiesta cominciano ad arrivare querele, cause civili e richieste di risarcimenti miliardari che fanno preoccupare l'editore per il possibile effetto negativo sui titoli in borsa.

Ultimo seminario del ciclo Giornalismo investigativo e d'inchiesta

Marco Travaglio accolto dagli studenti come una rockstar

Anche se un'inchiesta ben riuscita produce poi molte vendite. Ma le vendite sono ancora lo scopo principale dei grandi giornali?". La risposta secondo Travaglio è negativa e deriva dal fatto che la maggior parte degli editori in Italia non sono "puri", cioè non fanno soltanto gli editori ma sono spesso sul mercato anche in altri settori, e l'editoria costituisce spesso appena un 5% del loro fatturato complessivo. In questi casi, spiega Travaglio, i giornali devono essere funzionali agli interessi del gruppo, a costo di perdere un po' nelle vendite, piuttosto che rischiare di attirare scontenti e ripercussioni a catena con qualche rivelazione inopportuna. Un meccanismo che diventa ancora più limitante quando è guidato da interessi politici oltre che commerciali. "Ma per fortuna", aggiunge con ironia amara il giornalista, "si sa che non si può fare il Presidente del Consiglio ed essere contemporaneamente proprietario di giornali e televisioni".

Le inchieste serie richiedono un lavoro in genere di mesi, spiega Travaglio, e quindi anche un investimento finanziario, senza che il risultato sia garantito. "I giornali esteri che si possono permettere questo tipo di investimenti spesso hanno editori 'puri', a cui interessa solo il risultato giornalistico e le vendite della testata", continua Travaglio.



"Ma in Italia manca del tutto l'idea dell'autonomia dei giornali dalla politica o dai grandi gruppi editoriali. E chi fa operazioni di questo genere viene marcato immediatamente come 'di sinistra' anche se non lo è neanche lontanamente, come l'Economist, conservatore e letto nelle borse di tutto il mondo, che prima delle elezioni del 2006 mandò due giornalisti a dissodare mezza Italia per sei mesi, per poi trarne un distillato di cinque pagine in cui si sosteneva, sulla base di una marea di dati, che Berlusconi era poco adatto a governare il paese. Dopo l'uscita del servizio i giornalisti rimasero stu-

pefatti per le intimidazioni legali ricevute da Berlusconi: non gli era mai capitato in nessun altro paese". A questo si lega il terzo problema che in Italia impedisce spesso alle inchieste di decollare, avere spazio o autonomia: **l'eccessiva vicinanza e dipendenza del settore dell'informazione rispetto alla politica**. "Sui giornali e nei tg i politici occupano sempre uno spazio eccessivo con dichiarazioni a ruota libera anche quando in realtà non hanno niente da dire. Nei paesi democratici l'informazione è orgogliosa di se stessa, mantiene il controllo della gestione delle notizie e intervista i politici solo se hanno davvero qualcosa di particolare da annunciare. In Italia tutte le pagine dedicate alla politica tolgono spazio ad utili notizie di cronaca e per di più sono quasi sempre interviste con domande comode e concordate: i giornalisti che ne scrivono vanno alle stesse feste, a casa a cena degli stessi personaggi, fanno parte della stessa casta dei politici. Manca la distanza sufficiente", sostiene Travaglio. E quale sarà il destino della Rai dopo gli ultimi risultati elettorali? "La Rai rimarrà più o meno così com'è, tanto il governo uscente non aveva apportato praticamente nessun intervento all'assetto dato dal precedente governo Berlusconi; verrà probabilmente ulteriormente indebolita a favore di Mediaset", afferma il giornalista. "Quanto a me e Santoro, già prima delle elezioni Berlusconi ha detto che abbiamo ripreso a fare un uso criminoso della televisione pubblica. E io sono uno dei pochi che lo prende sul serio".

Viola Sarnelli

L'avventura della casa editrice Orientexpress

Parte nel settembre 2005 l'avventura della casa editrice "Orientexpress", nata da un'iniziativa del prof. **Francesco De Sio Lazzari** e che in questi primi tre anni ha raccolto l'interesse e l'entusiasmo di diversi docenti, studenti ed ex-studenti de L'Orientale. "La nascita di questa casa editrice, o meglio associazione culturale", spiega **Iaia De Marco**, Presidente di Orientexpress - è dovuta allo spirito d'osservazione del professore. Durante i suoi continui rapporti con gli studenti, si è sviluppata in lui l'idea che ci fosse un fine sotterraneo creativo all'interno dell'Ateneo e che era necessario dare uno sfogo pratico, uno sbocco di visibilità, a questo fermento artistico. Da qui l'associazione che man mano si è poi sviluppata in qualcosa di sempre più complesso". Anche se non ha rapporti ufficiali con l'Ateneo, Orientexpress è però figlia di questa realtà universitaria estremamente eterogenea e vivace alla quale si lega a doppio filo: il suo organico è composto tutto da ex stu-

denti o docenti di questa Università così come gli stessi scrittori sono quasi tutti studenti o ex studenti e la materia delle pubblicazioni è strettamente inerente alla didattica proposta dall'Orientale. "Una delle nostre collane di punta è quella di Letteratura e Traduzione, fortemente legata agli studi dell'Orientale, come tutta la nostra attività in generale. Per questa collana naturalmente non scegliamo testi dall'inglese o dallo spagnolo, ma privilegiamo le lingue meno conosciute" evidenzia De Marco.

Sono sei le collane proposte dalla casa editrice - Poesia, Narrativa, Letteratura e Traduzione, Saggistica, Teatro e Fuori Collana - e in tutte si può rintracciare il filo rosso della letteratura d'avanguardia e della scoperta delle culture altre: "un esempio di letteratura coraggiosa è un volume in fase di stampa di un autore estero all'Orientale, un'opera molto complessa, di riflessione del farsi nel dirsi, poco commerciale ma di grande interesse intellettuale". La maggior

parte della produzione di Orientexpress si concentra, però, sulle poesie. "Noi leggiamo tutto quello che ci viene inviato e naturalmente ci riserviamo di pubblicare solo quello che più ci colpisce" - aggiunge la dott.ssa De Marco. Le fasi di pubblicazione per quanto riguarda le opere selezionate si articolano in due momenti: un primo tempo di pubblicazione sul sito www.orientexpress.na.it, durante il quale i testi, poetici o narrativi, sono consultabili gratuitamente semplicemente cliccando nelle varie sezioni e un secondo momento in cui le opere che hanno raccolto maggiore interesse possono essere pubblicate su carta e inserite, quindi, in un circuito di distribuzione. Sono tredici le opere attualmente editate da Orientexpress, tutte di scrittori esordienti. "L'idea di pubblico iniziale interessava soprattutto gli studenti dell'Orientale - commenta De Marco - ma attraverso il sito e un distributore importante, contiamo di allargarci su un più ampio mercato nazionale".

(Va.Or.)

Tante adesioni per Aprile Facoltà, la manifestazione di orientamento della SUN

Si è conclusa *Aprile Facoltà*, la manifestazione di orientamento organizzata dalla Seconda Università che quest'anno si è tenuta dall'8 al 22 aprile. Le varie tappe hanno toccato le singole Facoltà e consentito riflessioni su ciò che ogni percorso di studi può offrire, sia per quanto riguarda la didattica che i successivi sbocchi occupazionali. *"Quest'anno abbiamo ricevuto tantissime adesioni, anche più dello scorso anno, forse perché l'iniziativa è stata ben pubblicizzata anche dal Provveditorato agli Studi di Caserta"* – commenta il prof. **Francesco Mazzocca**, delegato del Rettore all'orientamento d'Ate-



neo – *I colleghi responsabili di ogni Facoltà sono stati molto soddisfatti dell'organizzazione e dello svolgimento degli incontri. Al Polo Scientifico di via Vivaldi, a Caserta, la Facoltà di Scienze ha avuto una tale affluenza di studenti che si è dovuto raddoppiare e le giornate dedicate all'accoglienza delle scolaresche sono state due invece che una*". Dunque, partecipazione attiva dai diplomandi che si trovano a decidere sul loro futuro accademico e professionale. *"In quasi tutte le Facoltà, i docenti non si sono limitati solo alla presentazione dei Corsi di Laurea e alla distribuzione di guide cartacee, ma ci sono state anche visite presso i laboratori e sono state svolte brevi lezioni di Matematica, Biologia, Economia ed altre materie in modo da far comprendere, almeno in parte, come gli universitari trascorrono le giornate in Facoltà"*, aggiunge Mazzocca. Una particolarità: *"ho notato che la curiosità maggiore è riservata ai Corsi di Laurea meno affollati, forse perché non sono molto conosciuti"*. In ogni caso, l'offerta formativa della Sun è ampia *"molto più vasta rispetto a dodici o tredici anni fa. Dunque, a meno che non si tratti di richieste specifiche, lo studente trova ciò che è di suo interesse nelle Facoltà dislocate tra le province dell'area casertana"*.

Servizi di **Maddalena Esposito**

Professioni in camice bianco, "una splendida avventura"

Penultimo incontro, il 21 aprile, di *AprileFacoltà*. La tappa è al centro storico di Napoli, presso il complesso di S. Patrizia, in via Armanni, sede della Facoltà di Medicina e Chirurgia. Come al solito, grossa affluenza da parte degli istituti superiori del napoletano: i diversi Corsi di Laurea che offre la Facoltà attraggono una vasta platea studentesca perché, dicono gli intervistati, *"assicurano buoni sbocchi occupazionali"*.

Più di trecento nell'Aula Magna della Facoltà ascoltano il benvenuto dalle parole del Rettore prof. **Francesco Rossi**, docente di Farmacologia (una delle prove più complicate che i futuri medici affrontano, solitamente, al quarto anno). *"Ci tenevo a darvi il benvenuto"* – dice Rossi – *"perché queste, per voi, sono giornate importanti, durante le quali riflette sul vostro futuro..."*. Ma perché scegliere proprio la Seconda Università? *"Perché c'è un buon rapporto docenti-studenti"* (anche grazie ai numeri non troppo alti), *"ciò significa grande disponibilità da parte dei professori che seguono gli allievi passo passo. E poi la Sun sta investendo molto nei servizi agli studenti"*. Rossi è molto legato alla Facoltà di Medicina: *"sono stato prima studente, poi docente, e infine Preside a Medicina... è bene che i ragazzi sappiano che si tratta di un percorso di studi abbastanza pesante: in tutto sono sei anni e trentasei esami. In ogni caso, i docenti vi accompagneranno lungo la strada e posso dire che, quest'anno, oltre il 70% degli studenti si è laureato in corso..."*. Un consiglio: *"scegliete con la testa ma anche con il cuore!"*. Per accedere a Medicina, è necessario superare i test di ammissione: ottanta domande a risposta multipla. 33 di Logica e Cultura generale, 21 di Biologia, 13 di Chimica e altre 13 di Fisica e Matematica, per superare i quali c'è bisogno sicuramente di una buona preparazione di base. I test sono uno dei principali ostacoli che più temono i ragazzi, e Rossi è d'accordo con loro. *"Il numero programmato è la cosa più sba-*

gliata che possa esserci per i ragazzi di diciotto-diciannove anni, purtroppo siamo tenuti a rispettare le regole". Un consiglio da parte del prof. **Giovanni Delrio**, Preside della Facoltà. *"Il numero degli iscrivibili è definito dal Ministero..."* – dice Delrio – *"il segreto è solo quello di studiare in modo sistematico"*. Gli immatricolati saranno, per il prossimo anno, 185 per la sede di Napoli e 85 per Caserta. *"Il nostro obiettivo"* – spiega il prof. **Bartolomeo Farzati**, Preside del Corso di Laurea in Medicina di Napoli – *"è quello di formare medici con conoscenze teoriche e pratiche adeguate ad espletare autonomamente funzioni professionali"*. Farzati illustra un po' l'excursus di coloro che scelgono questo percorso di laurea, in quella che definisce *"la splendida avventura della vita di fare il medico"*. *"Nei primi cinque semestri"* – dice – *"lo studente assimilerà tutte le informazioni e le nozioni inerenti alle discipline di base, compresa la Patologia. A questa prima parte, si affiancherà poi l'attività professionalizzante che viene svolta praticamente nei laboratori e nei reparti..."*.

6 anni per diventare Odontoiatri

Attività didattica frontale, ma anche interattiva e professionalizzante anche per gli studenti che sceglieranno il Corso di Laurea in **Odontoiatria e Protesi dentaria** che, dall'anno accademico 2009/2010, allungherà il suo percorso dagli attuali cinque anni a sei anni. *"Tra qualche mese"* – dice il prof. **Gregorio Laino**, Preside del Corso di Laurea – *"lascere la scuola che vi ha formato fino ad un certo punto per passare al mondo universitario, è una scelta da fare con attenzione..."*, qualche riferimento poi all'attività dell'odontoiatra. *"E' inerente alla terapia di malattie e anomalie congenite e acquisite di denti, bocca, mascella..."*. Anche Odontoiatria è a numero programmato: 23 sono i posti disponibili.

Grande interesse per i Corsi di

Laurea triennale in **Professioni sanitarie**. Ne sono sedici quelli attivati presso la Sun, tutti a numero chiuso tranne quello di Informatore scientifico del farmaco. Per Fisioterapia ci sono 100 posti, a Igiene dentale 15, a Infermieristica 330, Infermieristica pediatrica 30, Logopedia 60, Ortottica e assistenza oftalmologica 10, Podologia 20, Tecnica della Riabilitazione psichiatrica 20, Tecniche audioprotesiche 10, Tecniche di laboratorio biomedico 45, Tecniche di radiologia medica per immagini e Radioterapia 55, Tecnico per le prevenzioni nell'ambiente e nei luoghi di lavoro 40, Terapie della neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva 40. Le notizie generali dalla prof.ssa **Michela D'Istria**, coordinatrice dei Corsi in Professioni sanitarie. *"Sono 180 i crediti formativi, di cui ben 60 si acquisiscono con tirocini in laboratori e reparto"*, ma la cosa più importante, *"dopo i tre anni, siete pronti alla professione"*.

Al termine, la testimonianza di una studentessa al quinto anno, in piena regola con gli esami e con una media alta. *"Studiate con costanza, giorno per giorno, non arretratevi gli esami"* – è il consiglio che sente di dare alle future matricole – *"si può riuscire negli studi solo se c'è costanza, impegno e voglia di imparare"*.

Ciò che, a primo impatto, intimorisce i ragazzi, sono i test d'ammissione. *"Il numero chiuso mi spaventa"* – dice **Giuliana**, al quinto anno del liceo scientifico 'Copernico' di Napoli – *"Penso di non aver studiato abbastanza Chimica e Biologia, e quindi dovrò darmi da fare appena avrò concluso la maturità..."*. Sono quasi certa che sceglierà Medicina: *"è un tipo di studi che mi attrae, per il quale, penso, sia importante anche la disponibilità e la volontà di aiutare l'altro"*. Insoddisfatto **Raffaele**, altro studente del 'Copernico'. *"Cercavo informazioni sulla specializzazione in Oculistica, ma non ne ho trovate. Nessuno ne ha parlato..."*. Giudizi negativi da qualche altro diplomando. *"Ci sono state fornite solo informazioni generali"* – dice **Lucrezia** del liceo scientifico 'E. Pascal' di Pompei – *"piuttosto, dovrebbero parlare gli studenti! A noi serve ascoltare la testimonianza di chi già studia in questa Facoltà..."*. Molti sono gli

Notte bianca al Polo Scientifico

"Mille e una notte di dialogo"

È il titolo della lunga serata organizzata dalla Seconda Università, il Consiglio degli Studenti e con il patrocinio del Comune di Caserta, il **22 maggio**. Il Polo scientifico di Caserta, in via Vivaldi, resterà aperto agli studenti dalle 19:00 fino a notte fonda. Ci saranno dibattiti, scambi di opinioni, momenti di riflessione a cui saranno associati spazi per la musica con un gruppo egiziano, e di altre nazionalità. All'ingresso dell'università, artisti di strada accompagneranno coloro che parteciperanno fino al palco allestito a Viale Lincoln. *"Una serata"* – spiega **Gimmi Cangiano**, Presidente del CdS – *"che ha lo scopo di sensibilizzare al dialogo e alla conoscenza delle culture vicino alla nostra. Colgo l'occasione per ringraziare i Presidi Gian Maria Piccinelli, Vincenzo Paolo Pedone e Nicola Melone che hanno contribuito attivamente all'organizzazione di questo evento"*. Tra gli ospiti della serata: **Riccardo Sfogli**, **Enzo Avitabile** e **Simone Schettino**.

Elezioni studenti

Elezioni dei rappresentanti degli studenti in seno ai Consigli di Corso di Studi e ai Consigli di Corso di Studi aggregati ed integrati. La data delle votazioni è slittata al 28 maggio dalle 8:30 alle 16:00. *"Ci è sembrato giusto presentare un'unica lista"* – afferma Cangiano, Presidente del Consiglio degli Studenti – *"in modo da non creare alcun tipo di conflitto tra i vari gruppi"*.

Indecisi. *"Non so se scegliere Lingue o Medicina"* – confessa **Anna-laura**, altra studentessa del 'Pascal' – *"ma penso che, alla fine, sceglierò l'Ateneo L'Orientale perché non so se ho la preparazione giusta per affrontare i quiz..."*. **Daniilo**, studente al secondo anno di Biotecnologie, ha accompagnato un gruppo di amici liceali al complesso di S. Patrizia. *"E' importante scegliere la Facoltà per la quale ci si sente più portati"* – dice – *"Penso che Medicina rappre-*

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

senti un percorso di studi che può portare buoni frutti se affrontato con impegno".

Nell'atrio interno e nel cortile del Complesso di S. Patrizia, sono stati allestiti più stand che illustrano ai ragazzi le caratteristiche dei Corsi di Laurea delle Professioni sanitarie. Le scolaresche sono alla ricerca di informazioni e materiale cartaceo. Giriamo anche noi. Uno tra gli stand più affollati è quello di **Fisioterapia**. "Entrare a Fisioterapia significa dedicarsi completamente allo studio. Fin dal primo anno alle lezioni in aula si affiancano le ore di tirocinio, durante le quali assistiamo ai trattamenti, ed è naturale passare l'intera giornata all'università - spiega **Giovanni Moccia**, studente al primo anno di Fisioterapia - Non è pensabile svolgere contemporaneamente un lavoro part time, perché lo studio prende molto tempo...". Tre anni di sacrifici. C'è una ricetta per andare avanti? "Prima di tutto, quello che fai ti deve piacere, poi ci devi mettere l'impegno". A **Tecniche della riabilitazione pediatrica**, spiegano che, seppure i posti disponibili sono solo 20, capita, dopo il primo anno che

una percentuale abbandoni il corso di studi. "A mio avviso, per questo tipo di studi, occorre una vera e propria predisposizione - dice **Anna Donnarumma**, al secondo anno - L'impatto è molto forte, così non tutti riescono a proseguire. Praticamente, ogni mattina si è in reparto, il pomeriggio poi c'è lezione fino alle 18:00. Nel week-end non resta che studiare. Lo studente deve mettersi in gioco totalmente, è un percorso personale visto anche che, in reparto, ci si trova di fronte a pazienti con disagi mentali". Dello stesso parere, **Valeria Ghezzi**, altra studentessa che sostiene: "c'è bisogno di impegno e anche di una buona abilità comunicativa...".

Professioni Sanitarie, dopo tre anni pronti per il lavoro

Situazione simile anche ad **Ortottica e assistenza oftalmologica**: dieci sono i posti disponibili, ma al secondo anno sono arrivati solo in sei. "Fin dal primo giorno, lo studente entra nel reparto - spiega la

dott.ssa **Annamaria Avella**, coordinatrice del Corso di Laurea - Viene insegnato loro come stare in ambulatorio, come comportarsi con i bambini... è un titolo questo molto professionalizzante. Dopo i tre anni, i laureati sono pronti per essere inseriti in strutture sanitarie". Il parere di due laureandi. "Il Corso è molto impegnativo - dicono **Alfredo Palmieri** e **Maria Grazia Tessitore**, studenti del terzo anno - ma basta organizzarsi. E poi è una laurea che garantisce la professione". Dopo aver conseguito il titolo triennale in una delle Professioni Sanitarie, di solito ci si ferma. Per coloro, però, che ambiscono a ruoli dirigenziali c'è il Corso di Laurea Specialistica in Scienze infermieristiche. "Proseguire non è obbligatorio - conferma **Gianluca Marino**, studente alla Specialistica - ma è necessario se si vogliono ricoprire posizioni manageriali...lo mi trovo molto bene. I docenti ci seguono costantemente, e questo aiuta". Unico Corso di Laurea ad accesso libero è **Informatore medico scientifico**, al termine del quale i laureati hanno anche la possibilità di lavorare in aziende farmaceutiche e di svolgere attività di farmacovigilanza. "E' un Corso di Lau-

rea abbastanza duro - dice **Maria**, studentessa napoletana al terzo anno - per il quale occorre una buona predisposizione alle materie scientifiche: la Chimica e la Biochimica sono materie fondamentali".

Un aiuto su come orientarsi in Facoltà viene anche dal S.I.S.M. (Segretariato Studenti di Medicina) e da sunhope.it (www.sunhope.it), il sito ufficiale degli studenti di Medicina, dove si possono scambiare appunti, informazioni, si possono consultare i test di ammissione degli anni scorsi. Tra coloro che se ne occupano, ci sono **Fabrizio Gritti** e **Angelo Fruncillo**, entrambi laureandi in Medicina, esempio di come la volontà fa andare avanti. Angelo è di Salerno. "Ogni mattina prendo il treno alle 6.20 per arrivare in Facoltà dopo due ore circa... Quando non studio, lavoro al 118 di Salerno...". Fabrizio, invece, è responsabile anche del giornale, in versione cartacea, di SunHope: "quest'anno abbiamo ricevuto fondi dall'Ateneo che ammontano a tremila euro per la realizzazione di questo mensile, l'anno scorso ci siamo addirittura autotassati...".

Maddalena Esposito

Volontà ed impegno per studiare ad Ingegneria

ApriLe Facoltà fa tappa ad Aversa alla Facoltà di Ingegneria, il 16 aprile. Ad accogliere gli studenti delle superiori, il prof. **Michele Di Natale**, Preside della Facoltà, e il prof. **Mario De Rosa**, Pro-Rettore dell'Ateneo. "Oggi è una giornata davvero importante per voi - ha detto Di Natale rivolto alla platea studentesca - in quanto è un momento di riflessione sul vostro futuro. Il nostro compito è quello di illustrarvi le opportunità che vi si presenteranno, la nostra offerta didattica... Ma ciò che mi sento di dirvi è di **scegliere ascoltando voi stessi, le vostre vocazioni**". D'accordo con queste affermazioni anche il prof. De Rosa. "La Sun ha dimensioni che io definisco 'umane' - dice - non è un Ateneo molto grande, anche perché ha meno di vent'anni, ma nemmeno piccolo, ed ha la caratteristica di essere delocalizzato sul territorio...". Un consiglio per scegliere il percorso di studi: "sentite la voce di dentro, perché solo con una **forte motivazione si può arrivare al termine di un Corso di Laurea impegnativo come quello di Ingegneria**". Presenti, in rappresentanza del Comune di Aversa, il dott. **Lucio Romano**, assessore all'Università, e la prof.ssa **Maria Luisa Coppola**, assessore alla Cultura. "Il percorso universitario non è stato facile per nessuno di noi - ha detto la prof.ssa Coppola - tanto più che oggi agli studenti vengono chiesti impegno e professionalità. Personalmente, penso che l'Università sia il centro propulsore della cultura del territorio e voi giovani avete il compito di studiare con la convinzione di determinare le future scelte dell'Italia e dell'Europa".

Viene proiettato un filmato riassuntivo girato tra le mura universitarie, che spiega le principali differenze tra i diversi Corsi di Laurea (Ingegneria Aerospaziale, Ingegneria Meccanica, Ingegneria Civile-Ambientale, Ingegneria Elettronica, Ingegneria Infor-

matica). Poi gli studenti si dirigono, a seconda delle preferenze e dei propri interessi, in una delle tre aule al primo piano dell'Aulario di via Michelangelo. "Lo studio dell'Ingegneria - spiega il prof. **Luigi Zeni**, vice-direttore del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione e docente di Optoelettronica - richiede **una buona preparazione di Fisica e Matematica**, che purtroppo le matricole, di solito, non hanno. Per ovviare a ciò, abbiamo avviato dei **corsi di azzeramento** rivolti ai ragazzi di primo anno che servono proprio per colmare le lacune ed uniformare la preparazione di base, visto che la nostra Facoltà attira una platea molto variegata che va dagli studenti che provengono dai licei classici a quelli degli istituti tecnici". I numeri della Facoltà, che non sono molto alti, fanno in modo che si crei un buon rapporto anche con i docenti che risultano sempre disponibili.

Occorre una buona preparazione di Fisica e Matematica

"Cerchiamo di seguire i nostri studenti in ogni fase, tenendo conto delle loro esigenze - continua Zeni - Spesso, l'impatto iniziale può sembrare duro, ma, con la buona volontà, si riesce ad andare avanti e a concludere gli studi con successo". Tanti i settori dell'Ingegneria. "Oggi, l'ingegnere non è più solo 'quello che fa le case', come si pensava comunemente anni fa. Ora fa un lavoro di squadra. È frequente che un ingegnere elettronico si ritrovi a collaborare con uno civile... lo stesso insegnamento Optoelettronica, una disciplina relativamente recente, che studia i campi in cui l'Elettronica si lega all'Ottica...". Qualche consiglio per riuscire negli studi dal dott. **Raffaele Solimene**, ricercatore al Dipartimento di Ingegneria del-

l'Informazione. "Prima di tutto - dice - è fondamentale sapere quello che si andrà a studiare, dopo di che occorrono **tanta volontà e impegno**. Allo stesso modo, è importante seguire i corsi, non scoraggiarsi ai primi intoppi. La Facoltà di Aversa è molto migliorata nei servizi che offre agli studenti. C'è anche una navetta che collega la stazione alle aule di via Roma. Queste, a mio avviso, sono cose da non sottovalutare: non ci sono problemi di natura logistica e, quindi, gli studenti hanno modo di organizzare la giornata in funzione dello studio e non degli spostamenti".

Filo diretto con due neo-laureate con esperienze diverse: **Anna Di Mauro** e **Filomena Ciarmiello**. L'ing. Di Mauro, laureata due anni fa, racconta ai ragazzi il suo periodo di studi all'estero, all'Università di Barcellona, grazie al **progetto Erasmus**. "E' stata - dice - un'esperienza formativa e bellissima. In un anno di permanenza a Barcellona, ho imparato una seconda lingua, ho sostenuto tre esami, preparato la mia tesi di laurea, conosciuto tante persone, ho avuto la possibilità di crescere e aprire la mente ad altro...". L'ing. Ciarmiello, laureata da meno di un anno, ha deciso di restare in ambito universitario per un **dottorato in Scienze ed Ingegneria del mare**. "Ho scelto questa strada perché è un percorso altamente qualificante, uno dei più alti titoli post-lauream".

La parola ora ai diplomandi presenti all'incontro. "Siamo qui perché abbiamo bisogno di capire le materie che si studiano ad Ingegneria - dicono **Marco e Rosa**, al quinto anno dell'ITIS 'Volta' di Aversa - Stamattina abbiamo avuto una buona impressione della struttura; tra le Facoltà di Ingegneria della Federico II e della Sun, noi scegliamo la Sun anche per una questione logistica. E poi Aversa non è caotica quanto Napoli". Per **Angelo** del liceo scientifico di S.



Cipriano, "è bene partecipare a queste iniziative. Io non ho ancora deciso quale Facoltà scegliere, mi interessa anche Economia... Diciamo che guardo agli sbocchi occupazionali post-laurea". I ragazzi sentono proprio la necessità di essere guidati, di ascoltare esperienze vissute. Ce lo conferma la prof.ssa **Silvana Scalzone**, sempre del liceo di S. Cipriano. "La nostra scuola, a causa della scarsità dei fondi, può partecipare solo a tre di queste giornate di orientamento. Ingegneria non era inserita nel calendario degli appuntamenti, siamo arrivati qui a nostre spese, io ho accompagnato i ragazzi nel mio giorno libero, proprio perché me l'hanno chiesto. Hanno bisogno di chiarirsi le idee, sono davvero confusi...".

Ricordiamo a tutti coloro che stanno pensando di iscriversi ad Ingegneria che la Facoltà di Aversa, al pari di come avviene in tutte le altre sedi, predispone dei test di autovalutazione, non condizionanti o selettivi al fine dell'iscrizione, il cui scopo vuole essere quello di testare le attitudini verso un determinato percorso di studi.

Continua SUNCreaCultura, il ciclo di incontri-seminari organizzati dalla Seconda Università. Il 29 aprile scorso, ha fatto tappa al complesso monumentale del Belvedere di S. Leucio, sede della Facoltà di Studi Politici e per l'Alta Formazione Europea e Mediterranea 'Jean Monnet'. Ospite d'eccezione **Massimo Cacciari**, sindaco di Venezia e professore ordinario di Estetica all'Università Vita-Salute S. Raffaele di Milano, il quale ha tenuto una relazione sul tema "Il futuro della città". Ad accoglierlo, una platea mista di studenti e docenti delle varie Facoltà dell'Ateneo, accorsi per un'occasione che il prof. **Gian Maria Piccinelli**, Preside della Facoltà 'Jean Monnet', ha definito "molto preziosa". Nel messaggio di benvenuto del prof. **Francesco Rossi**, Rettore della Sun, una riflessione sul territorio casertano. "La Seconda Università lavora da sedici anni in un territorio difficile - ha detto Rossi - stiamo preparando i giovani per il futuro, ma, purtroppo, la risposta delle istituzioni è nulla. La cultura del Mezzogiorno viene mortificata giorno dopo giorno e, con tutte le pecche dell'Università, ci resta la grande ricchezza dei giovani...". Giovani a cui è stato dato spazio anche in questa occasione, con un intervento di **Gimmy Cangiano**, Presidente del Consiglio degli Studenti, contento di iniziative del genere "perché - dice - fanno crescere in noi studenti la voglia di andare avanti", e poi continua parlando di Università come "riscatto sociale". "Caserta è diversa dalla bella Venezia del prof. Cacciari. Caserta e la sua provincia sono conosciuti per

Il futuro della città nella lezione di Massimo Cacciari, ospite di 'SunCreaCultura'

diversi punti negativi: per il maggior tasso di criminalità di tutta Europa, per l'immondizia che arriva fin sotto i balconi... Intorno a noi c'è solo ombra, l'unico punto luce che riesce a vedersi è l'Università, che deve essere il riscatto sociale per questa provincia". A presentare Cacciari, la prof.ssa **Annamaria Rufino**, docente di Sociologia giuridica e organizzatrice degli incontri di SUNCreaCultura. "Cacciari - dice la Rufino - è uno studioso di fama nazionale e internazionale, è un intellettuale di grande comunicativa, che ha saputo coniugare l'impegno civile con quello filosofico. E' stato prima parlamentare, poi sindaco, ma soprattutto è un intellettuale con il quale si può interagire in un mondo così inerte". La relazione di Massimo Cacciari parte dalle antiche città greche e romane e arriva alla post-metropoli, in quanto "per intuire - dice - il futuro della nostra città, bisognerebbe intendersi prima sul significato proprio del termine 'città'...". Dalla città romana, passando per la decadenza delle città mediterranee, alla Parigi dell'Ottocento fino al boom delle metropoli e delle post-metropoli. "Oggi, - continua Cacciari - non viviamo più in metropoli ma in territori perché la città non è più definibile. Il progetto che regolava, una vol-

ta, lo spazio metropolitano è saltato perché il territorio non ha sovrano, sono saltate le metriche spaziali e politiche, lasciando solo quelle temporali". A questo punto, ci si pone il problema del modo in cui abitare il territorio. "Siamo insofferenti ad ogni logica spaziale ma, nello stesso tempo, abbiamo bisogno di abitare, di un luogo... È un disagio psichico questo: accanto al bisogno estremo di mobilità, c'è quello di avere un guscio, una casa". Si parla, dunque, di un problema che è quello di abitare il territorio rispetto al quale "abbiamo un'organizzazione politica completamente sfasata. Gli enti pubblici, come il Comune, la Provincia, la Regione, non hanno più senso nel modo in cui sono attualmente organizzati. E' necessario un governo del territorio con più poteri e autonomie funzionali, bisogna reinventare le forme della democrazia e della partecipazione...". Buono il riscontro da parte del pubblico presente in aula che è curioso però di sapere come si prospetta il futuro della nostra città. "Il



nostro sistema può reggere solo su quella speranza che riguarda i salti tecnologici, la nostra è una società a rischio, ma questo stare in pericolo è nello spirito europeo...". In una situazione del genere, il compito dell'Università è quello di "essere espressione della rete lunga che va dal locale al globale, mostrare l'eccellenza di quel territorio".

Maddalena Esposito

GIURISPRUDENZA

Laureandi in Marocco per una conferenza sui mercati del lavoro

Cinque laureandi in Giurisprudenza, a Rabat, in Marocco, per partecipare alla "III Conferenza IZA/World Bank" accompagnati dal prof. **Francesco Pastore**, docente di Economia Politica alla Facoltà di S. Maria Capua Vetere. La Conferenza Annuale sui mercati del lavoro nelle economie in fase di sviluppo - che si tiene il 5 e 6 maggio mentre andiamo in stampa - è organizzata congiuntamente dall'IZA di Bonn e dalla Banca Mondiale. "L'IZA di Bonn, - spiega Pastore, research fellow dell'Istituto - rappresenta uno dei principali network di ricerca economica al mondo. La Banca Mondiale non ha bisogno di presentazioni. Nonostante i limiti che alcuni vedono nel suo operato, si tratta del principale protagonista delle politiche di sviluppo economico e di lotta alla povertà". L'appuntamento annuale, di rilievo internazionale, è da non perdere per chiunque sia interessato all'economia dello sviluppo ed all'evoluzione dei rapporti economici e politici internazionali. "La scelta stessa della sede, Rabat, la capitale del Marocco, ha chiaramente lo scopo di porre al centro dell'attenzione la sponda sud del Mediterraneo. - continua Pastore - Ogni anno partecipano alla conferenza economisti di fama mondiale che dettano le future linee di ricerca nel campo. Quest'anno, tra gli altri, ci saranno: **Francois Bourguignon**, esperto di disuguaglianza sociale; **Jan Svejnar**, esperto di mercati del lavoro nelle economie in transizione; **Markus Frolich**, esperto delle cause della disoccupazione e delle economie africane". Già dallo scorso anno, al convegno, è stato evidenziato un importante mutamento nell'approccio ai problemi dello sviluppo. "Mentre in passato si guardava agli aspetti macroeconomici, quali l'investimento in capitale fisico e la rimozione del debito prima e la stabilizzazione monetaria poi, oggi si pone l'accento su questioni microeconomiche che appaiono sempre più precondizioni indispensabili per lo sviluppo economico".

I fortunati partecipanti, tra gli studenti che hanno presentato domanda, sono stati scelti in base ad una selezione che ha tenuto conto del merito (aver superato esame di Economia Politica, la conoscenza della lingua inglese e una media abbastanza alta). "Questa iniziativa vuole rappresentare un incentivo allo studio, oltre che un modo per perfezionare la conoscenza dell'inglese. Un problema dei ragazzi di oggi è che sono molto provinciali, non sanno cos'è il mondo. Andare all'estero è un valore aggiunto di cui dovrebbero comprendere l'importanza! Il convegno è un'occasione positiva di crescita individuale che, sono sicuro, lascerà un segno indelebile nella vita professionale dei partecipanti", conclude il prof. Pastore.

(Ma.Es.)

Un nuovo Presidente di Corso a Psicologia dei processi cognitivi

"Auspico che, al più presto, la Facoltà possa ottenere gli spazi fisici di cui ha bisogno. Non è facile assicurare del tutto l'organizzazione negli spazi ristretti di cui disponiamo, anche se sappiamo bene che quella del Polo Scientifico è una sede provvisoria per la Facoltà di Psicologia". E' quanto afferma il prof. **Luigi Trojano**, eletto, quasi all'unanimità, Presidente del Corso di Laurea Specialistica in Psicologia dei processi cognitivi e del recupero funzionale, dallo scorso febbraio. Trojano, quarantasette anni, di origini napoletane, si è laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università Federico II. E' neurologo, membro della sezione di Neuropsicologia della Società Italiana di Neurologia e socio Fondatore della Società Italiana di Neuropsicologia. Autore di numerose pubblicazioni su riviste internazionali e nazionali recensite su argomenti relativi alla Neuropsicologia Clinica e Sperimentale, con particolare riguardo allo studio della Memoria, della Demenza, del Linguaggio e, soprattutto, delle Abilità Immaginative e della Cognizione Spaziale. Succede al prof. **Dario Grossi** con il quale dice di "lavorare a stretto contatto".

"Mi sono sempre occupato dello studio delle funzioni cognitive - continua Trojano - dal linguaggio, alla memoria, l'attenzione, l'immaginazione. Il tutto non solo nei pazienti, ma anche in soggetti normali". In pratica i processi cognitivi che si studiano nel Corso di Laurea di cui è Presidente. "Sì, ma vorrei aggiungere che il nostro è l'unico Corso di Laurea che bada anche al recupero funzionale, ciò significa verificare il danno dopo la lesione cerebrale. Più nello specifico, analizzare l'insieme del danno anche dal punto di vista dei risvolti psicologici, sociali e familiari e sperimentare metodi d'aiuto ai pazienti".

Nell'offerta didattica della Facoltà di Psicologia, c'è, oltre a quello in Processi cognitivi, il Corso di Laurea Specialistica in Psicologia clinica e dello sviluppo, entrambi presentano un numero programmato per l'accesso. Per il primo ci sono 120 posti, per il secondo 200. Chiediamo al professore se questa differenza numerica è dovuta al fatto che l'indirizzo prettamente clinico attira più iscritti. "Non credo - risponde Trojano - siamo obbligati a prevedere un concorso di ammissione a causa degli spazi limitati della Facoltà e anche della scarsità delle risorse umane, non per altro".

Professore, cosa intende realizzare come Presidente del Corso? "Il mio compito è quello di coordinare gli aspetti didattici, non di più... In ogni caso, spero che i problemi logistici siano risolti col trasferimento alla nuova sede, ciò porterà a miglioramenti anche nell'organizzazione della didattica".

Maddalena Esposito

Gli ingegneri hanno il pallino dell'atletica

Ad aprile la pista di atletica del Cus si popola di studenti che approfittano dell'aria mite per iniziare ad allenarsi all'aperto. Sono ragazzi scattanti, in forma e quasi tutti futuri ingegneri. La vicinanza della Facoltà ma forse anche l'intensità dello studio sono le due ragioni principali della netta prevalenza degli iscritti ad Ingegneria. "Chi studia Ingegneria è già votato al sacrificio - scherza **Luigi Piegari**, assegnista di ricerca in Ingegneria elettrica e specialista nei 400 e negli 800 m. "Non abbiamo paura di soffrire - concorda **Giovanni Treglia** anche lui studente di Ingegneria con una passione per il salto con l'asta - *Fatichiamo ed in più siamo all'aria aperta. Tutto il contrario del fitness*". Per il quasi ingegnere **Felice Rea**, alle prese con i 110 m a ostacoli, il bello dell'atletica è che "è una continua sfida contro se stessi - e poi racconta - *Come la maggior parte dei ragazzi mi sono avvicinato allo sport giocando a calcetto a livello amatoriale*". Proviene dal nuoto, invece, **Gianluca Giordano**, forte nei 100 e 200 m e, contrariamente ai suoi colleghi, iscritto ad Economia: "gli allenamenti tolgono molto

tempo allo studio ma è tutta questione di sapersi organizzare. Per chi come me è del vecchio ordinamento è più facile perché non ha più corsi da seguire". I ragazzi si allenano per più ore 4 volte alla settimana: "La sera siamo stanchi ma mai stressati", afferma un altro prossimo ingegnere, **Roberto Rea**. Tutto questo movimento richiede una dieta scrupolosa e carica di proteine? chiediamo ai ragazzi. "Nessuno di noi fa uso di integratori. Bastano frutta e verdura in abbondanza - intervengono Felice, poi ci ripensa e aggiunge - Certo, ogni tanto mangio qualche bianco d'uovo in più".

"D'inverno si lavora sullo sforzo prolungato con prove lente e tempi di recupero brevi. In primavera ci si prepara alle gare con scatti veloci e tempi di recupero più ampi", racconta Roberto.

Il corso si articola in due momenti: prima ci si applica nelle prove tecniche della propria specialità e poi si fa un'ora di corpo libero, corsa e circuiti assieme agli altri. "E' diffusa l'idea che l'atletica sia uno sport particolarmente duro ma l'intensità degli allenamenti è una scelta individuale. Alcuni fanno anche

una seduta di potenziamento in palestra ma c'è chi si concede solo un'oretta di lavoro di gruppo", spiega l'allenatore **Giovanni Munier** che incoraggia chi non si sente particolarmente portato per l'atletica con il motto: "Nessuno è negato. Tutti possono tutto".

Due indubbi talenti dell'atletica sono **Paolo Ciappa** e **Tatiana Gabellone** vincitori ai Campionati Nazionali Universitari del 2007 rispettivamente di una medaglia d'oro nei 3000 siepi e di una d'argento nella marcia. Paolo e Tatiana tenteranno di riagguantare il podio nella prossima edizione dei Campionati ma Munier sta valutando la possibilità di far partecipare anche altri 3 atleti: il saltatore **Giovanni Stendardo**, il marciatore **Francesco Ciappa**, fratello minore di Paolo e il lanciatore **Stefano Mosca**. "La mia decisione dipenderà dai risultati, non dal budget a disposizione", assicura l'allenatore. I 6.08 m saltati da Giovanni lo scorso anno nel lungo sono una misura ormai superata considerati i progressivi miglioramenti del ragazzo che, però, non si sbilancia sulla lunghezza che spera di conseguire quest'anno. "Mi sbilancio io, questa volta farò 6.40 -

interviene con slancio Luigi - Però non contano solo i centimetri, l'allenatore premia anche l'impegno".

Di solito si ritiene che l'atletica sia uno sport individuale, invece sulla pista del Cus prevale un forte spirito di aggregazione. "Negli allenamenti è il gruppo che ti spinge a metterci qualcosa in più. La competizione tra amici funge da stimolo", dichiara **Alessandro Balduzzo**, iscritto a Ingegneria meccanica. E Giovanni conclude: "Il momento migliore per stare assieme è davanti a una birra dopo la gara".

Manuela Pitterà



CNU/La pallavolo è in finale, il basket no

La squadra universitaria di pallacanestro si è giocata l'accesso alle finali dei Campionati Nazionali il 21 aprile al Cus. Gli studenti di Scienze Motorie **Giuseppe Catapano**, **Damien Popolo** e **Raffaele Angelino**, i futuri ingegneri **Pasquale Cavallaro** e **Riccardo Fiore**, **Gianpaolo Mariniello**, iscritto a Scienze Biologiche e **Massimo Mele** di Ingegneria sono stati purtroppo sconfitti dal Pisa per 84 a 97. I ragazzi napoletani sapevano che sarebbe stato difficile recuperare i 33

punti della partita di andata ma contavano perlomeno di vincere quella di ritorno.

"Il Cus Pisa è una squadra ben amalgamata, in più ha giocato in tranquillità dato l'ampio vantaggio - commenta l'ing. **Gaetano Avizzano**, responsabile del basket - E' stata una gara equilibrata, i napoletani hanno chiuso il terzo quarto in vantaggio poi la stanchezza ha preso il sopravvento".

I partenopei hanno, infatti, disputato

il match in affanno perché costretti a giocare in 7 contro 9. "Ci siamo ridotti all'osso perché si sono infortunati 4 giocatori fondamentali. Peccato, abbiamo fatto il possibile", afferma con rammarico il cestista **Riccardo Fiore**.

"Il miracolo non c'è stato - sono le prime disilluse parole dell'allenatore **Manfredo Fucile** che ci tiene a ringraziare i ragazzi che si sono impegnati al limite delle loro possibilità. Siamo stati sfortunati. Saremmo dovuti arrivare in piena forma perché il Pisa ha una grossa esperienza, è la squadra favorita per il titolo italiano".

Il Segretario Generale del Cus **Maurizio Pupo** avanza l'ipotesi che le insostituibili assenze in campo siano dovute più allo scoraggiamento di fronte alla difficoltà dell'impresa che ad una reale indisposizione di alcuni giocatori mentre Fucile è già pronto a mettere da parte l'amarezza e voltare pagina: "rimandiamo all'anno prossimo i sogni di gloria".

Con l'eliminazione del team di basket, l'unica squadra che si è quali-

ficata per i Campionati Nazionali è quella della Pallavolo. Il quintetto napoletano ha vinto 3 a 0 il 18 aprile fuori casa contro il Lecce replicando il 3 a 0 della gara di andata.

"Abbiamo una squadra compatta, speriamo a Pisa di ottenere buoni risultati", dichiara l'allenatore **Vincenzo Rotunno** orgoglioso dei suoi ragazzi: **Fabio Francese**, **Fabrizio Fasulo**, **Francesco Pessina**, **Luigi Cinque**, **Dario Rumiano**, **Claudio Esposito**, **Nicola Esposito**, **Antonio Zaccarino**, **Andrea Venna**, **Francesco Ardito**, **Gabriele Falanga** e **Raffaele Esposito**.

Ora che i napoletani si sono garantiti l'accesso alla fase finale del torneo, dovranno vedersela con le altre 7 squadre più forti d'Italia durante l'ultima settimana di maggio. Il 27 si terrà il primo incontro contro il Roma, considerato il team più forte del girone. L'umore dei ragazzi è alto e vi è ancora un mese per mettere a punto una tattica di gara vincente. "Il merito del successo va alla squadra nel suo complesso - Rotunno non si sbilancia sui migliori in campo - Hanno giocato tutti bene".

(Ma. Pi.)



LEZIONI

- Avvocato impartisce accurate lezioni in Diritto Privato, Diritto Costituzionale e Diritto Processuale Civile, euro 13,00 all'ora. Tel. 081/5515711.
- Laureata effettua lezioni universitarie di **Chimica**, **Fisica** e **Matematica**. Tel. 349.3598637
- Napoli - Zona Arenella - Vomero. Avvocato e Professore di Diritto, con esperienza pluriennale, tiene lezioni individuali di **Diritto** per la preparazione di esami universitari (tutti), di **Avvocatura** e **concorsi**. Tel. 339.5367746 - 081/2292168
- Avvocato impartisce lezioni private di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Storia del diritto romano, Istituzioni di diritto pubblico, Diritto: Costituzionale, Internazionale, Amministrativo, Penale, Civile, Processuale penale e Processuale civile. Tel. ore 16 -

19 allo 081.2451186 oppure 347.6678307

FITTO

- **Pomigliano d'Arco**. Zona centrale. Fittasi a persone referenziate appartamento composto da 3 vani e accessori. Tel. 081.8842897

VENDO

- **S. Rosa**. Vendesi appartamento 60 mq, completamente ristrutturato. Euro 120.000. Tel. 331.7640871
- **P.zza Cavour**. Vendesi appartamento 25 mq, completamente ristrutturato. Euro 50.000. Tel. 331.7640871
- **Rione Sanità**. Vendesi appartamento 35 mq, completamente ristrutturato. Euro 65.000. Tel. 331.7640871

CERCO

- **Segretaria** con varie esperienze lavorative in diversi settori, con conoscenza computer e diploma in Ragioneria, cerca lavoro immediato con queste attitudini. Tel. 328.9646827
- **Studio di consulenza fiscale** di Napoli cerca praticanti, laureati o laureandi in Economia e Commercio o Economia Aziendale, per tirocinio triennale. Inviare curriculum all'indirizzo: segreteria@adim.info.

Corso di formazione di ULTIMATE FRESBEE

A maggio il Cus apre le porte ad un altro sport di squadra ma insolito e poco praticato. Il 10 e l'11 la struttura ospiterà il corso di formazione di Ultimate Fresbee, organizzato dal CUSI in collaborazione con la FIFD (Federazione Italiana di Flying Disk), che richiamerà appassionati da tutto il sud Italia. "E' indirizzato agli istruttori in condizione di avviare l'attività del fresbee", chiarisce Maurizio Pupo che si occuperà di selezionare due soci che avranno l'opportunità di partecipare gratuitamente al corso. Titolo preferenziale per chi volesse fare richiesta è la Laurea in Scienze Motorie.

Oltre all'organizzazione di variegate attività sportive, al Cus si presta grande attenzione anche alla **sicurezza degli atleti**. Recentemente è stato potenziato il personale abilitato a fornire il primo soccorso nel malaugurato caso di infortuni o malori improvvisi. "Sono state istruite 7 persone. Sono tutti laureati in Scienze Motorie perché è necessaria un'adeguata conoscenza di anatomia per poter intervenire in modo corretto - afferma il dottor Pupo - Disponiamo già di due palloni Ambu e di un defibrillatore ma abbiamo in progetto di acquistare altre attrezzature per garantire, in un impianto così esteso, il soccorso immediato".



ACCENDI LA CREATIVITÀ. ILLUMINA LA CAMPANIA.

Hai tra i 18 e i 35 anni? Vuoi contribuire a dare lo sprint al turismo in Campania?
L'Assessorato al Turismo e ai Beni Culturali della Regione Campania ti invita a partecipare al concorso per l'ideazione
di eventi e manifestazioni relative ai sei viaggi tematici previsti nel 2008/2009 nella nostra regione.
Prova a misurarti con le tracce proposte: scarica il bando e tutte le informazioni da
www.regione.campania.it Metti in moto il tuo cervello.

20.000 EURO PER LA TUA IDEA.